



# San Vito Lo Capo

## PIANO URBANISTICO GENERALE

### Studio demografico e socio-economico

Art. 26 L.R. 19/2020 e del D.D.G. 144/2021

**Progettazione:** Prof. Giuseppe Trombino

**Collaboratore:** dott. Urb. Andrea Agnello

Aprile 2022

# Indice

Introduzione e premesse.....	3
Inquadramento geografico.....	5
1.Dinamiche della popolazione.....	7
1.1 Le variazioni demografiche.....	7
1.2 La popolazione straniera.....	10
1.3 Saldo naturale e saldo migratorio.....	11
1.4 Struttura della popolazione: Sesso ed età della popolazione.....	13
1.5 La struttura della famiglia.....	15
1.6 Distribuzione della popolazione nel territorio comunale.....	16
2.Abitazioni e mercato immobiliare.....	19
2.1 Età e offerta del patrimonio abitativo.....	19
2.2 Le principali tecnologie costruttive .....	22
2.3 Quotazioni di vendita e di locazione.....	23
3.Istruzione e mondo del lavoro.....	27
3.1 I livelli di istruzione della popolazione residente.....	27
3.2 Occupazione e livelli di reddito.....	28
3.3 Livelli di reddito della popolazione.....	33
4.Struttura economica e specializzazioni produttive.....	35
4.1 Il sistema imprenditoriale.....	35
4.2 Il settore turistico.....	39
4.2.1 Il mercato turistico di Airbnb.....	40
4.2.2 La minaccia della specializzazione monofunzionale .....	45
5.Welfare locale .....	46
5.1 Sanità e servizi socio-assistenziali.....	46
5.2 Dotazione di strutture socioassistenziali.....	47
5.3 Istruzione e attrezzature scolastiche.....	48
5.3.1 Stato di salute dell’edilizia scolastica.....	49
6.Mobilità.....	50
6.1 San Vito Lo Capo nel sistema dei trasporti e della mobilità della Sicilia Occidentale.....	50
6.2 Dinamiche degli spostamenti e mobilità a livello comunale.....	53

## Introduzione e premesse

Il presente studio risponde all'obbligo, posto ai Comuni dall'art. dell'art. 26 della L.R. 19/2020, di redigere uno Studio socio-economico propedeutico alla redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUG).

La redazione dello Studio è stata affidata allo scrivente con Determinazione del Responsabile n. 1384 del 28.12.2021

Lo Studio, redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nel Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica n. 144 del 29/09/2021<sup>1</sup>, costituisce un tentativo di definire una conoscenza quanto più ampia possibile dei temi trattati, con l'obiettivo di porre le basi di una decisione informata nel processo di formazione del Piano Urbanistico Generale. Lo studio, dunque, mira ad analizzare i principali aspetti e le dinamiche in atto nel territorio comunale di San Vito inquadrandoli nelle scale spaziali e in quelle temporali dei processi di trasformazione. Con riferimento alle prime, le dinamiche del contesto sanvitese sono analizzate rispetto alla loro diversificazione nello spazio territoriale, rapportando i caratteri demografici e socio-economici del panorama locale a quelli sovralocali e regionali e mirando a identificare i principali processi che legano le diverse scale e il modo in cui i loro effetti si manifestano nel territorio.

A questo fine, le prime scale di analisi a cui lo studio si rivolge sono quella comunale e sub comunale. Con la prima si indagano i trend prevalenti che interessano il territorio di San Vito nella sua globalità in termini assoluti e medi. Con la seconda, invece, i caratteri socioeconomici e demografici vengono valutati rispetto alla loro distribuzione spaziale all'interno del territorio comunale.

L'analisi di scala comunale a quella sovralocale sono quindi oggetto di comparazione. Il fine è quello di offrire, da un lato, un quadro quanto più esaustivo possibile della natura interrelata dei processi demografici e socio-economici, e al contempo constatare le controtendenze riscontrate nel contesto locale rispetto al contesto sovralocale e a quelli dei comuni vicini.

Le analisi di scala vasta sono compiute con riferimento al Libero Consorzio Comunale di Trapani, suddivisione amministrativa subentrata alla provincia nel 2015 con l'entrata in vigore della Legge 56/2014. Un'ulteriore scala di riferimento è quella della ripartizione territoriale costituita dal Sistema Locale del Lavoro (SLL) di Trapani. I Sistemi Locali del Lavoro sono porzioni territoriali definite dai flussi di pendolarismo giornalieri e dai livelli di auto-contenimento del pendolarismo stesso. Essi rappresentano la porzione del territorio all'interno della quale la popolazione risiede e lavora, e dove quindi esercita maggiormente le proprie relazioni sociali ed economiche. Dal momento in cui la divisione degli SLL aggrega i territori comunali prescindendo dalla suddivisione amministrativa delle provincie, l'inquadramento delle dinamiche locali nel contesto della scala vasta risulta più coerente. Le analisi alla scala del SLL di Trapani risulta dunque più utile rispetto a quella provinciale (del LLC di Trapani) nella comprensione di fenomeni di interdipendenza e coalescenza territoriale e in generale in una comprensione più

---

<sup>1</sup> L'art. 1 del D.D.G. n. 144 del 29.09.2021 decreta l'approvazione del documento "Elementi metodologici per la redazione dello studio demografico e socio-economico propedeutico al PUG".

ampia e globale del paesaggio economico del territorio. Altre scale di riferimento sono quella regionale, e nazionale, i cui valori medi costituiscono importanti riferimenti rispetto ai quali è utile valutare il discostamento dai dati comunali.

Nel condurre il presente studio si è cercato, per quanto possibile, di offrire una lettura dinamica degli aspetti analizzati attraverso la comparazione di dati relativi a serie storiche, trentennali o decennali. Il riferimento a dati inerenti i diversi decenni ci consente, infatti, di individuare alcuni aspetti chiave dei processi demografici e socio-economici in atto che la sola fotografia allo stato attuale, o agli ultimi dati disponibili, non ci restituirebbe.

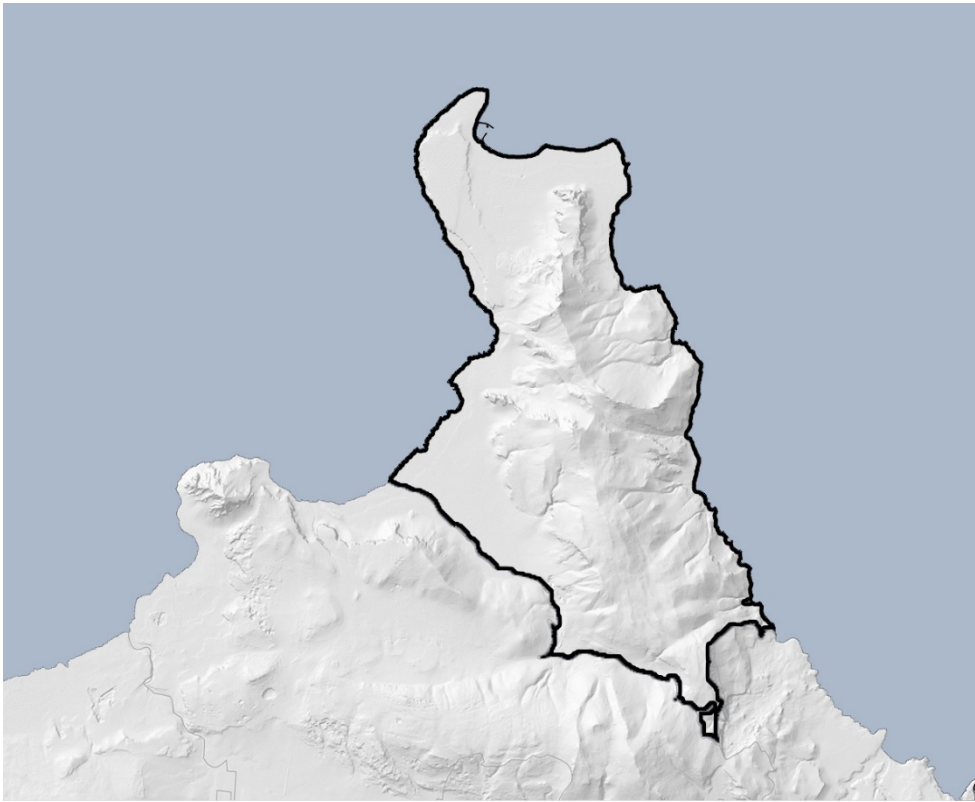
Questo documento costituisce uno studio analitico-comparativo basato sulla raccolta, l'analisi, la restituzione e l'interpretazione dei dati da parte dei tecnici incaricati. I dati raccolti provengono da diverse fonti informative tra le quali: ISTAT, Agenzia delle Entrate, Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) ENEA, Regione Siciliana<sup>2</sup>, Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Assaeroporti. Un'altra importante fonte è *Inside Airbnb*, portale di *data scraping* la cui consultazione ci ha permesso l'ottenimento di dati estremamente aggiornati inerenti gli alloggi in affitto ai fini turistici nel territorio comunale. Ai dati tabellari si aggiunge un lavoro di confronto con le analisi prodotte da alcuni enti e restituite attraverso report di settore. Si aggiunge poi una restituzione cartografica attraverso un processo di georeferenziazione delle informazioni raccolte.

È fondamentale premettere che una parte consistente dei dati utilizzati per le analisi demografiche e abitative è relativa alle basi territoriali e alle variabili censuarie fornite da ISTAT con il Censimento della Popolazione e delle Abitazioni del 2011. I dati inerenti l'ultimo censimento, del 2021, sono infatti in fase di elaborazione e per questo non ancora disponibili. Di fronte alla mancanza di dati più aggiornati, lo studio è svolto con la consapevolezza che i cambiamenti delle dinamiche demografiche avvenute nell'ultimo decennio potrebbero influire sensibilmente sul risultato delle valutazioni.

---

<sup>2</sup> Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo. Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo.

## Inquadramento geografico



Il comune di San Vito Lo capo si estende su una superficie complessiva di 60,14 km<sup>2</sup> su una porzione di territorio peninsulare che si protende sul Mar Tirreno per circa 10 km, compresa tra il golfo di Castellammare e il Golfo di Cofano, sul vertice occidentale della Sicilia. L'orografia del territorio si caratterizza per la presenza del Monte Monaco (530m), che si sviluppa lungo la penisola sanvitese occupandone la porzione orientale e quella centrale, e per un'ampia fascia costiera pianeggiante che si estende, invece, nella porzione occidentale e in quella settentrionale del territorio comunale (Fig. ). Qui si sviluppano il centro urbano di San Vito, il quale occupa l'estremità della penisola intorno al golfo omonimo, e le contrade di Makari e Castelluzzo. Mentre la prima occupa un'area collinare addossata alle pendici del Monte Monaco, la seconda ha uno sviluppo lineare al centro di un'ampia porzione pianeggiante chiaramente definita a est dalle prime pendenze del Monte Monaco e a ovest da quelle del Monte Cofano (659m). La contrada di Zarbo di Mare, invece, si sviluppa sul versante orientale del monte.

È evidente come l'assetto orografico abbia svolto un ruolo determinante nello sviluppo insediativo, che risulta condizionato dagli elementi orografici e limitato quasi del tutto alle porzioni pianeggianti del territorio. Le possibilità offerte dalla fascia pianeggiante hanno favorito il tracciamento della struttura insediativa intorno all'unica strada di penetrazione, oggi SP 16, la cui distanza del tracciato dalla

linea di costa, unita all'assenza di sistemi a pettine tipici dei centri costieri, ha definito una fascia di rispetto oggi quasi del tutto inedificata. Il fallimento del tentativo di collegamento costiero tra Scopello e San Vito Lo Capo negli anni Settanta e il riconoscimento del valore naturalistico dell'area dello Zingaro hanno contribuito a mantenere inedificata la fascia costiera alle pendici orientali del Monte Monaco. Infine, è del tutto assente la presenza di insediamenti nella porzione prettamente montuosa del territorio comunale. La scarsa articolazione della rete stradale ha costituito un vantaggio di tipo ambientale, preservando estese porzioni del territorio e sottraendole all'espansione urbana.

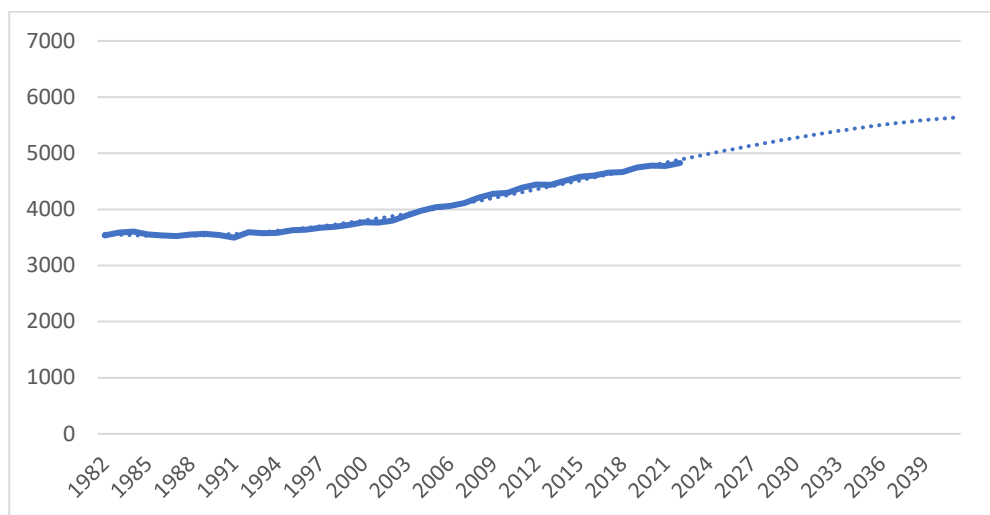
# 1. Dinamiche della popolazione

## 1.1 Le variazioni demografiche

Il comune di San Vito Lo Capo consta di una popolazione pari a 4.772 persone al 1° gennaio 2021, con 2.348 maschi e 2.424 femmine, ed è il settimo comune più popoloso della provincia di Trapani dopo Favignana, Gibellina, Busetto Palizzolo, Vita, Salaparuta e Poggioreale.

La popolazione di San Vito è stata interessata da una costante, seppur modesta, crescita. Questa tendenza al popolamento è rilevabile dalla lettura della serie storica fin dal 2001<sup>3</sup>, anno in cui la popolazione residente vede un incremento del 7,5% rispetto al decennio precedente (Graf. 1.1). Le variazioni percentuali raggiungono picchi significativi nel 2011, con un incremento della popolazione del 16,1% rispetto al 2001, mentre per il 2021 l'incremento rispetto al 2011 rallenta a 8,7%. La popolazione è aumentata di circa il 26,7% tra il 2001 e il 2021, ad un ritmo di 53 abitanti l'anno. La crescita rallenta negli ultimi anni e tra il 2020 e il 2021 si registra un leggero decremento della popolazione del -0,15%, pari a 7 unità, comunque proporzionalmente di molto inferiore agli incrementi degli anni precedenti.

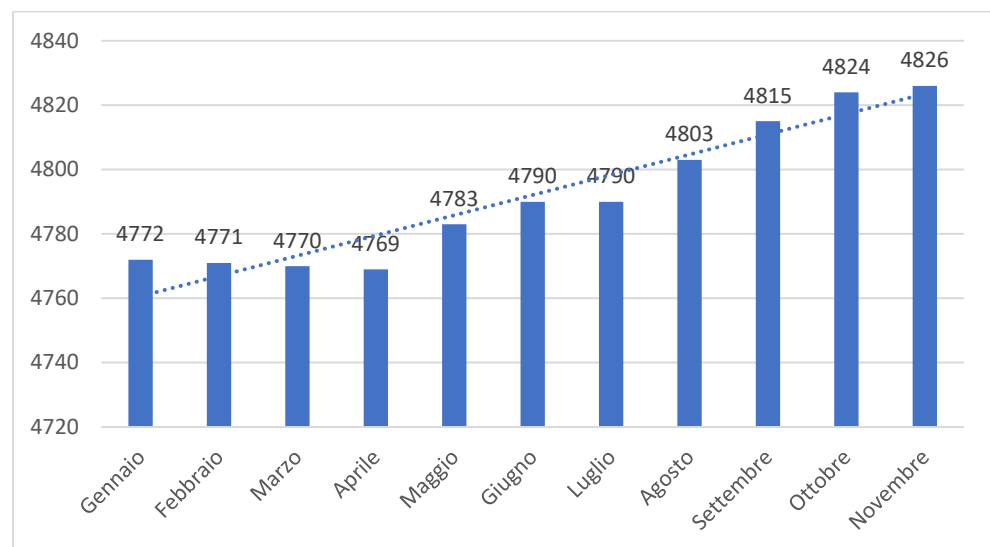
Comunque, ipotizzando che la serie storica possa essere significativa per il futuro, l'analisi di tendenza compiuta con una funzione di regressione lineare restituisce una crescita della popolazione a 5049 unità nel 2031, e a 5756 unità al 2041. Tuttavia, considerato il rallentamento registrato tra il 2011 e il 2021, previsioni maggiormente realistiche dovrebbero fondarsi su funzioni di regressione non lineare.



Graf. 1.1 Andamento della popolazione residente a San Vito Lo Capo tra il 1982 e il 2021. Fonte dei dati: ISTAT

<sup>3</sup> Si fa riferimento alle ricostruzioni intercensuarie della popolazione compiute da ISTAT per gli anni 1982-1991 e 1992-2001, e a quella degli anni 2002-2018. Fonte: demo.istat.it

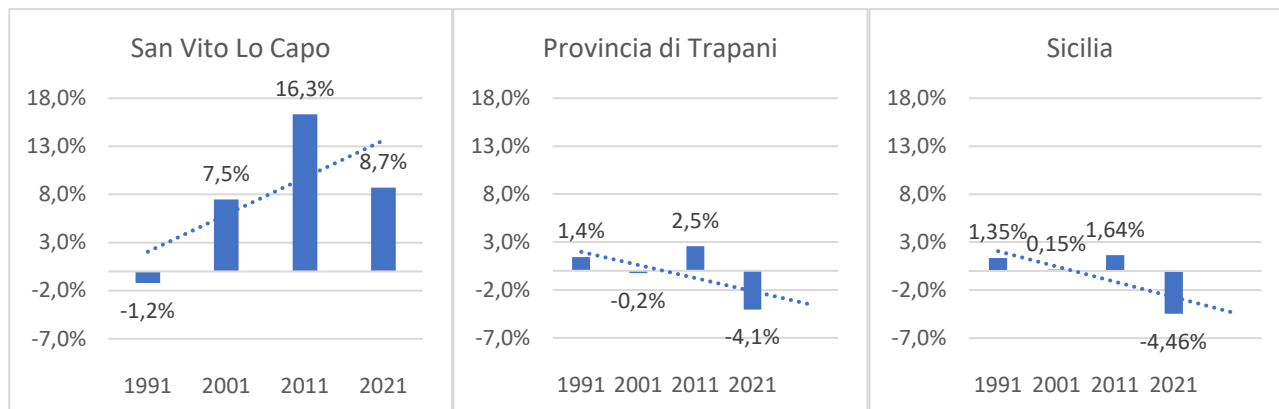
Non ci si può esimere dal menzionare i dati ISTAT successivi a gennaio 2021, che per quanto provvisori, suggeriscono che il decremento della popolazione registrato tra il 2020 e il 2021 non sia da attribuire a una inversione di tendenza, ma che debba piuttosto essere interpretato come una variazione isolata e limitata all'ultimo triennio. Infatti, il movimento demografico del 2021 mostra, dopo una curva discendente dei primi tre mesi dell'anno, una crescita pressoché costante e un picco nel mese di novembre (ultimo mese disponibile della rilevazione) pari a 4826 unità (Graf. 1.2). Tale valore, se ipotizzato stabile anche per dicembre 2021, descriverebbe un incremento di 54 unità rispetto all'anno precedente, ovvero un ritmo di crescita uguale alla variazione percentuale media annuale per il decennio 2001-2021 (Graf. 1.2).



Graf. 1.2 Bilancio demografico di San Vito Lo Capo del 2021. Dati provvisori. Fonte dei dati: ISTAT

A oggi, la dinamica demografica di San Vito Lo Capo si distingue da quella della provincia di Trapani e da quella siciliana (Graf. 1.3, 1.4, 1.5). La provincia e la regione presentano andamenti tra loro simili per gli anni della serie analizzata (1982-2021), con uno scostamento massimo registrato per i valori tra il 2001-2011. In questo decennio, caratterizzato da una crescita della popolazione, l'incremento assume maggiore consistenza a livello provinciale che regionale (2,5%; 1,6%). Tra il 2011 e il 2021, invece, il bilancio provinciale e quello regionale vivono un allarmante decremento della popolazione che pone San Vito Lo Capo in assoluta controtendenza rispetto ai trend prevalenti. Tra il 2011 e il 2021, infatti, la Sicilia perde quasi 226mila abitanti con una variazione di -4,46%, e la provincia perde quasi 18mila abitanti con una variazione di -4,1%, passando da 436mila a 418mila unità. In particolare, dopo un l'incremento della popolazione tra il 2001 e il 2011, che raggiunge i picchi tra il 2002 e il 2012, la provincia vive un veloce calo della popolazione, con una variazione media annua pari a -0,5%. Tale variazione è di molto inferiore a quella regionale, che è invece pari a -1,5%. Per fare un paragone, è come se nell'ultimo decennio la provincia avesse perso la popolazione di un comune pari una volta e mezza Castellammare del Golfo, oppure una popolazione simile a un comune di medie dimensioni della provincia stessa (17,4mila). Si tratta

di dati allarmanti, che suggeriscono che sia necessario intraprendere misure urgenti per contrastare il declino della popolazione alla scala regionale.



Graf. 1.2, 1.4, 1.5 Variazioni percentuali della popolazione a San Vito Lo Capo, nella Provincia di Trapani e in Sicilia. Anni 1991-2021

Tornando a San Vito Lo Capo, il contrasto con il trend provinciale è reso ancora più evidente da una comparazione ravvicinata dei dati relativi alla popolazione dei 24 comuni della provincia, oggi Libero Consorzio Comunale di Trapani, che mostrano San Vito come l'unico comune in crescita tra il 2011 e il 2021 insieme a Favignana, nonostante il leggero decremento registrato tra il 2020 e il 2021. Nell'ultimo ventennio, i comuni di Alcamo, Campobello di Mazara, Castellamare del Golfo, Custonaci, Favignana, Marsala, Paceco, Pantelleria e Petrosino sono stati interessati da un incremento generalizzato della popolazione. Tuttavia, i grafici sparkline (Tab. 1.1) mostrano un andamento non lineare, con un progressivo appiattimento delle curve nell'ultimo decennio e un'inversione di tendenza nel quinquennio 2016-2021. Dalla loro lettura è evidente come San Vito Lo Capo sia il comune che ha mantenuto, complessivamente, una tendenza lineare alla crescita, sebbene il leggero decremento prima menzionato potesse suggerire un'inversione di tendenza.

Comuni	2001	2011	2021	Sparkline
Alcamo	43.903	45.581	44.741	
<b>Busetto Palizzolo</b>	<b>3.201</b>	<b>3.089</b>	<b>2.799</b>	
<b>Calatafimi - Segesta</b>	<b>7.498</b>	<b>7.036</b>	<b>6.276</b>	
Campobello di Mazara	11.471	11.536	11.411	
Castellammare del Golfo	14.504	15.131	14.529	
Castelvetrano	30.531	31.734	29.855	
<b>Custonaci</b>	<b>4.778</b>	<b>5.438</b>	<b>5.307</b>	
<b>Erice</b>	<b>29.562</b>	<b>28.403</b>	<b>26.490</b>	
<b>Favignana</b>	<b>4.137</b>	<b>4.298</b>	<b>4.270</b>	
Gibellina	4.699	4.301	3.836	
Marsala	77.916	81.934	80.661	
Mazara del Vallo	50.261	51.153	50.334	
<b>Paceco</b>	<b>10.975</b>	<b>11.495</b>	<b>10.903</b>	
<b>Pantelleria</b>	<b>7.295</b>	<b>7.740</b>	<b>7.366</b>	
Partanna	11.427	11.109	10.021	
<b>Petrosino</b>	<b>7.376</b>	<b>7.816</b>	<b>7.976</b>	
Poggioreale	1.739	1.579	1.394	
Salaparuta	1.817	1.743	1.596	
Salemi	11.658	10.987	10.114	
Santa Ninfa	5.091	5.118	4.842	
<b>San Vito Lo Capo</b>	<b>3.765</b>	<b>4.385</b>	<b>4.772</b>	
<b>Trapani</b>	<b>68.393</b>	<b>70.056</b>	<b>65.378</b>	
<b>Valderice</b>	<b>11.300</b>	<b>12.117</b>	<b>11.587</b>	
Vita	2.445	2.182	1.819	
<b>Totale</b>	<b>425.742</b>	<b>435.961</b>	<b>418.277</b>	

Tab. 1.1 Popolazione residente negli anni 2001, 2011 e 2021. In grassetto, i comuni del SLL di Trapani. I grafici sparkline sono rappresentativi di tutti gli anni compresi nel trentennio 2001-2021. Fonte dati: ISTAT

Utile poi è la considerazione del movimento demografico in relazione ai comuni del SLL (Sistema Locale del Lavoro) di Trapani, di cui San Vito Lo Capo fa parte insieme a Busetto Palizzolo, Custonaci, Erice, Favignana, Paceco, Pantelleria, Trapani e Valderice. Il SLL di Trapani, la cui dimensione al 2021 rappresenta il 33% di tutta la provincia, dopo una variazione positiva del 3% tra il 2001 e il 2011, subisce una variazione negativa pari a -6%, con una perdita di 8149 unità. San Vito Lo Capo, dunque, contrasta fortemente il decremento demografico registrato nell'ultimo decennio anche alla scala del SLL.

## 1.2 La popolazione straniera

I cittadini stranieri residenti a San Vito sono 219 al 2021, e rappresentano il 4,6% della popolazione totale residente nel comune. L'incidenza della popolazione straniera è maggiore rispetto ai valori medi del SLL, dove la popolazione straniera rappresenta il 3,6% del totale. All'interno del SLL di Trapani, San Vito Lo Capo è il comune con la maggiore percentuale di stranieri dopo Pantelleria (6,7%) e Custonaci (4,7%), mentre la presenza di stranieri risulta al di sotto dei valori medi della provincia, dove l'incidenza della popolazione straniera è maggiore ed è pari al 5% della popolazione totale (Tab. 1.2).

Comuni	Italiani	Stranieri	Totale	% di stranieri
Alcamo	42252	2489	44741	5,6%
<b>Busetto Palizzolo</b>	<b>2707</b>	<b>92</b>	<b>2799</b>	<b>3,3%</b>
Calatafimi - Segesta	6162	114	6276	1,8%
Campobello di Mazara	10211	1200	11411	10,5%
Castellammare del Golfo	13650	879	14529	6,0%
Castelvetrano	28482	1373	29855	4,6%
<b>Custonaci</b>	<b>5058</b>	<b>249</b>	<b>5307</b>	<b>4,7%</b>
<b>Erice</b>	<b>26067</b>	<b>423</b>	<b>26490</b>	<b>1,6%</b>
<b>Favignana</b>	<b>4194</b>	<b>76</b>	<b>4270</b>	<b>1,8%</b>
Gibellina	3750	86	3836	2,2%
Marsala	76375	4286	80661	5,3%
Mazara del Vallo	46881	3453	50334	6,9%
Paceco	10694	209	10903	1,9%
<b>Pantelleria</b>	<b>6873</b>	<b>493</b>	<b>7366</b>	<b>6,7%</b>
Partanna	9420	601	10021	6,0%
Petrosino	7310	666	7976	8,4%
Poggioreale	1325	69	1394	4,9%
Salaparuta	1547	49	1596	3,1%
Salemi	9545	569	10114	5,6%
Santa Ninfa	4689	153	4842	3,2%
<b>San Vito Lo Capo</b>	<b>4553</b>	<b>219</b>	<b>4772</b>	<b>4,6%</b>
<b>Trapani</b>	<b>62707</b>	<b>2671</b>	<b>65378</b>	<b>4,1%</b>
<b>Valderice</b>	<b>11179</b>	<b>408</b>	<b>11587</b>	<b>3,5%</b>
Vita	1779	40	1819	2,2%
<b>Totale</b>	<b>397410</b>	<b>20867</b>	<b>418277</b>	<b>5,0%</b>

Tab. 1.2 Cittadini italiani e cittadini stranieri nei comuni del LCC di Trapani. In grassetto, i comuni del SLL di Trapani. Fonte dati: ISTAT

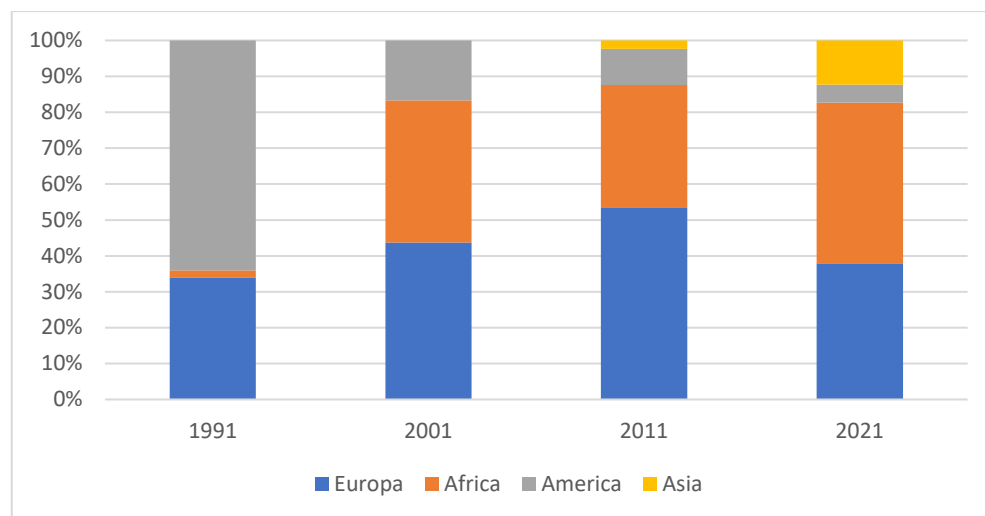
Tra il 1991 e il 2021 la popolazione straniera è stata interessata da un incremento pari al 338%, passando da 50 a 219 unità, mentre l'incremento maggiore si è registrato tra il 2001 e il 2011 con una variazione percentuale del 158% (Tab. 1.3). Tale incremento è da attribuire all'aumento esponenziale dei flussi migratori iniziato a partire dagli anni novanta, che nei primi anni duemila assume una crescita continua in flussi costanti. Il trend rallenta nell'ultimo decennio, e in particolare tra

il 2020 e il 2021. Negli ultimi due anni, infatti, la popolazione straniera è aumentata di appena 3 unità.

	1991	2001	2011	2019	2020	2021
<b>Totale</b>	3496	3765	4385	4746	4779	4772
<b>Italiani</b>	3446	3717	4256	4542	4563	4553
<b>Stranieri</b>	50	48	129	204	216	219

Tab. 1.3 Cittadini italiani e cittadini stranieri. Anni 1991 - 2021 (Fonte dati: ISTAT)

In generale, Romania, Tunisia, Bangladesh, Senegal e Pakistan sono i paesi di provenienza che registrano maggiori presenze. La popolazione africana è quella che ha il maggiore peso, con 98 cittadini, seguita da quella europea, con 83 cittadini. La popolazione straniera con provenienza dall’Africa vede un incremento tra il 2011 e il 2021, superando quella europea, con provenienza prevalentemente dalla Tunisia (47 unità), Senegal (16 unità), Mali (9 unità) e Nigeria (9 unità) (Graf. 1.6).

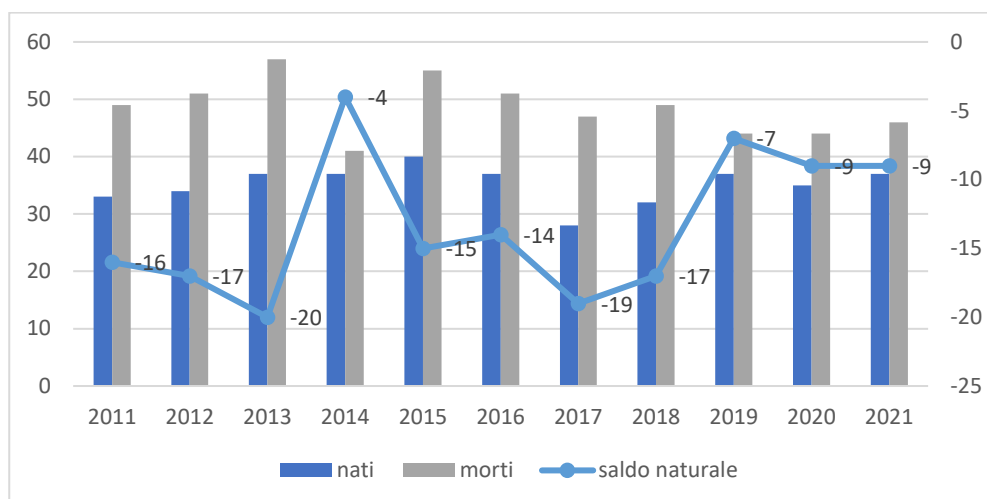


Graf. 1.6 Continenti di provenienza dei cittadini stranieri residenti a San Vito Lo Capo. Fonte dei dati: ISTAT

La popolazione straniera residente a San Vito ha indubbiamente contribuito a mantenere positivo il bilancio della popolazione, con un contributo pari al 5% del saldo complessivo negli ultimi 20 anni. Tuttavia, la componente straniera non è sufficiente a colmare del tutto la perdita della popolazione italiana registrata tra il 2020 e il 2021, che è pari a 90 unità. Ad ogni modo come già visto, i dati provvisori del 2021 suggeriscono che tale perdita della popolazione costituisca una variazione isolata.

### 1.3 Saldo naturale e saldo migratorio

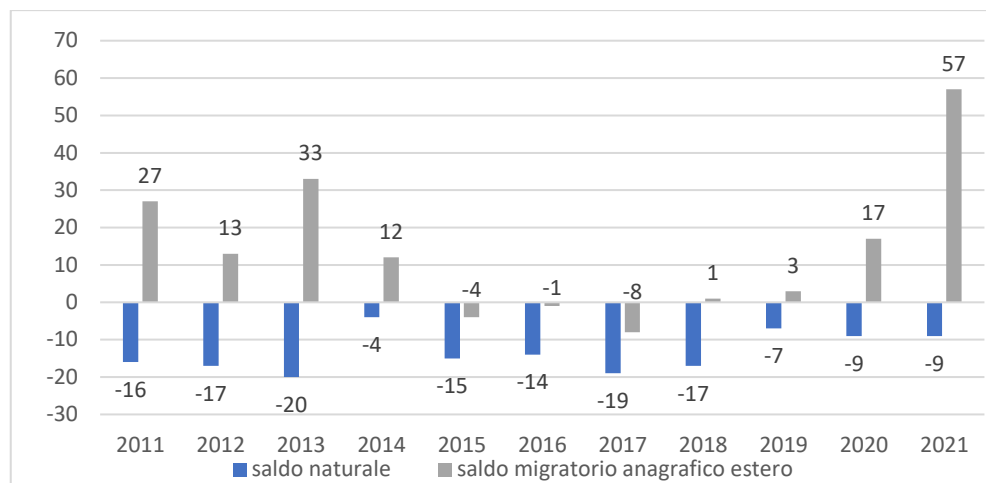
Mentre l'incremento della popolazione mostra una tendenza lineare, la struttura demografica comunale si caratterizza al suo interno per fluttuazioni significative che interessano sia i saldi esteri che quelli interni. Nell'ultimo decennio il regime demografico si caratterizza per una dinamica naturale debole in cui il saldo è sempre negativo e raggiunge il valore minimo di -20 nel 2013. Tuttavia, è considerevole come l'anno successivo registri il saldo naturale con il valore più alto di tutto il decennio, pari a -4, che restituisce chiaramente l'entità delle fluttuazioni che investono il bilancio naturale. Guardando all'intero decennio, i decessi hanno inciso negativamente in misura maggiore rispetto al calo delle nascite, ma hanno visto comunque un decremento. Il regime demografico mostra un miglioramento nell'ultimo triennio (Graf. 1.7). Infatti, nel 2019, 2020 e 2021<sup>4</sup> il saldo naturale ha registrato un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti, attestandosi a un valore pari a -9 negli ultimi due anni. Ad oggi non è possibile comprendere in che misura gli effetti della pandemia registrati sul calo delle nascite a livello nazionale possano influire sulla dinamica naturale nel breve e nel lungo periodo e i dati disponibili per l'anno 2021 mancano del mese di dicembre.



Graf. 1.7 Il bilancio naturale di San Vito Lo Capo. Fonte dati: ISTAT

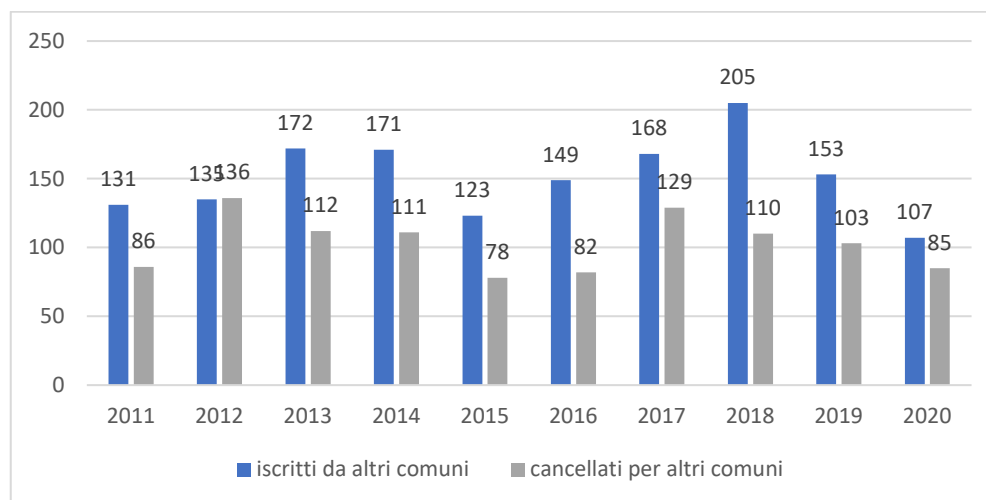
Anche il saldo migratorio è stato interessato da fluttuazioni considerevoli, con valori negativi nel 2015, 2016 e 2017 (Graf. 1.8). Tra il 2019 e il 2020 esso aumenta di 14 unità, mentre raggiunge il massimo storico nel 2021, con un valore di 57 unità.

<sup>4</sup> Dati ISTAT al 30 novembre 2021

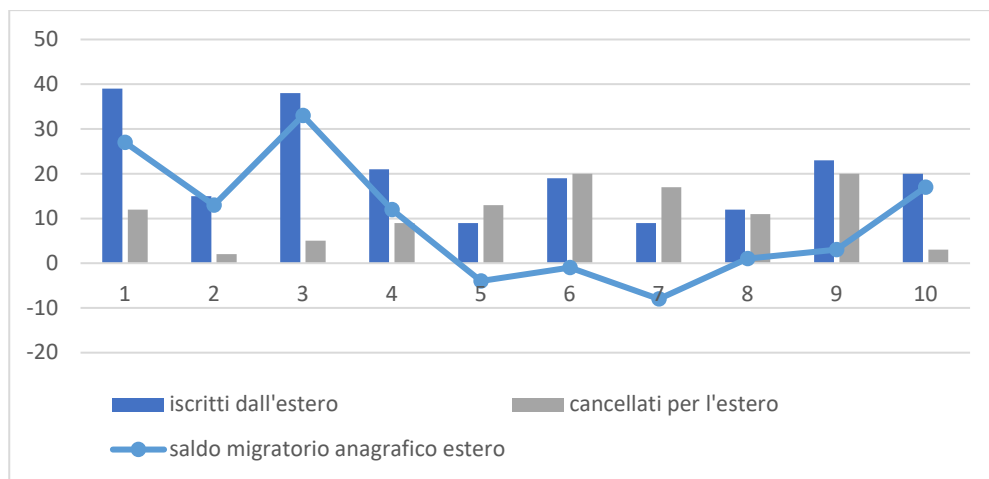


Graf. 1.8 Saldo naturale e saldo migratorio. Anni 2011 – 2021. Fonte dati: ISTAT

I saldi migratori con l'interno, invece, sono positivi per l'intero decennio, e rappresentano il primo fattore che incide positivamente sul mantenimento di un bilancio demografico positivo, testimoniando una evidente capacità di San Vito Lo Capo di generare attrazione dai comuni vicini (Graf. 1.9 e 1.10).



Graf. 1.9 Movimenti interni a San Vito Lo Capo. Fonte dei dati: ISTAT



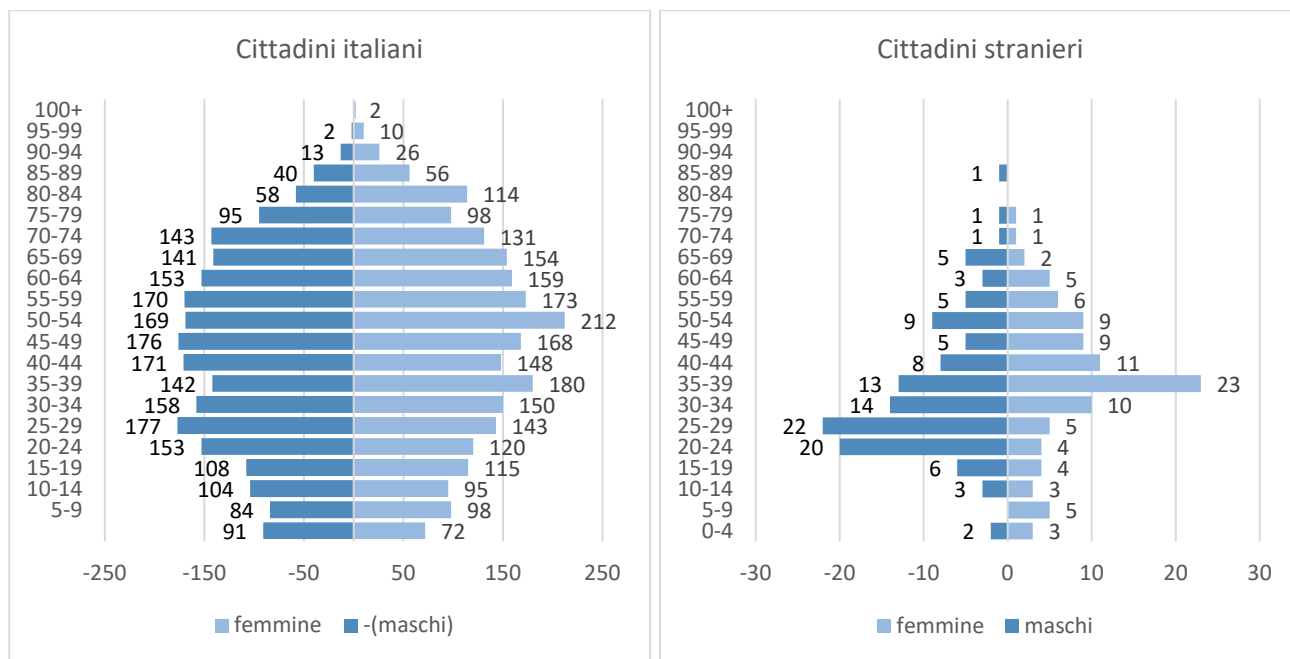
Graf. 1.10 Movimenti esteri a San Vito Lo Capo. Fonte dei dati: ISTAT

#### 1.4 Struttura della popolazione: Sesso ed età della popolazione

La struttura per età e sesso della popolazione restituisce una piramide dell'età con conformazione ad albero, che si mostra corposa nelle classi comprese tra i 20 e i 74 anni (Graf. 1.11). La concentrazione raggiunge valori massimi per le fasce di età 40-59 anni, in linea con i dati nazionali e regionali. Si tratta di persone nate tra il 1962 e il 1981, anni in cui gli effetti del baby boom producono ancora un aumento significativo del tasso di natalità.

Al 1° gennaio 2021 i residenti hanno una popolazione media di 44,9 anni. Di questi, gli individui con un'età di almeno 65 anni sono 1083, ovvero il 22,7% della popolazione totale. Un notevole scostamento nella sola popolazione maschile si verifica tra le fasce 15-19 e 20-24 anni.

La struttura della popolazione straniera risulta più sbilanciata, con valori più consistenti per gli uomini nelle fasce 20-29 e per le femmine 35-39 (Graf. 1.12).

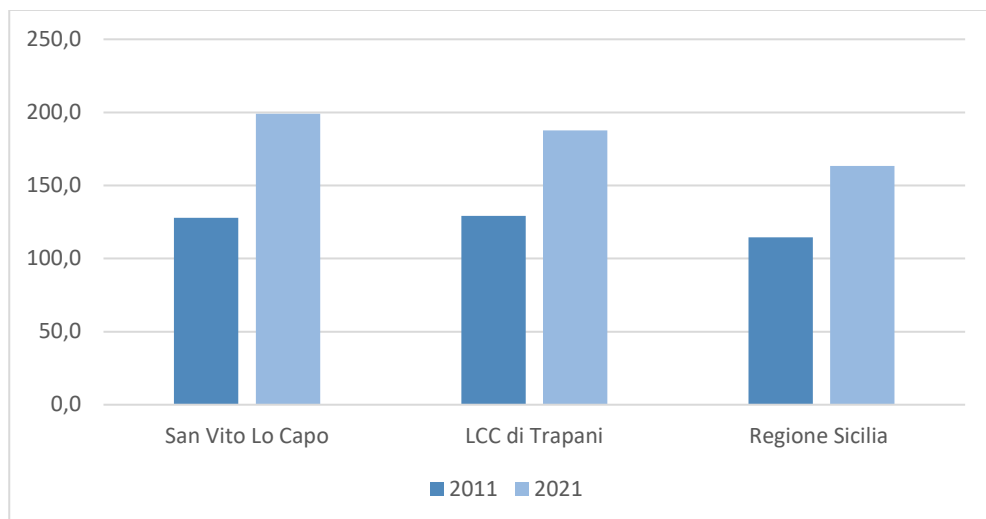


Graf. 1.11 e 1.12 Piramide dell'età dei cittadini italiani e dei cittadini stranieri. Fonte dei dati: ISTAT

La descrizione della struttura demografica è proposta attraverso i seguenti indicatori sintetici:

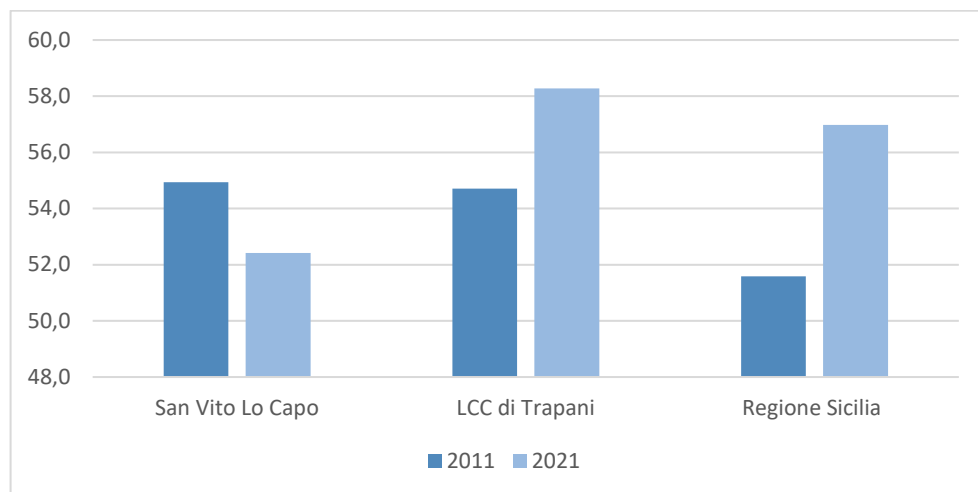
- **Indice di vecchiaia**, che esprime il grado di invecchiamento della popolazione come rapporto tra il numero di anziani con età di 65 anni e più e il numero di giovani con età inferiore ai 15 anni. Per la sua natura dinamica, tale indicatore restituisce il livello di invecchiamento della popolazione in maniera più fedele della sola età media.
- **Indice di dipendenza strutturale**, che ha una rilevanza economica e sociale e rappresenta il numero di persone non attive, ovvero non autonome per ragioni demografiche (0-14 anni e 65 anni e oltre), ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (15-64 anni).
- **Indice di struttura della popolazione attiva**, che offre un quadro sintetico del livello di invecchiamento della popolazione in età lavorativa attraverso il rapporto delle generazioni più vecchie ancora attive (40-64 anni) e le generazioni più giovani destinate a sostituirle (15-39 anni).

Tali indici mostrano aumenti considerevoli nell'ultimo decennio. L'indice di vecchiaia aumenta del 56% tra il 2011 e il 2021, passando da 127,93 a 199,08. Quest'ultimo valore è sensibilmente più alto di quello della regione Sicilia, pari a 163,4, ma anche di quello del libero consorzio comunale di Trapani, pari a 187,7 anziani ogni 100 giovani, e indica l'allarmante presenza di 2 anziani con 65 anni e più ogni giovane con età compresa tra 0 e 14 anni. In tal senso, nell'ultimo decennio, San Vito Lo Capo mostra un peggioramento di entità superiore sia rispetto a quello della provincia che della regione (Graf. 1.13).



Graf. 1.13 *Indice di Vecchiaia, San Vito Lo Capo, LCC di Trapani, Regione Sicilia. Anni 2011-2021.*  
Fonte dei dati: ISTAT

L'indice di dipendenza strutturale, invece, mostra una tendenza alla diminuzione tra il 2011 e 2021, pari a -5%, in contrasto con gli andamenti provinciali e regionali, che mostrano un peggioramento rispettivamente pari al 7% e al 10% (Graf. 1.14). Tale miglioramento del valore per San Vito Lo Capo è da attribuire al miglioramento dei valori del saldo naturale, e a un saldo migratorio estremamente positivo, entrambi registrati nel 2021.



Graf. 1.14 *Indice di dipendenza strutturale, San Vito Lo Capo, LCC di Trapani, Regione Sicilia. Anni 2011-2021.* Fonte dati: ISTAT

L'età media dei residenti stranieri risulta pari a 36,5 anni, molto più bassa di quella dei residenti totale, e l'indice di vecchiaia della componente straniera è di 75. Si deduce che la componente straniera incide positivamente nel contrastare la dinamica naturale, che altrimenti restituirebbe valori ancora più allarmanti.

Oltretutto, per quanto essa non riesca a contrastare in maniera risolutiva il progressivo invecchiamento della popolazione e le sue conseguenze sui processi socioeconomici, la sua presenza incide sotto diversi profili. Senza la componente straniera, infatti, l'indice di vecchiaia sarebbe pari a 203. Inoltre, la piramide dell'età della componente straniera mostra che l'88% degli stranieri sono in età lavorativa, mentre la fascia 0-14 anni è pari al 7,3% del totale della componente. Tuttavia questi valori non riescono a incidere decisamente sul miglioramento dell'indice di dipendenza strutturale, che per la sola componente italiana risulterebbe più alto di appena lo 0,5%. L'indice di struttura della popolazione attiva, invece, è quello che risente maggiormente della influenza positiva dalla componente straniera, precisamente per il 3,8%; il valore, pari a 117,5, sarebbe ammonterebbe a 122,9 se la popolazione di San Vito Lo Capo fosse composta da soli cittadini italiani.

### 1.5 La struttura della famiglia

Le dinamiche che investono la struttura delle famiglie a livello comunale sono analizzati per gli anni 1991, 2001 e 2011. La struttura delle famiglie di San Vito Lo Capo mostra l'influenza dei trend di livello nazionale. Infatti, tra il 1991 e il 2011, il numero di componenti per famiglia è diminuito alla stessa velocità delle media nazionale, e anche la provincia e la regione mostrano trend del tutto simili (Tab. 1.4).

	Anno	1	2	3	4	5	6+	Totale
San Vito Lo Capo	1991	386	366	256	278	84	22	1392
	2001	458	389	257	283	93	11	1491
	2011	782	487	280	303	88	26	1966
LCC di Trapani	1991	26506	34868	27980	35087	14126	5144	143711
	2001	34060	39400	30297	36546	11437	2614	154354
	2011	49695	44446	33171	33755	8509	2068	171644
Sicilia	1991	312642	380667	321825	391671	173604	72387	1652796
	2001	401196	438469	353106	407928	144681	39851	1785231
	2011	559154	492031	388474	383942	109547	30429	1963577

Tab. 1.4 Famiglie per numero di componenti, San Vito Lo Capo, Provincia di Trapani, Regione Sicilia. Anni 1991-2011 Fonte dei dati: ISTAT

Già dal 1991, comunque, San Vito Lo Capo mostrava valori più bassi di quelli provinciali, regionali e italiani. Nel 2011 le famiglie sono 1966, e hanno un numero medio di componenti pari a 2,55, al 2001 2,46 e al 1991 2,24. Le famiglie mononucleari sono aumentate del 103%, mentre quelle con due componenti sono aumentate del 33%, come risultato della diminuzione del numero delle nascite e dell'aumento di coppie senza figli e giovani adulti che vivono da soli. Tuttavia, significativamente, all'aumento delle famiglie mononucleari non è corrisposta una

contrazione dei nuclei composti da 6 componenti, che è aumentato del 73% nello stesso periodo. Questo dato, comunque, non è necessariamente da interpretare come un incremento del tasso di fecondità in determinate porzioni del tessuto socio-demografico, ma piuttosto come indicativa della complessità della struttura della famiglia. Si fa riferimento ai casi in cui, ad esempio, una coppia (magari con figli) in cerca di abitazione risiede temporaneamente con uno dei due nuclei d'origine, oppure in cui una famiglia accoglie un genitore anziano al proprio interno perché non autonomo sufficientemente da vivere da solo, ma anche alla permanenza prolungata dei giovani all'interno del nucleo familiare di origine. L'ultimo anno disponibile, il 2017, restituisce un numero di famiglie pari a 2247.

## 1.6 Distribuzione della popolazione nel territorio comunale

I dati di livello provinciale, quelli alla scala del SLL di Trapani e quelli comunali hanno restituito importanti informazioni riguardo le principali dinamiche demografiche che interessano San Vito Lo Capo, evidenziando alcuni aspetti delle trasformazioni avvenute negli ultimi decenni e permettendo importanti confronti del quadro demografico comunale con le scale comprensoriale e regionale. In questo paragrafo, invece, l'attenzione si sposta alla scala dei 60,14 km<sup>2</sup> su cui il comune di San Vito Lo Capo si estende, analizzando la distribuzione della popolazione all'interno del territorio comunale. A tale scopo, il territorio comunale è analizzato prima rispetto alla totalità delle zone censuarie che lo compongono, e poi attenzionando alcune principali aggregazioni, individuate sulla base delle loro estensioni territoriali con l'aiuto delle località già individuate da ISTAT, nella parte urbana e in quella rurale delle contrade.

Una fondamentale premessa a valle di quanto segue riguarda il grado di accuratezza di questa analisi demografica di scala sub-comunale. L'analisi, infatti, fa riferimento ai dati del 2011 a causa del fatto che le variabili censuarie del censimento del 2021 non sono ancora state rese disponibili da ISTAT<sup>5</sup>. Per quanto il grado di incoerenza dei dati al 2011 rispetto alla realtà attuale possa essere non trascurabile, si ritiene che tale analisi possa comunque restituire interessanti suggestioni circa la struttura demografica nel territorio. Ad ogni modo, essa rappresenta l'unico modo per comprendere l'andamento attraverso la cartografia.

Il territorio di San Vito Lo Capo, con una superficie di 60,14 km<sup>2</sup> e una densità della popolazione pari a 79,3 ab/km<sup>2</sup> è definibile come un territorio poco densamente popolato. Nel 95% del territorio comunale si concentrano i valori più bassi di densità della popolazione, con range da 0 e 20 ab/km<sup>2</sup>. La sezione censuaria più consistente per estensione, la cui superficie interessa 16 kmq<sup>26</sup>, corrisponde alla riserva dello Zingaro. Questa interessa il 27% del territorio comunale e non risulta abitata. Un'altra zona, ad essa limitrofa, risulta non abitata e si estende per 6 km<sup>2</sup> nell'estremità meridionale del territorio comunale.

<sup>5</sup> Il sito ISTAT è stato consultato l'ultima volta il 12.03.2022

<sup>6</sup> La riserva dello Zingaro ricade all'interno del territorio di San Vito per il 95% della sua superficie.

I livelli più consistenti di densità della popolazione si registrano negli insediamenti sviluppati lungo la principale direttrice di accesso al comune di San Vito Lo Capo e nell'aggregato prettamente urbano di San Vito Lo Capo (Tab. 1.5). La contrada di Castelluzzo, in particolare, al 2011 concentra 1047 residenti, pari al 24% della popolazione residente nel comune. Makari concentra 325 residenti, pari al 7,4% della popolazione residente. In misura inferiore, la popolazione si concentra anche nelle contrade di Castelluzzo (sud-ovest) e Zarbo di Mare (est) e negli aggregati di Cala Rossa, Piano di Sopra e Boschetto.

Il centro di San Vito Lo Capo concentra 2721 residenti, pari al 62% della popolazione del comune. Qui, i valori in assoluto più alti di densità abitativa si concentrano nella parte storica dell'aggregato, dove si raggiungono i 6000 ab/km<sup>2</sup>. Il centro storico e anche la zona in cui si concentra la maggiore presenza di residenti stranieri, oltre che con alcune presenze sporadiche nella contrada di Castelluzzo.

Località	2001	2011	Variazione
Castelluzzo	961	1.047	9%
Macari	216	329	52%
Centro di San Vito	2.416	2.730	13%
Piano di Sopra	15	58	287%
Giardinello	0	21	
Portella delle vacche	0	3	
Zarbo di Mare	1	8	700%
Cala Rossa	0	1	
Piano di Sopra - Boschetto	1	11	1000%
Case sparse	187	207	11%
Mokarta	0	341	

Tab. 1.5 Variazione demografica nelle contrade e nel centro urbano di San Vito Lo Capo. Anni 2011-2021. Fonte dei dati: ISTAT

I dati censuari relativi alla densità della popolazione e alla presenza della popolazione straniera sono stati spazializzati in ambiente GIS e sono restituiti nei cartogrammi alle pagine seguenti (Fig. 1.1 e 1.2). Sono poi restituiti i valori relativi all'indice di vecchiaia per ogni sezione censuaria (Fig. 1.3).

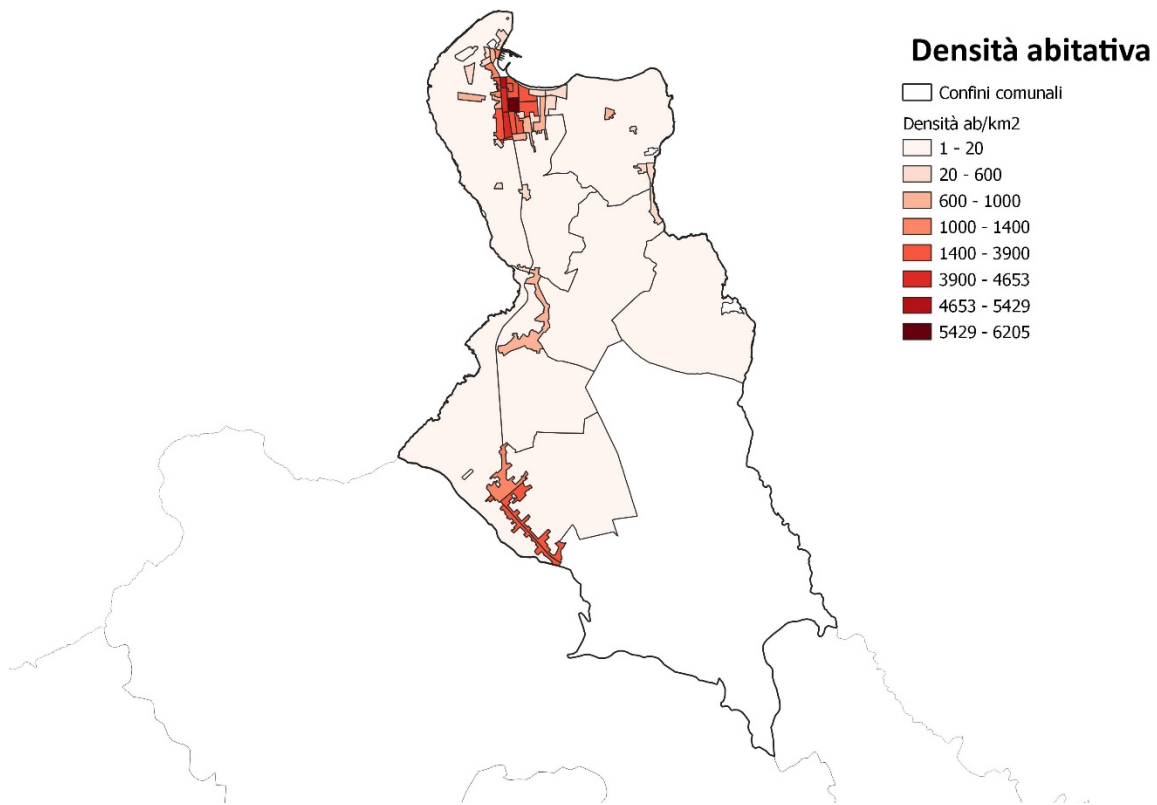


Fig. 1.1 Densità della popolazione nel territorio comunale. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

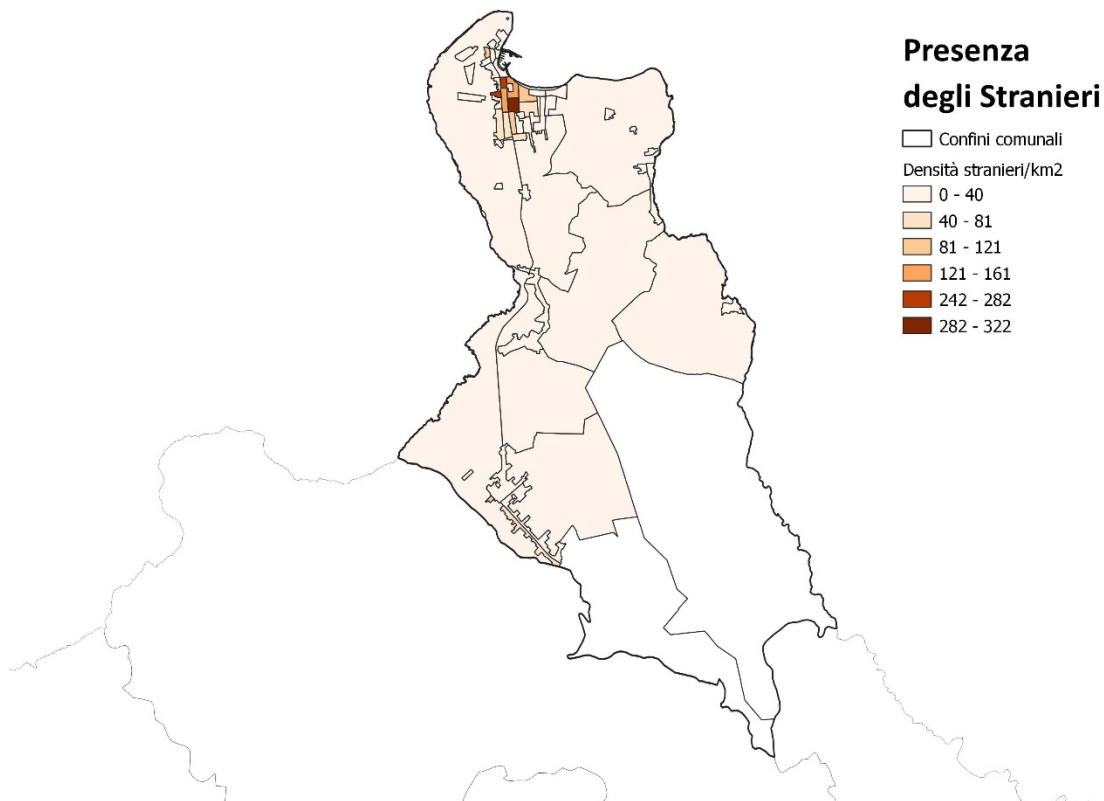


Fig. 1.2 Stranieri ogni 1000 abitanti italiani. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

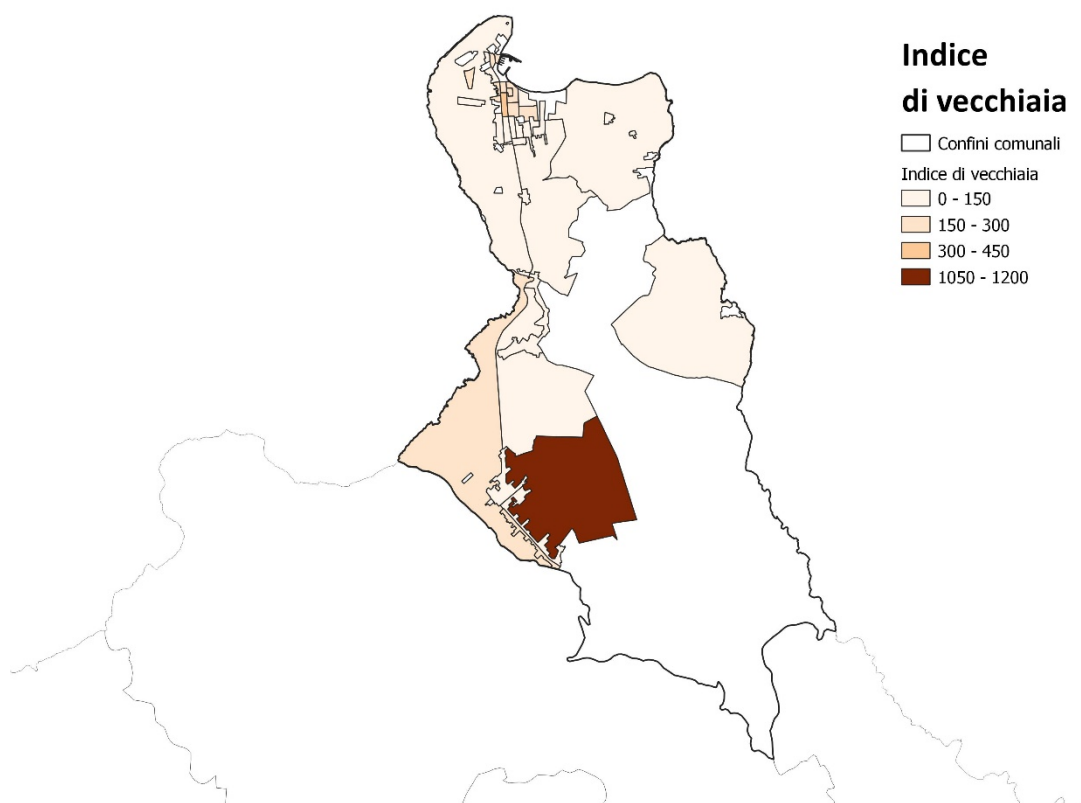


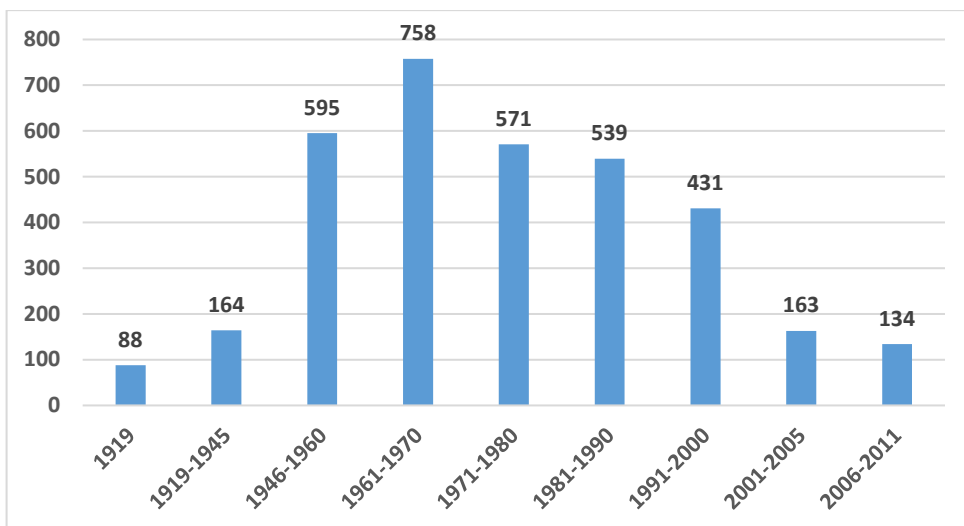
Fig. 1.3 Indice di vecchiaia. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

## 2. Abitazioni e mercato immobiliare

### 2.1 Età e offerta del patrimonio abitativo

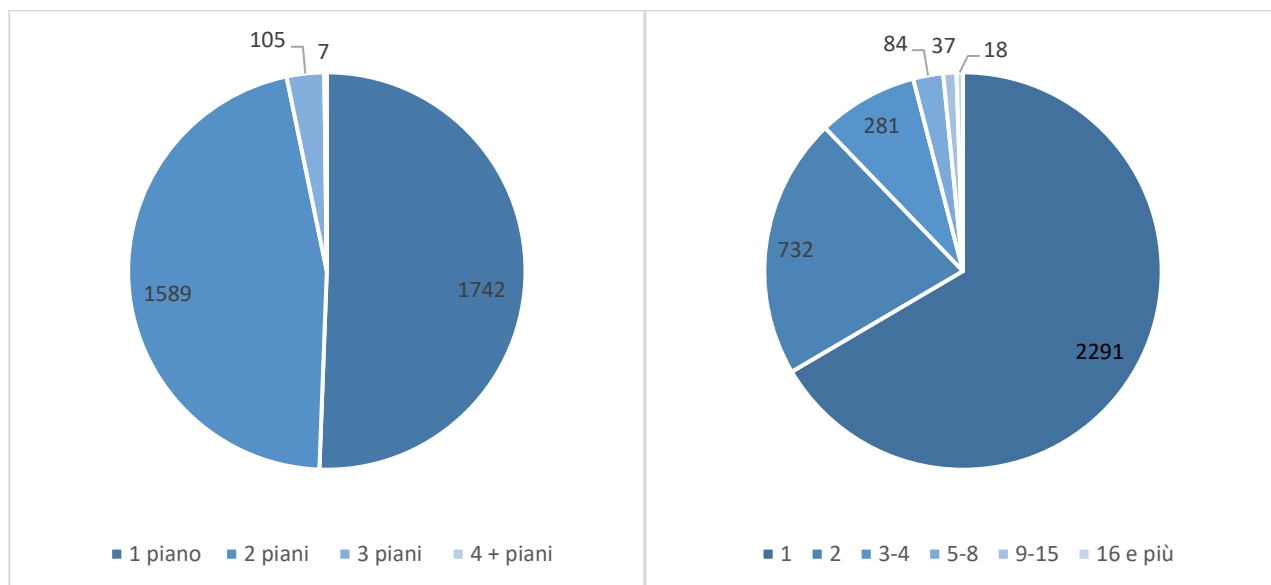
Il patrimonio edilizio residenziale consta di un parco immobiliare relativamente recente che costituisce il 92% di quello complessivo. Questo perché l'abitato di San Vito è un insediamento sviluppatosi a partire dall'800. Gli edifici residenziali sono aumentati di quasi 40 volte nell'arco di poco meno di un secolo, passando dagli appena 88 edifici nel 1919 ai 3443 di oggi (Graf. 2.1). Il decennio 1961-1970 è quello che registra il numero più alto di costruzioni. Il patrimonio costruito in questi anni costituisce infatti il 22% del parco residenziale complessivo. Il numero di edifici residenziali costruiti tra il 1980 e il 2000 rimane a valori alti, coerentemente con i dati di livello regionale. Da una rielaborazione dei dati ISTAT compiuta da ENEA (2019)<sup>7</sup>, la Sicilia è infatti al primo posto tra le regioni italiane dove tra il 1945 e il 1990 si registra il maggior numero di costruzioni di abitazioni e oggi è al secondo posto per numero di edifici residenziali, dopo la Lombardia.

<sup>7</sup> Stato dell'arte di soluzioni tecnologiche di involucro edilizio esistenti come base per interventi di Deep Renovation del patrimonio immobiliare nel settore abitativo (ENEA, 2019).



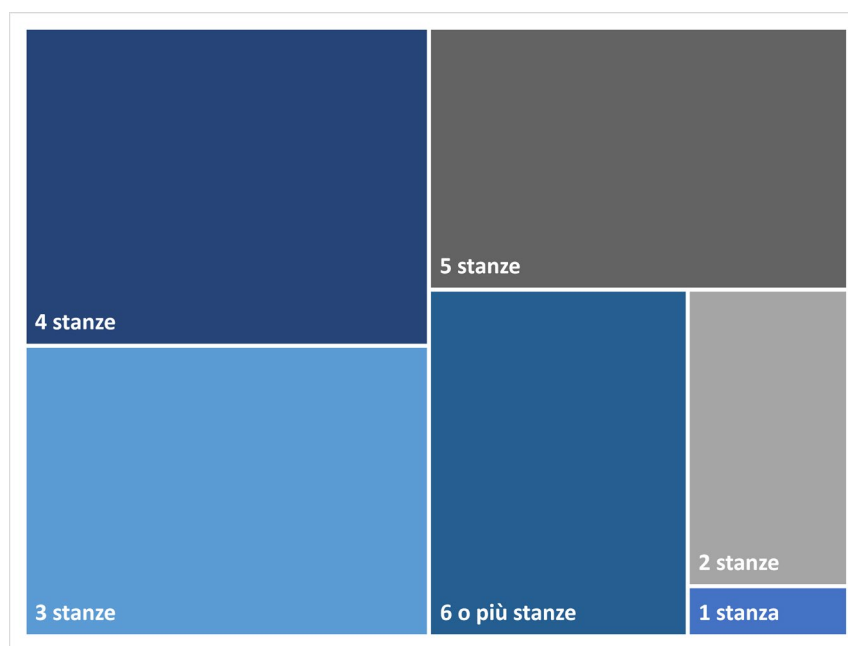
Graf. 2.1 Epoca di costruzione del patrimonio immobiliare residenziale di San Vito Lo Capo. Anni 1919-2011. Fonte dei dati: ISTAT

La quasi totalità degli edifici residenziali di San Vito Lo Capo si sviluppa su un piano (51%) e due piani (46%), mentre solo una percentuale irrisoria raggiunge i 3 piani (3%) e appena 7 edifici nel territorio comunale raggiungono 4 piani o li superano (Graf. 2.2). Si tratta, per il 67%, di edifici costituiti da un'unica unità abitativa, e per il 21% da edifici con 2 unità abitative (Graf. 2.3).



Graf. 2.2 e 2.3 Edifici per numero di piani e per numero di interni a San Vito Lo Capo. Fonte dei dati: ISTAT

Un abitazione di media dimensione nel comune di San Vito Lo Capo è costituita da poco più di 4 stanze (n=4,10). I quadrilocale rappresentano le tipologie abitative maggiormente diffuse (498 abitazioni), seguite dai trilocale e dai pentalocali (Graf 2.4).



Graf. 2.4 Abitazioni per numero di stanze

172 edifici, pari al 4% del parco immobiliare complessivo, risultano invece non utilizzati. Nelle abitazioni occupate, la superficie a disposizione per occupante al 2011 risulta pari a 44,57 mq/ab<sup>8</sup>. Si tratta di un valore superiore a quello dell'intera provincia, pari a 42,21mq/ab, che, se letto in relazione alla diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, può essere interpretato come un indicatore del progressivo svuotamento delle abitazioni. Il numero di abitazioni vuote o occupate solo da persone non residenti è di 3874 (66,63%), dunque solo 1940 delle 5814 abitazioni complessive risulta occupato. Le abitazioni vuote si concentrano soprattutto nella frazione di Castelluzzo, dove i valori sono i più alti dell'intero territorio comunale, e in quella di Makari (Fig. 2.1). Valori elevati si raggiungono anche nella parte più centrale dell'aggregato urbano, dove tuttavia è anche più alta la densità abitativa. Questi dati suggeriscono in maniera evidente come una porzione consistente del patrimonio immobiliare sanvitese sia destinata a case-vacanza, bed and breakfast e altre strutture ricettive volte a soddisfare la domanda turistica. A confermare questa ipotesi è il tasso di incidenza della popolazione residente nei nuclei o case sparse, che è passato da un valore di 2,7 nel 1991, a 5,4 nel 2001 a 7 nel 2011. Tuttavia, le dinamiche demografiche prima analizzate suggeriscono che, almeno in parte, l'alto numero di abitazioni vuote possa essere attribuito al declino del saldo naturale. Ad ogni modo, per quanto la conversione delle abitazioni ai fini ricettivi offra benefici al settore turistico, tale processo non può prevalere sulla necessità di garantire la sopravvivenza del tessuto socio-economico del contesto urbano. A tal proposito, il tema degli alloggi in affitto sarà trattato nel capitolo 4.

<sup>8</sup> Superficie per occupante delle abitazioni occupate da persone residenti

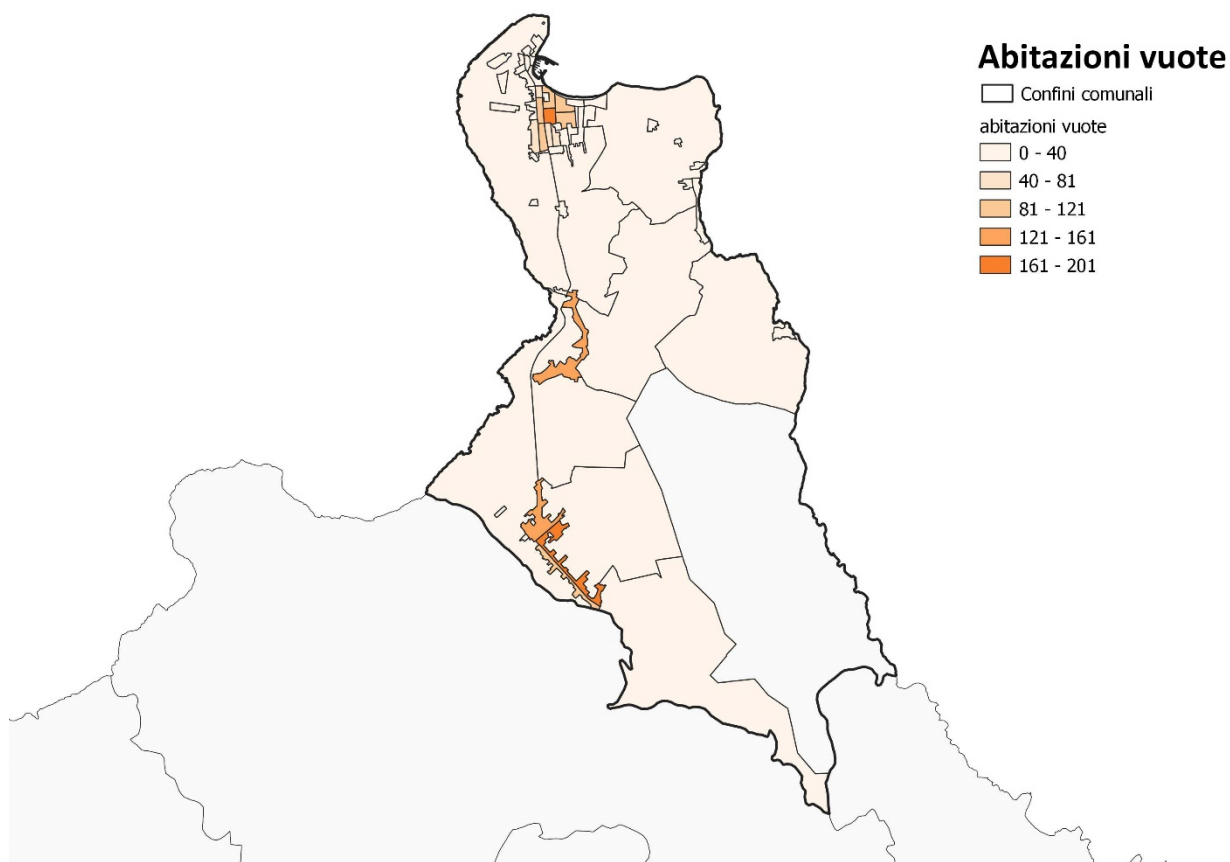


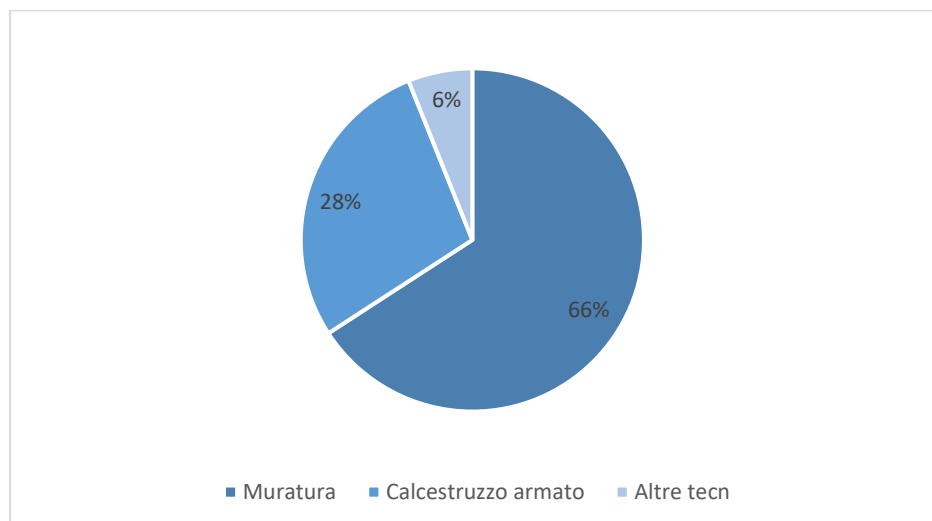
Fig. 2.1 Distribuzione delle abitazioni vuote nel territorio comunale. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

Comunque, dai risultati delle analisi demografiche risulta chiara la necessità di favorire, incentivare e supportare la rimodulazione del parco immobiliare e un suo adattamento alle dinamiche demografiche e socio-economiche in continua trasformazione. È necessario, infatti, produrre un'offerta abitativa che sia dimensionalmente e qualitativamente commisurata all'aumento del numero di famiglie e alla contemporanea contrazione del numero di componenti delle famiglie stesse. Il riuso di edifici e abitazioni che risultano non utilizzate neppure con fine turistico può rappresentare una risorsa con cui soddisfare la domanda derivante dal costante incremento della popolazione che interessa San Vito Lo Capo, contribuendo contemporaneamente alla riqualificazione del tessuto urbano e all'attivazione del settore edilizio.

## 2.2 Le principali tecnologie costruttive

Un aspetto altamente significativo del parco immobiliare di San Vito Lo Capo riguarda la tecnologia costruttiva degli edifici che lo compongono, la cui conoscenza assume un ruolo fondamentale per la comprensione dei diversi gradi di vulnerabilità del tessuto edilizio dell'intero territorio comunale.

Nonostante l'assenza di un tessuto edilizio prettamente storico, con il 90% degli edifici costruiti dal secondo dopoguerra, il 66% degli edifici residenziali di San Vito Lo Capo è costruito in muratura portante, mentre solo il 28% è costruito in calcestruzzo armato e il 6% con altre tecnologie (acciaio, legno, ecc.) (Graf. 2.5). Per quanto tali valori possano sorprendere, essi sono del tutto simili a quelli di livello regionale. La Sicilia, infatti, a partire dal 1919 fino al 1970 si classifica come prima regione in Italia per numero di edifici residenziali realizzati in muratura portante, e questo dato mantiene valori elevati fino al 2011 (ENEA, 2019). La Sicilia è anche la regione italiana che registra la presenza del numero più alto di edifici in muratura che versano in pessimo stato di conservazione, e mantiene questo primato per gli edifici realizzati nell'arco di quasi un secolo, tra il 1919 e il 2011. Anche il parco edilizio costruito in calcestruzzo armato presenta dati allarmanti a livello regionale, con numeri più alti delle altre regioni italiane per la presenza di edifici in calcestruzzo armato in pessimo stato di conservazione. In particolare, la Sicilia, al 2011, possiede il numero più elevato di edifici in calcestruzzo armato realizzati tra il 1961 e il 1970 che versano in pessimo stato di conservazione. È anche la regione con il maggior numero di edifici in calcestruzzo armato costruiti tra il 1946 e il 1970 e tra il 1991 e il 2005 in pessimo stato di conservazione. Invece, essa è al secondo posto per il pessimo stato di conservazione degli edifici in calcestruzzo armato realizzati tra il 2006 e il 2011.



Graf. 2.5 Le tecnologie costruttive del patrimonio edilizio di San Vito Lo Capo. Fonte dati: ISTAT

I dati forniti da Istat per il comune di San Vito Lo Capo, tuttavia, si limitano a distinguere gli edifici in muratura portante da quelli in calcestruzzo armato e a classificare gli edifici per numero di piani, mentre non sono disponibili dati relativi allo stato di conservazione. Un'analisi approfondita, preliminare a una strategia di riduzione della vulnerabilità fisica del territorio sanvitese, necessiterebbe, invece, di informazioni di dettaglio circa i materiali costituenti gli edifici e le caratteristiche delle fondazioni, delle strutture in elevazioni e degli orizzontamenti, nonché i tipi di copertura. Tuttavia, il quadro regionale del parco immobiliare e la coerenza con i dati di livello comunale relativi alle tecnologie costruttive suggerisce che un'analisi sub-comunale restituirebbe dati simili circa lo stato di conservazione degli edifici. Tale possibilità è chiaramente da rapportare all'età del tessuto edilizio residenziale, che per la quota più consistente (22%), ha un'età compresa tra i 50 e i 60 anni.

### 2.3 Quotazioni di vendita e di locazione

Il mercato immobiliare residenziale di San Vito Lo Capo viene di seguito analizzato sulla base delle quotazioni OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare) dell'Agenzia dell'Entrate, aggiornati al primo semestre del 2021.

All'interno del territorio sanvitese sono 6 le zone territoriali omogenee individuate dall'Agenzia delle Entrate, ma solo i valori di 5 di queste sono consultabili. Per la zona OMI R2, la più estesa del territorio sanvitese, non sono disponibili quotazioni. Si tratta di una zona che interessa quasi esclusivamente aree non abitate e con un numero di edifici altamente esiguo, e per questo motivo non viene riportata in cartografia.

I valori riportati in questo studio fanno riferimento a diverse tipologie di immobili a destinazione residenziale (abitazioni civili, abitazioni di tipo economico, ville e villini) in uno stato conservativo medio, e devono essere considerati indicativi. I valori reali possano facilmente allontanarsi dal range indicato dall'Osservatorio in relazione ai caratteri intrinseci degli immobili e al loro stato di conservazione.

Dall'osservazione dei dati si constata che la parte prettamente urbana del territorio sanvitese, ovvero quella centrale (B1), è quella che registra i valori di quotazione più elevati. Per quanto riguarda le quotazioni di vendita, in particolare, nella zona semicentrale (C1) sia i valori minimi che quelli massimi sono più alti di quelli delle altre zone per abitazioni civili, ville e villini, ad eccezione per i valori minimi delle abitazioni civili, che risultano di poco più alti nella zona centrale B1 (+€50/mq) (Tab. 2.1). Le abitazioni di tipo economico registrano valori più alti nella zona centrale B1 e quelli più bassi nelle zone esterne ad est e sud del centro. La zona Makari – Castelluzzo (E2) è quella che registra i valori più bassi per abitazioni civili, ville e villini in tutto il territorio comunale. Qui, i valori degli immobili classificati come abitazioni civili sono più bassi del 53% di quelli della zona semicentrale per i valori minimi, e del 55% per i valori massimi, mentre le abitazioni di tipo economico risultano più basse del 52% per i valori minimi e del 54% per i valori massimi. Dopo le zone semicentrale e centrale, i valori immobiliari più alti si registrano per le zone esterne a est e a sud (D1) del centro e per quella pedemontana (E1), dove si

sviluppano insediamenti balneari nelle contrade Sauci, Impiso e Piano di Sopra. Infine, la tipologia “abitazioni di tipo economico”, presenta i valori più alti nella zona centrale, poi in quella semicentrale e nelle zone esterne a est e sud del centro.

	zona OMI	Denominazione	Valore compravendita a min (€/mq)	Valore compravendita min (€/mq) <sup>2</sup>	Valore locazione min (€/mq anno)	Valore locazione max (€/mq anno)
Abitazioni civili	B1	Centrale	2250	2850	7,5	10
	C1	Semicentrale	2200	3100	7,1	9,5
	D1	Periferiche EST e SUD	1750	2550	5,6	7,9
	E1	Pedemontana	1550	2300	4,5	6,5
Abitazioni di tipo economico	E2	Makari-Castelluzzo	1050	1400	3,7	5
	B1	Centrale	1700	2500	5,8	8,4
	C1	Semicentrale	1600	2300	5,1	7,5
	D1	Periferiche EST e SUD	1000	1400	3,2	4,4
Ville e villini	C1	Semicentrale	2300	3300	7	9,3
	D1	Periferiche EST e SUD	2250	2900	7	9
	E1	Pedemontana	2100	2950	6,3	8,2
	E2	Makari-Castelluzzo	1200	1700	4,3	5,8

Tab. 2.1 Quotazioni degli immobili residenziali per categoria e zona OMI. Comune di San Vito Lo Capo. Anno 2021, 2° semestre (Fonte dati: OMI)

Nelle pagine seguenti sono restituiti i valori delle quotazioni di compravendita (Fig. 2.1) e locazione (Fig.2.2) spazializzati per ogni zona OMI e per le categorie individuate.

# Quotazioni immobiliari di vendita

Zone OMI  
 Valori minimi e massimi  
 Valori medi

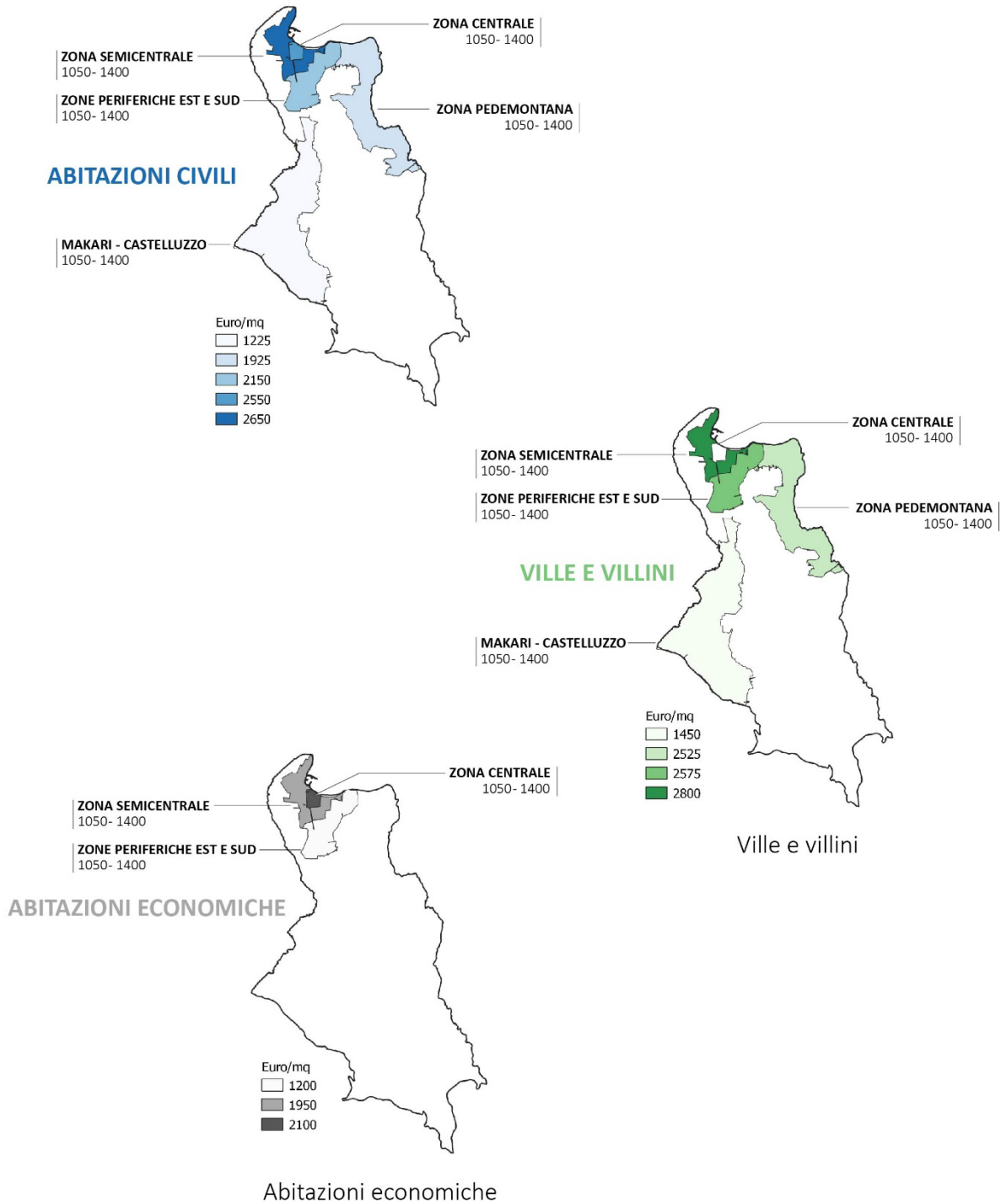


Figura 1 Valori immobiliari di vendita nelle zone OMI di San Vito Lo Capo. Anno 2021, 2° semestre Fonte dei dati: Agenzia delle Entrate

# Quotazioni immobiliari di locazione

Zone OMI  
Valori minimi e massimi  
Valori medi

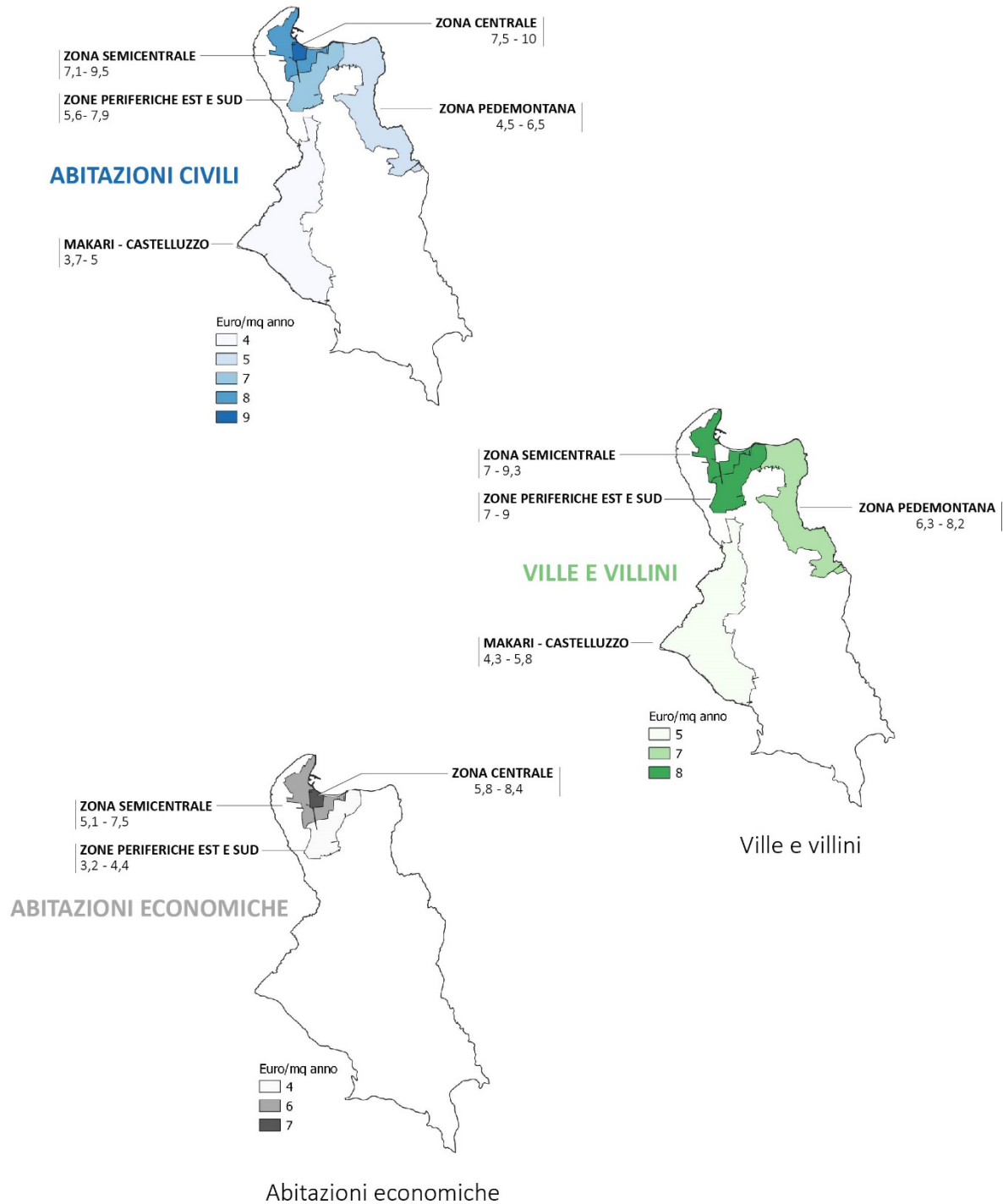
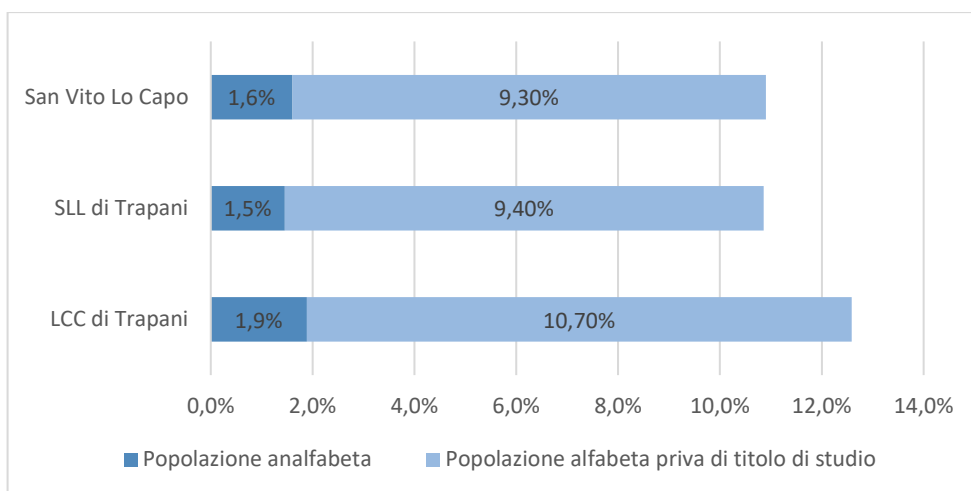


Figura 2 Valori immobiliari di locazione nelle zone OMI di San Vito Lo Capo. Anno 2021, 2° semestre. Fonte dei dati: Agenzia delle Entrate

### 3. Istruzione e mondo del lavoro

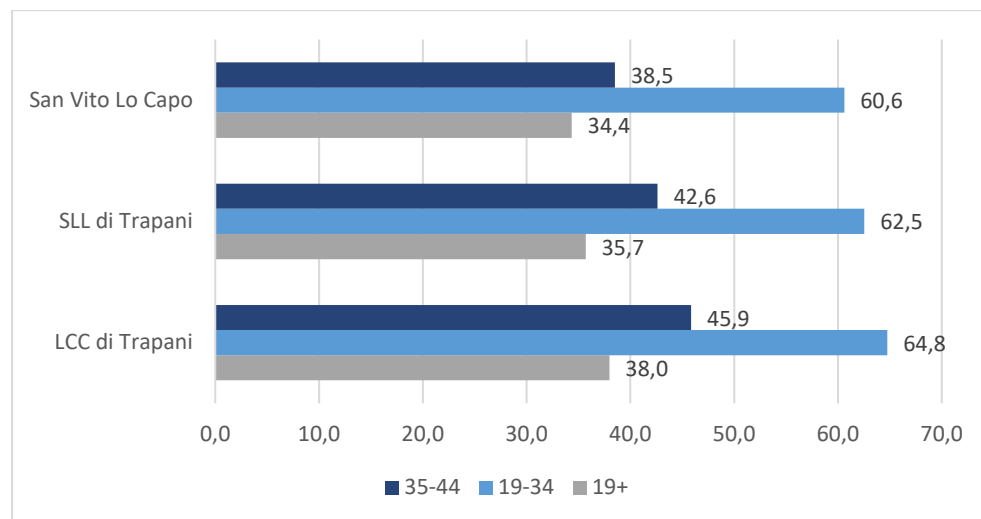
#### 3.1 I livelli di istruzione della popolazione residente

Nel 2011, il tasso di analfabetismo a San Vito Lo Capo è pari all'1,6%. Il dato risulta più basso di quello dell'LLC di Trapani, dove l'1,9% della popolazione risulta analfabeta, ma leggermente più alto di quello del SLL, dove gli analfabeti sono l'1,5% della popolazione complessiva (Graf. 3.1). Comparando il livello comunale e quello dell'SLL, simili sono i valori del numero di residenti alfabeti privi di titoli di studio, mentre il valore cresce dell'1,3% per LCC di Trapani. San Vito Lo Capo mostra il divario di genere maggiore sui tassi di analfabetismo, con una differenza tra maschi e femmine pari a 0,2%, contro 0,1% nell'LCC e nell'SLL di Trapani.



Graf. 3.1 Popolazione analfabeta e popolazione alfabetata priva di titolo di studio, San Vito Lo Capo, SLL di Trapani, LCC di Trapani. Fonte dei dati: ISTAT

L'11% della popolazione sanvitese tra i 15 e i 62 anni risulta non aver concluso il primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado), mentre per l'LCC il valore è pari a 12,4%. Tuttavia, San Vito Lo Capo mostra l'indice di possesso del diploma superiore più basso sia di quello del LCC che di quello del SLL di Trapani (Graf. 3.2). Il 34,5% della popolazione maggiorenne possiede un'istruzione di livello medio superiore. Il valore è di quasi 4 punti percentuali più basso rispetto a quello provinciale.

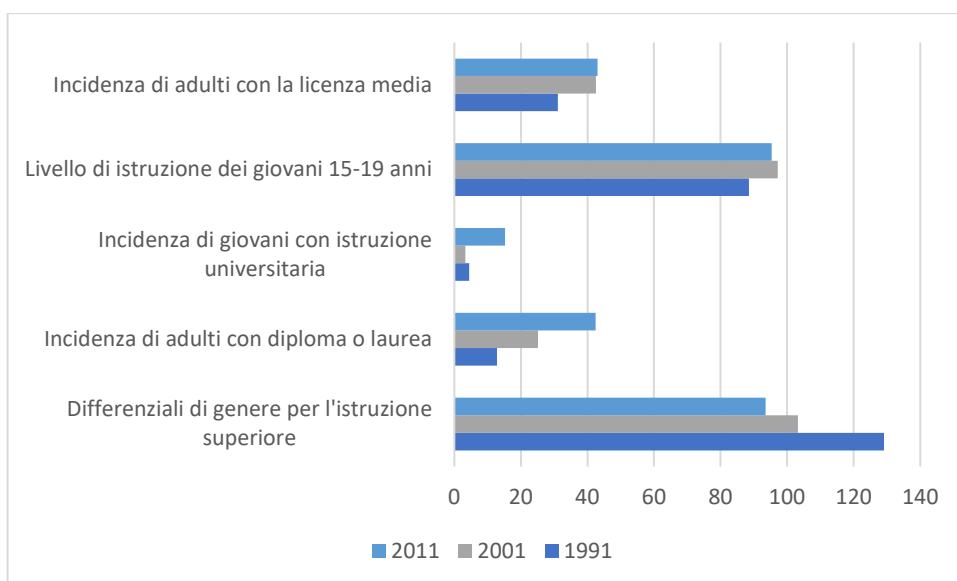


Graf. 3.2 Indice di possesso del diploma di scuola superiore a San Vito Lo Capo, nel SLL di Trapani e nel LCC di Trapani. Fonte dei dati: ISTAT

Il 60,6% della popolazione tra i 19 e i 34 anni possiede un'istruzione secondaria di secondo grado. Il valore è al di sotto sia di quello del SLL che del LLC di Trapani, pari rispettivamente a 62,5 e 64,8. Risulta consistente la differenza riguardante i titoli universitari in possesso. Mentre il LCC e il SLL hanno un tasso di laureati rispettivamente pari a 8,1% e a 8%, a San Vito Lo Capo solo il 6,1% della popolazione è in possesso di un titolo di laurea.

I differenziali di genere nell'istruzione mostrano che 93,5 uomini ogni 100 donne posseggono il diploma superiore. Il valore mostra un notevole bilanciamento tra il 1991 e il 2001, e un passaggio da una netta prevalenza di uomini in possesso di diploma superiore (129,1) a una maggioranza di donne al 2011 (93,5). Anche l'uscita precoce dal sistema di istruzione si è ridotta del 40%, ma mantiene comunque un valore elevato e suggerisce come l'abbandono scolastico a San Vito Lo Capo e possa essere considerato un fenomeno emergenziale. Infatti, il 26,6% dei giovani tra 15 e 24 anni in possesso di licenza media non risulta iscritto a un corso di studi. Il valore è più alto di quello medio siciliano, pari a 23,2, ma soprattutto più alto di quello italiano del 42%. Tale dato è confermato dal fatto che l'indicatore del livello di istruzione dei giovani con età compresa tra i 15 e i 19 anni è quello che è migliorato di meno (del 7%), e che oggi quasi 5 giovani tra i 15 e i 19 anni su 100 non sono in possesso del diploma di licenza media inferiore o superiore.

Tutti gli indicatori inerenti l'istruzione mostrano un progressivo miglioramento tra il 1991 e il 2011 (Graf. 3.3). Il divario tra la popolazione maschile e quella femminile si è ridotto drasticamente. Il valore dell'indicatore degli adulti con diploma o laurea e quello l'incidenza dei giovani con istruzione universitaria sono aumentati del 70% (fig. 19).



Graf. 3.3 Principali indicatori relativi all'istruzione. Anni 1991 – 2011. Fonte dei dati: ISTAT

### 3.2 Occupazione e livelli di reddito

Facendo riferimento alla serie storica relativa all'ultimo trentennio, le dinamiche del mercato del lavoro sanvitese vengono inquadrare spazialmente e temporalmente nel più ampio contesto dell'SLL di Trapani. Tra il 1991 e il 2011, il tasso di occupazione di San Vito Lo Capo (calcolato rispetto alla popolazione tra i 15 e 64 anni) è quello che ha visto l'incremento maggiore tra i comuni del SLL, con una variazione complessiva del valore pari a 44,3% in 2 decenni. In particolare, il tasso è cresciuto di 13 punti percentuali, passando dal 33,2% nel 1991 al 46,5% nel 2011. Il comune di San Vito è passato, così, da essere quello con il tasso di occupazione più basso di tutto l'SLL nel 1991 (33%) ad attestare un valore pari a 49%, in linea con le medie dell'SLL di Trapani (34,2% al 2011). Il tasso di disoccupazione è sceso del 73,1% passando da 41,7 a 11,2 (Fig. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4).

I dati assoluti e percentuali per l'intero SLL di Trapani sono forniti da ISTAT fino al 2019 (Graf 3.4). Il tasso di occupazione dell'SLL è sceso del 5% tra il 2011 e il 2019 mentre il tasso di disoccupazione è aumentato di ben il 29%. Gli occupati sono diminuiti del 6%; passando da 428mila a 403mila. L'indice di ricambio occupazionale assume a San Vito un valore di 264 nel 2011, aumentando del 29% rispetto ai valori del decennio precedente, quando l'indice era pari a 187,6, come conseguenza dell'invecchiamento della struttura della popolazione che, come visto nel capitolo 1, registra un progressivo incremento. I più alti tassi di disoccupazione si registrano nella parte pedemontana della contrada di Castelluzzo, dove il tasso raggiunge il 25%, e in una porzione occidentale del perimetro del centro urbano, dove il tasso raggiunge il 33%. A Zarbo di Mare, contrada a est del Monte Monaco, il tasso di disoccupazione della popolazione residente raggiunge un valore del 100%. I valori più bassi si registrano in alcune sezioni censuarie del centro e nelle aree extraurbane nelle contrade di Makari 7% e Castelluzzo, 9%. Il tasso di occupazione risulta basso nelle porzioni centrale del centro urbano, dove è maggiore, come visto nel capitolo precedente, la densità di stranieri.

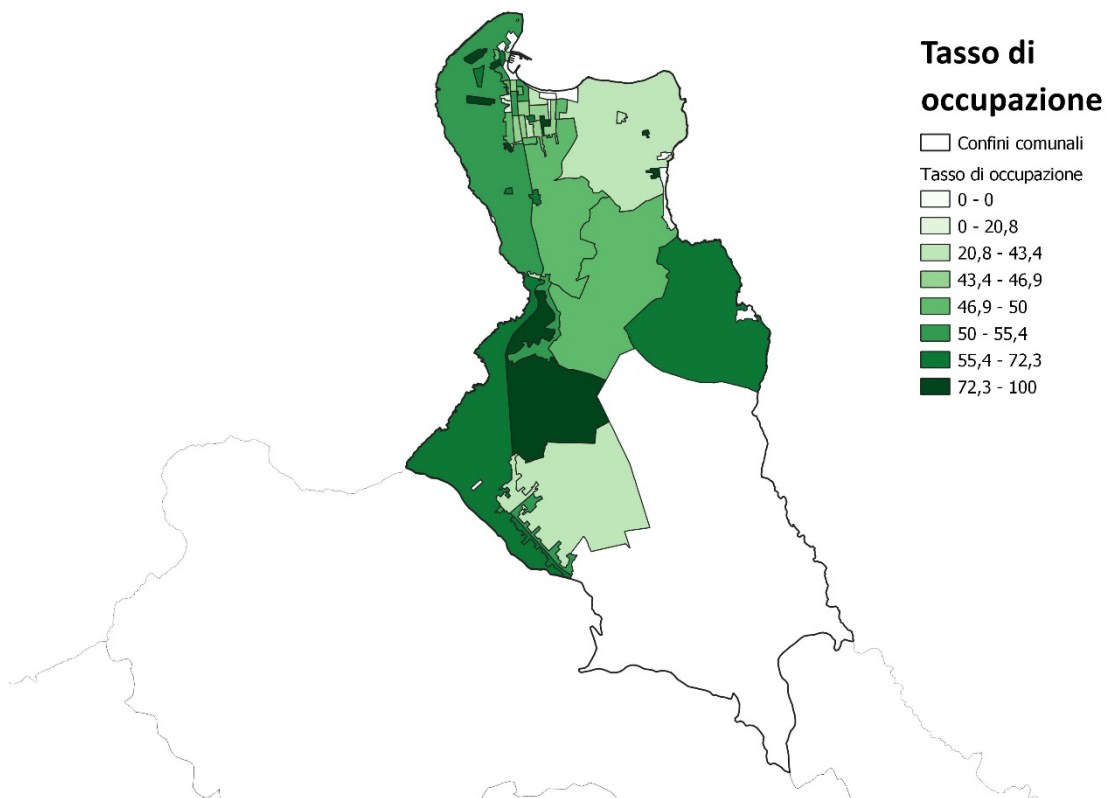


Fig. 3.1 Tasso di occupazione per sezione censuaria. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

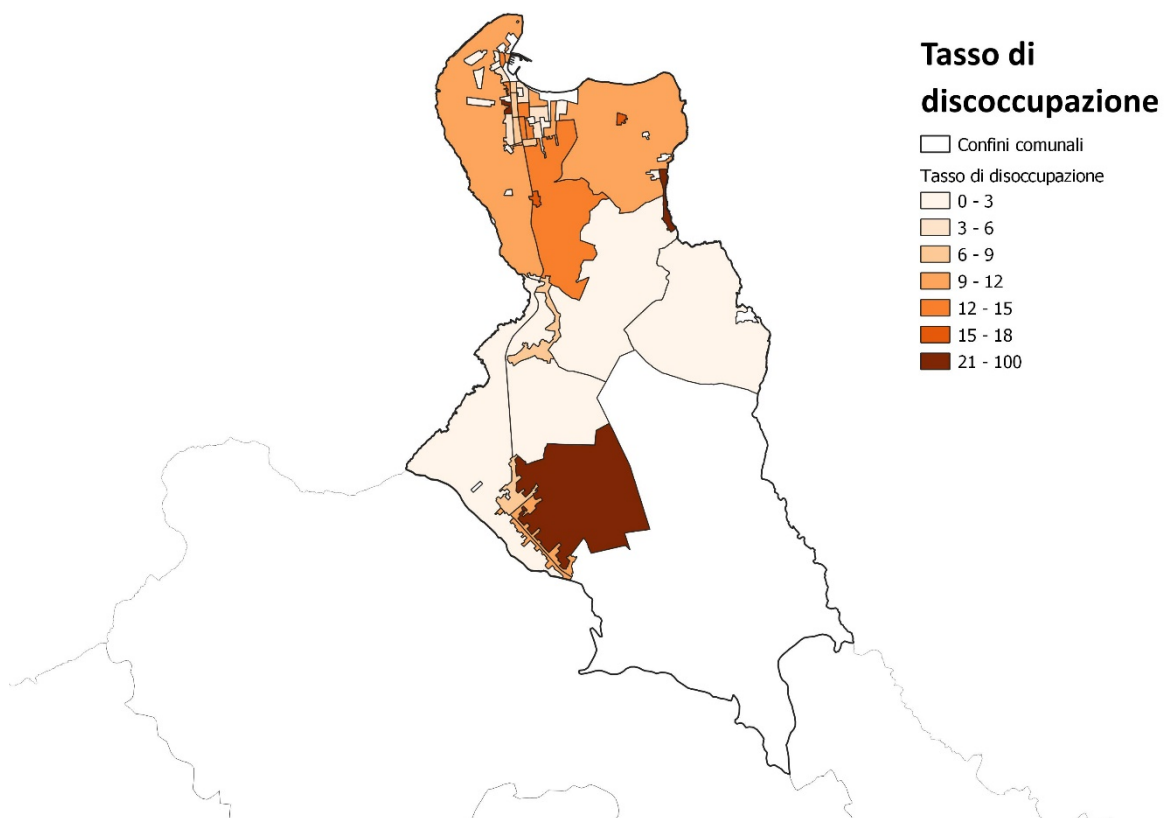


Fig. 3.2 Tasso di disoccupazione per sezioni censuarie. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

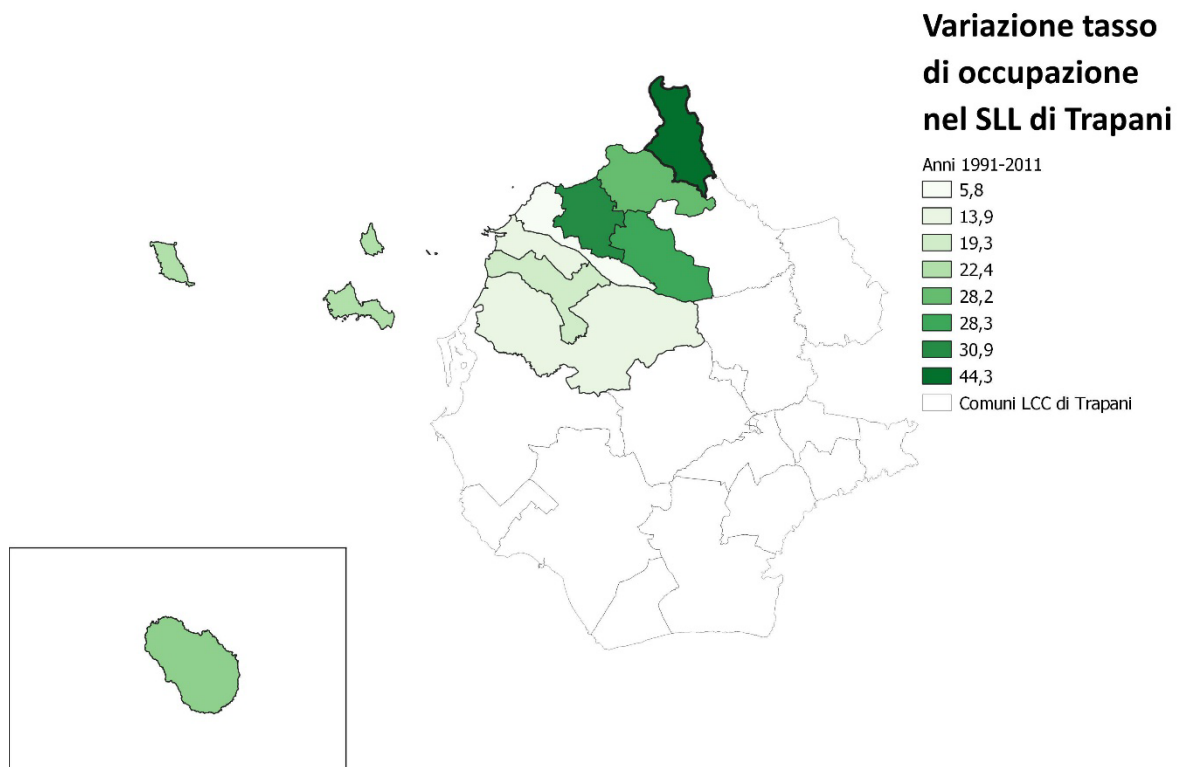


Fig. 3.3 Variazione del tasso di occupazione nei comuni del Sistema Locale del Lavoro di Trapani tra il 1991 e il 2011. Fonte: ISTAT

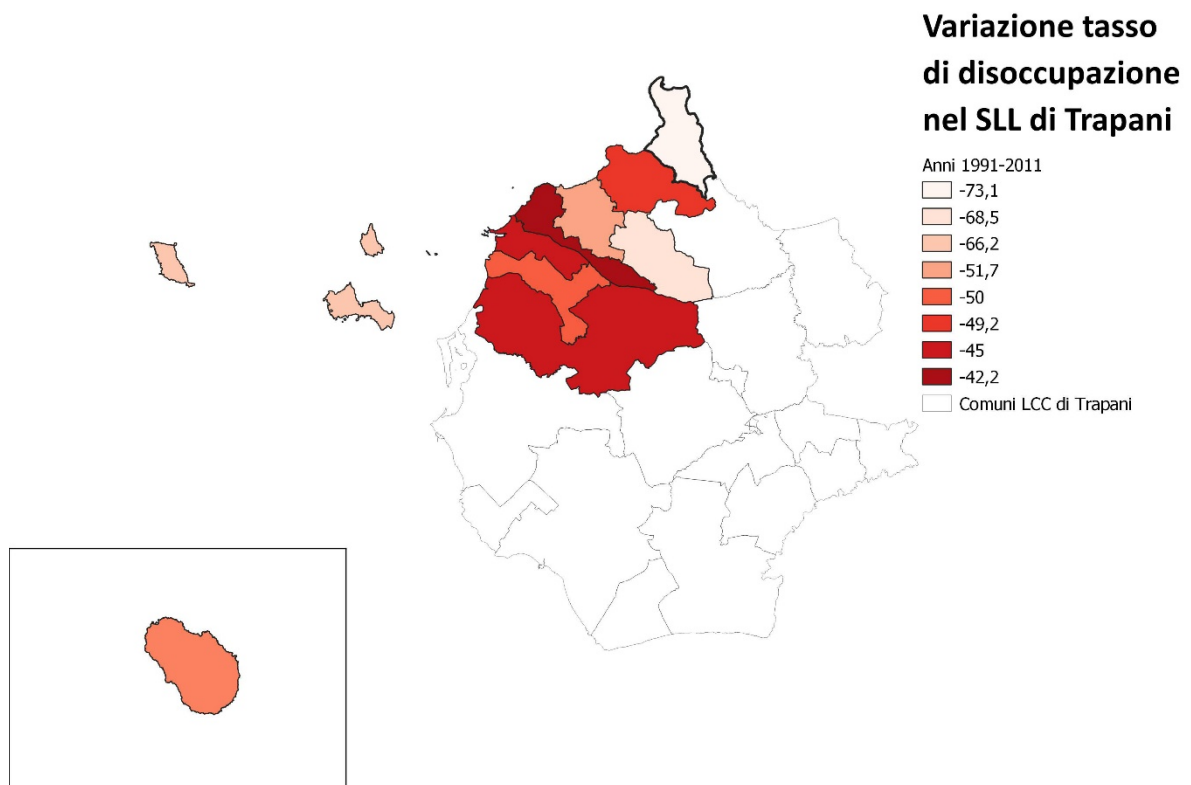
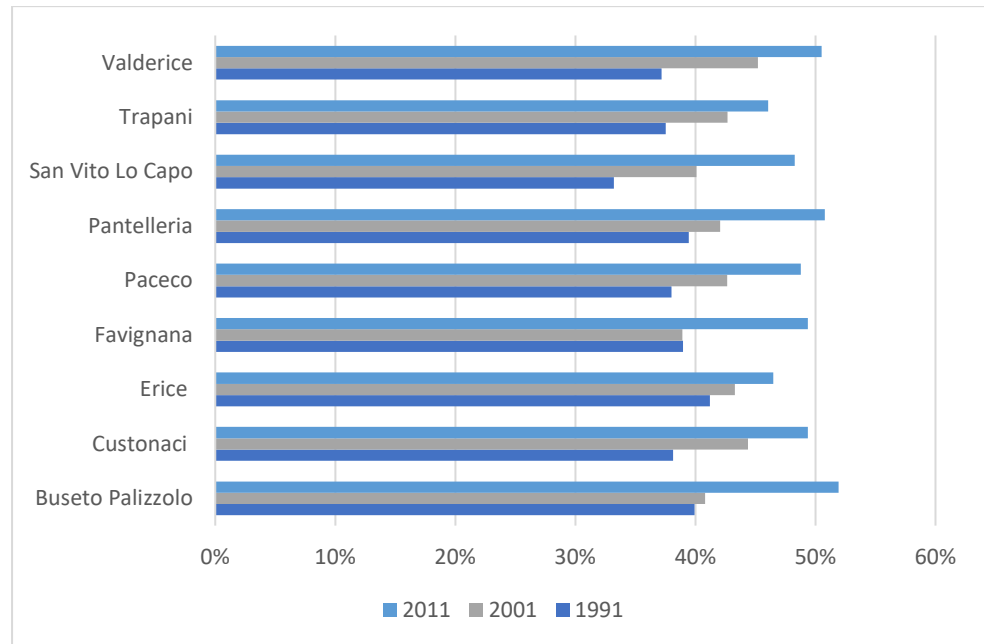


Figura 3.4 Variazione del tasso di disoccupazione nei comuni del SLL di Trapani tra il 1991 e il 2011. Fonte dei dati: ISTAT



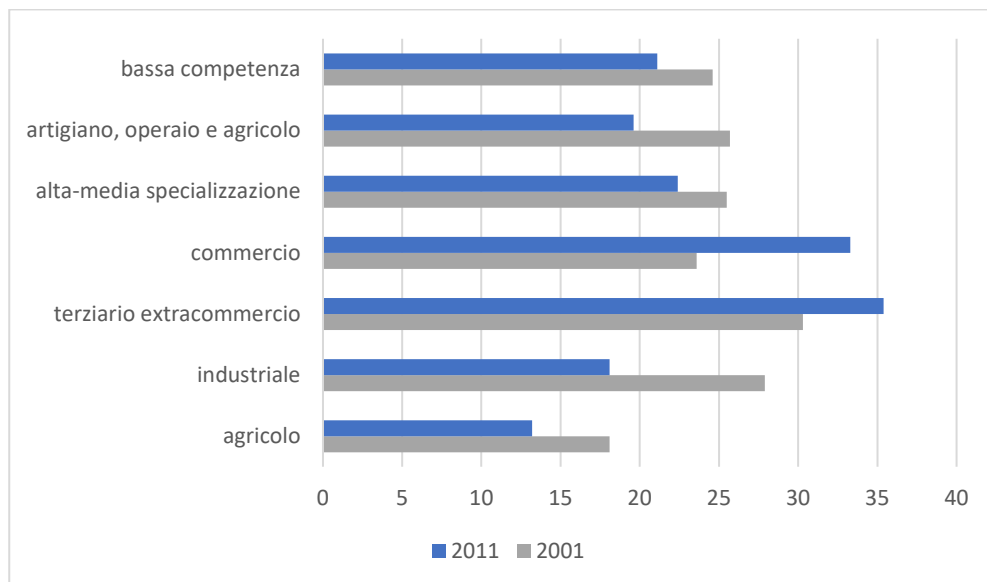
Graf. 3.4 Variazioni percentuali del tasso di occupazione nei comuni dell'SLL di Trapani negli anni 1991-2011. Fonte dei dati: ISTAT

Gli occupati di San Vito Lo Capo rappresentano il 3,1% degli occupati complessivi del SLL di Trapani. Questo valore fa di San Vito il terzultimo comune, dopo Buseto Palizzolo e Favignana, a contribuire sugli occupati totali del SLL. Il tasso di occupazione giovanile, pari a 28,9% a San Vito Lo Capo, si mantiene più alto della media regionale (24,3%). Il tasso di occupazione femminile, pari a 25,7%, è superiore a quello regionale, pari a 24%, e appena superiore a quello del SLL di Trapani, pari a 25,3, e mette in luce un allarmante divario occupazionale tra uomini e donne.

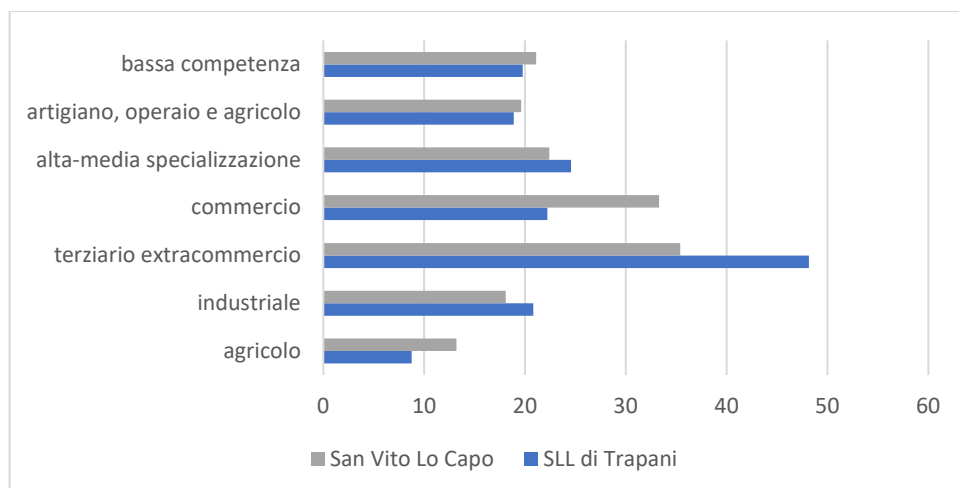
Guardando ai settori economici, si registra un notevole decremento dell'incidenza occupazionale in tutti i settori ad esclusione del commercio e delle altre attività del terziario (Graf. 3.5). Tale dato è indice di una progressiva tendenza alla specializzazione mono settoriale del comune orientata alla crescita turistica. La riduzione investe soprattutto il settore industriale, che registra un decremento del 54% tra il 2001 e il 2011, ma interessa sensibilmente anche i settori agricolo e artigiano e quello operaio, rispettivamente per -37% e -31%. Anche le attività a bassa competenza e quelle ad alta-media specializzazione vedono una contrazione, benché in misura inferiore. Il terziario è l'unico settore in crescita, con il commercio che vede il maggiore incremento tra le diverse attività.

Questi cambiamenti non investono esclusivamente il panorama occupazionale sanvitese, ma fanno parte di dinamiche di scala vasta che interessano tutti i comuni del SLL di Trapani (Graf. 3.6) e che, con alcune differenze, sono riscontrabili anche alle scale provinciale e regionale. Tuttavia, i processi occupazionali che investono San Vito Lo Capo vedono variazioni complessivamente più consistenti dei valori medi del SLL. Infatti, benché lo sviluppo del settore terziario interessi l'intero SLL di Trapani, la crescita in quest'ultimo è più contenuta. In particolare, l'incidenza occupazionale nel commercio cresce nel SLL del 9% tra il 2001 e il 2011, e le altre

attività del terziario del 6%. Alla scala del SLL, inoltre, sono i settori artigiani, operari e agricoli a subire la maggiore contrazione (-26%), seguiti dei settori ad alta-media specializzazione, la cui contrazione risulta maggiore per l'SLL (-25%) che per San Vito Lo Capo. Il settore industriale registra una variazione percentuale pari a -18% alla scala del SLL, contro il decremento di -54% di San Vito Lo Capo prima menzionato.



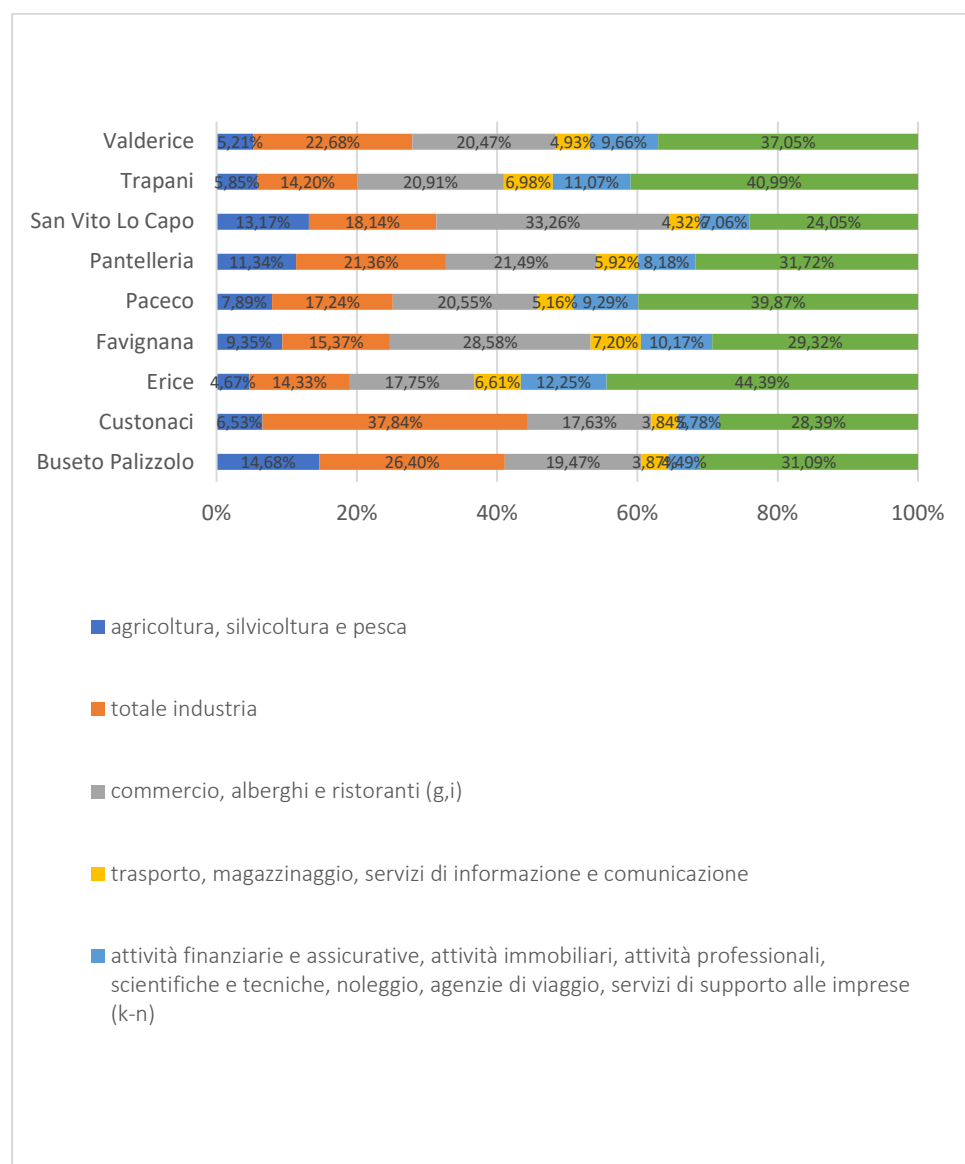
Graf. 3.5 Incidenza dell'occupazione per settori economici, San Vito Lo Capo. Anni 2011-2021. Fonte dei dati: ISTAT



Graf. 3.6 Incidenza dell'occupazione per settori economici. Comparazione dei dati comunali con quelli del SLL di Trapani. Fonte dei dati: ISTAT

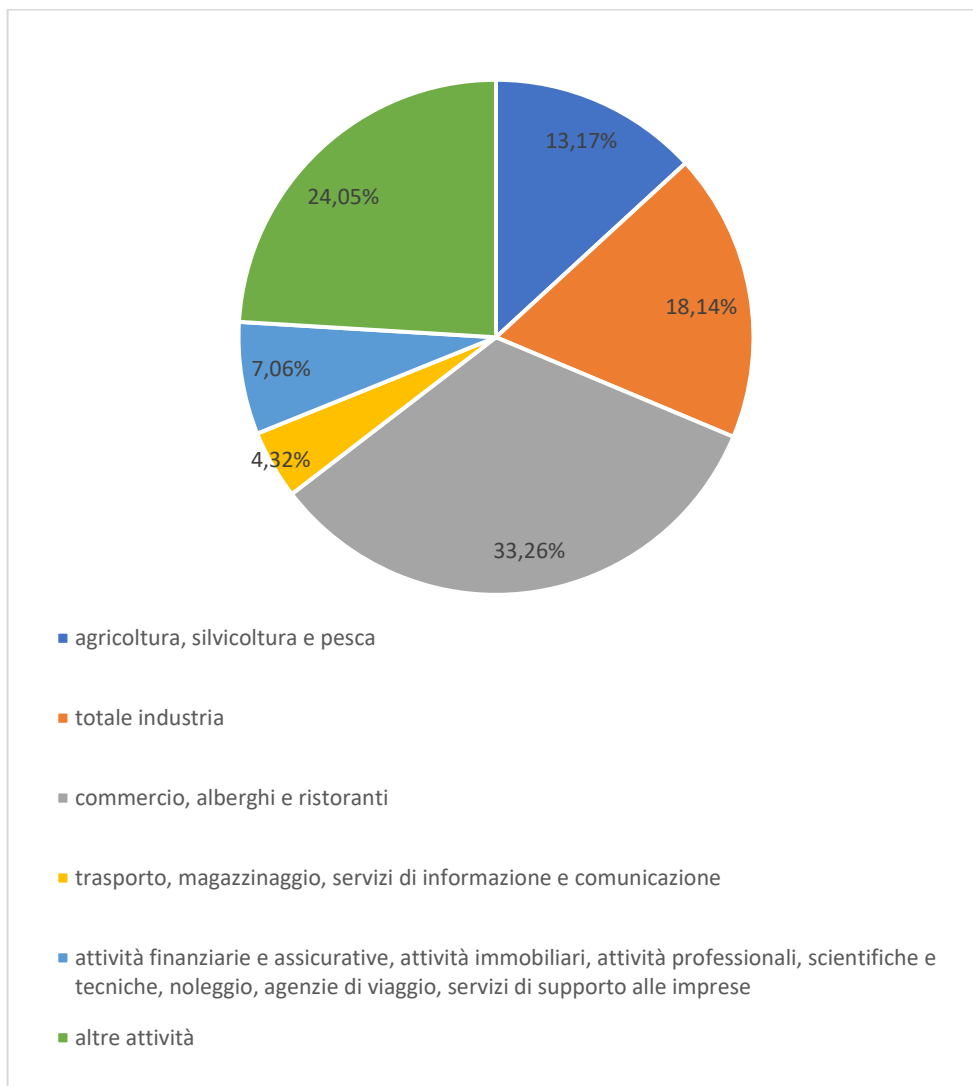
Comunque, se l'incremento dell'incidenza occupazionale nel settore terziario è legata al settore turistico, la lettura dei valori medi dell'SLL non offre un quadro esaustivo sul ruolo che San Vito svolge nel panorama occupazionale dell'SLL rispetto agli altri comuni. Dal momento in cui la quasi totalità dei comuni dell'SLL

gioca un importante ruolo nell'economia turistica regionale, la lettura separata dei dati comunali può offrire interpretazioni meno fuorvianti. Dalla comparazione dei dati dei comuni appartenenti all'SLL di Trapani, San Vito Lo Capo si conferma come il comune con la maggiore incidenza di occupati nelle attività del commercio, mentre invece è Erice il comune dell'SLL a registrare la maggiore incidenza di occupati nelle altre attività del terziario, seguito da Trapani, Paceco e Valderice (Graf. 3.7). Non stupisce, infine, che Favignana e Pantelleria, grandi attrattori turistici del panorama regionale, non registrino i livelli più alti di incidenza occupazionale nel settore, per ragioni probabilmente legate alla loro insularità. Infatti, i dati relativi all'occupazione della popolazione residente non offrono un chiaro quadro delle dinamiche economiche alla scala dell'SLL se scollegati dai dati sul pendolarismo, che saranno oggetto di analisi nel capitolo 6.



Graf. 3.7 Incidenza dell'occupazione nei diversi settori economici nei comuni del SLL di Trapani. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

Rivolgendo nuovamente l'attenzione al livello comunale, nella struttura occupazionale la quota più significativa è rappresentata dalle attività connesse al commercio, quelle turistico-ricettive e della ristorazione (Graf. 3.7).



Graf. 3.7 Incidenza dell'occupazione nei diversi settori economici a San Vito Lo Capo. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

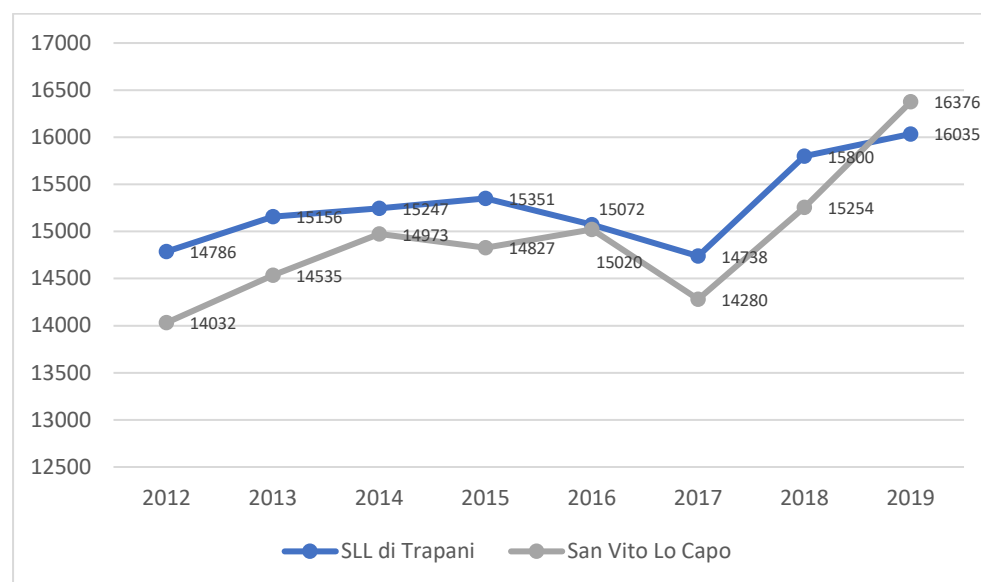
San Vito Lo Capo è il comune che presenta i valori più alti di residenti occupati in questa sezione, con ben il 33,26% degli occupati (462 unità), e si distacca significativamente dagli altri centri del SLL. Ad esempio da Favignana, per 4,7 punti percentuali, e da Pantelleria per quasi 12 punti percentuali. Questo dato rappresenta una conferma del fatto che la condizione di insularità dei due comuni incida sui valori dei residenti occupati.

Nonostante i livelli di occupazione nei settori industriale, artigiano agricolo e operaio registrati tra il 2001 e il 2011 vedano le variazioni più significative proprio in San Vito Lo Capo rispetto al SLL, essi rimangono tra i primi settori, dopo "altre

attività”, per numero di occupati, con valori rispettivamente di 18,14% e 13,17%. San Vito Lo Capo è il secondo comune, tra quelli dell’SLL di Trapani, per incidenza di occupati nei settori dell’agricoltura, silvicoltura e pesca.

### 3.3 Livelli di reddito della popolazione

Il reddito medio della popolazione di San Vito Lo Capo ha subito una variazione positiva tra il 2012 e il 2019, pari al 17%, passando da 14.032€ a 16.376€ (Graf. 3.8). Una crescita che ha interessato complessivamente l’SLL di Trapani, ma che tra il 2017 e il 2019 ha visto i valori di San Vito Lo Capo variare maggiormente rispetto a quelli dell’SLL, fino a superarlo. La variazione del reddito medio di San Vito tra il 2018 e il 2019 è stata del 7%, contro il +0,6% a livello nazionale.



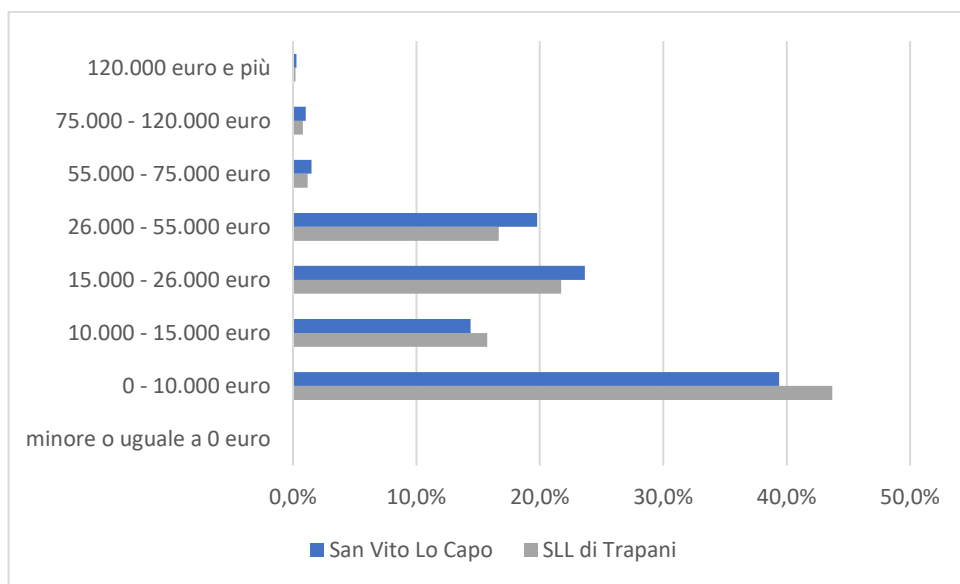
Graf. 3.8 Variazione del reddito medio, Comune di San Vito Lo Capo e SLL di Trapani. Anni 2012-2019. Fonte dati: ISTAT

La struttura del reddito dei contribuenti rimane quasi del tutto simile per tutte le classi di importo, ma sembra suggerire un discreto e lento miglioramento a favore delle classi più alte. La classe 26.000 – 55.000€, in particolare, è quella che registra l’aumento dei contribuenti più consistente, pari a +3%, mentre le classi 55.000 - 75.000€, 75.000€ – 120.000 e 120.000€ e più crescono, rispettivamente, di appena +0,2%, 0,1% e 0,1%.

Tra il 2012 e il 2019 scendono a zero i contribuenti appartenenti alla classe di reddito minore o uguale a zero. Tuttavia, il progressivo l’aumento dei redditi medi e lo spostamento della popolazione dei contribuenti verso classi di reddito più elevate non ha carattere risolutorio. Infatti, il reddito medio di San Vito Lo Capo, pari a 16.376€, è poco al di sopra di quello del SLL di Trapani, pari a 16.035€, e molto

al di sotto di quello nazionale, pari a 21.800€ nel 2019. Basti considerare che ancora nel 2019 il 39,4% della popolazione appartiene alla classe di reddito con valori compresi tra 0 e 10.000€.

Il confronto delle classi di reddito tra il livello comunale e quelli medi dell'SLL di Trapani una migliore struttura del reddito a San Vito Lo Capo dove le classi di reddito mostrano percentuali più alte per valori pari o superiori a 10.000€, e le differenze più consistenti per la classe 26.000 – 55.000 euro, per la quale San Vito Lo Capo possiede un numeri di contribuenti superiore del 4% rispetto a quello dell'SLL (Graf. 3.9).



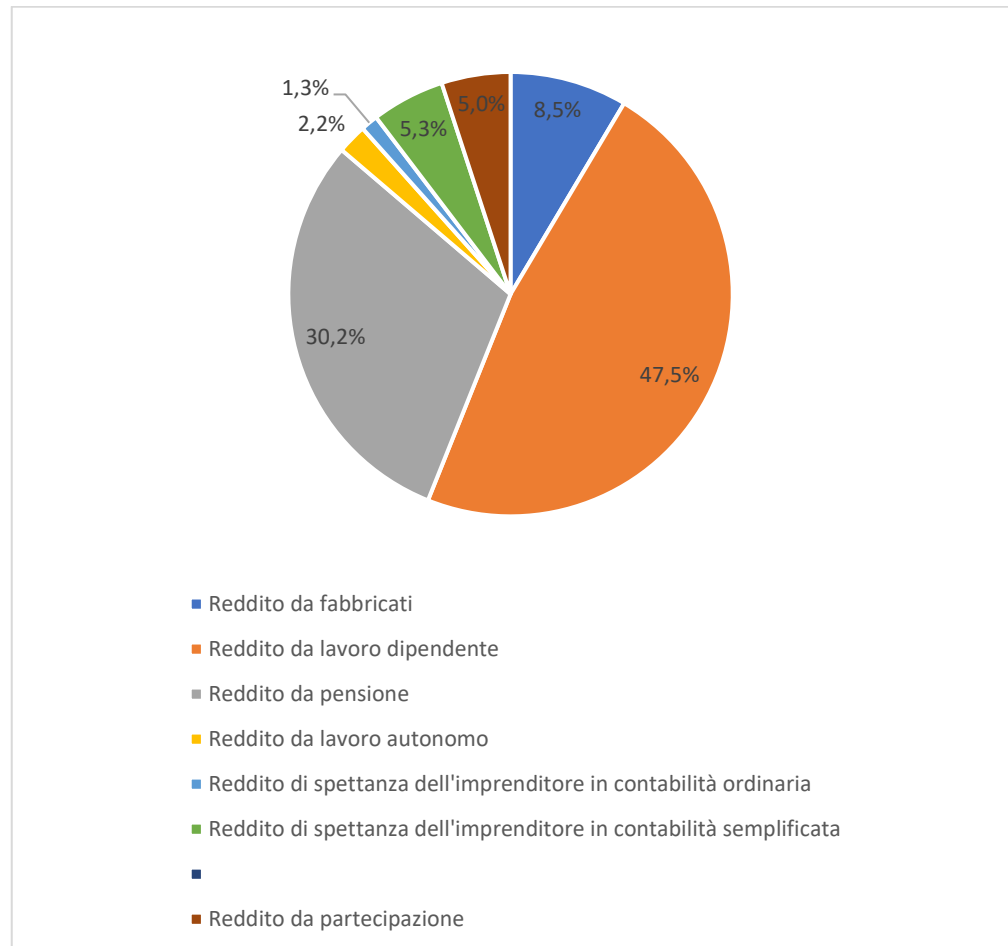
Graf. 3.9 Confronto delle classi di reddito, Comune di San Vito LO Capo e SLL di Trapani. Anno 2019. Fonte dei dati: ISTAT

Per quanto riguarda le diverse tipologie di reddito, nel 2019 la maggior del reddito proviene da lavoro dipendente e dalle pensioni, che rappresentano rispettivamente il 47,5% e il 30,2% del totale (Graf. 3.10).

Il reddito medio Irpef da lavoro dipendente si attesta a un valore allarmante di 13.463€, che è il 46% più basso di quello nazionale, pari a 21.100€ (Graf. 3.12). Tale classe di reddito è quella che a San Vito Lo Capo vive l'incremento meno significativo tra il 2018 e il 2019 (Graf. 3.11), pari a +1%. Il reddito da pensione è di 14.442€ e ha visto un incremento del 4% tra il 2018 e il 2019, ma rimane comunque al di sotto delle medie nazionali, che si attestano a un valore di 14.443€. Il reddito da lavoro autonomo, invece, ammonta a 49.078€. Quest'ultima è la classe di reddito che registra la variazione più significativa tra le altre rispetto all'anno precedente. Il valore medio è infatti aumentato del 14%, come parte di un processo che ha visto le medie nazionali incrementare del 25%. Il reddito medio da fabbricati è l'unico che mostra valori superiori a quelli nazionali. Infatti, il valore nel 2019 è quasi il doppio rispetto alla media nazionale (+46%).

L'ammontare dei redditi di imprese soggette a Irpef risulta in aumento rispetto al 2018 grazie al contributo estremamente significativo delle imprese a contabilità ordinaria, che hanno registrato una crescita del reddito da 19.600€ a 29.941€, pari

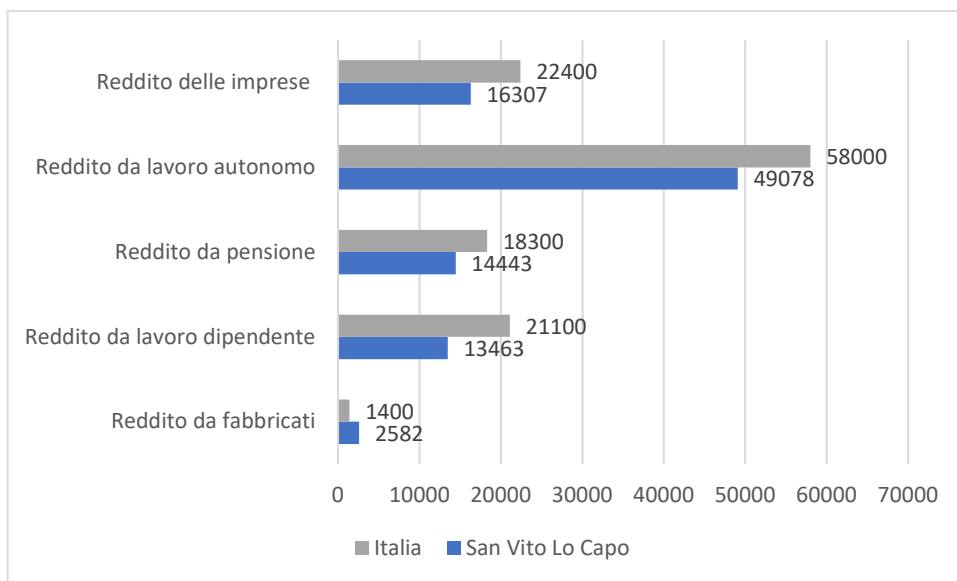
a +47%. Le imprese a contabilità semplificata, invece, hanno registrato un calo nel reddito del 1%. In generale, il reddito delle imprese, dopo quello delle pensioni e quello derivante dai fabbricati è quello che registra la differenza minore con i valori medi nazionali.



Graf. 3.10 Valori percentuali delle classi di reddito. Comune di San Vito Lo Capo. Anno 2019. Fonte dei dati: ISTAT

	Reddito da fabbricati	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da pensione	Reddito da lavoro autonomo	Reddito imprese contabilità ordinaria	Reddito imprese contabilità semplificata	Reddito delle imprese
2018	2647	13309	13920	43225	19600	14841	15273
2019	2582	13463	14443	49078	29941	14731	16307

Graf. 3.11 Redditi medi, Comune di San Vito Lo Capo. Anni 2018-2019. Fonte dei dati: ISTAT



Graf. 3.12 Redditi medi, Comune di San Vito Lo Capo e Italia. Anno 2019. Fonte dei dati: ISTAT  
 \* Il reddito di impresa è da considerare come valore medio delle società che adottano una contabilità semplificata sia di quelle in contabilità ordinaria.

## 4. Struttura economica e specializzazioni produttive

### 4.1 Il sistema imprenditoriale

Con una superficie di 757,12kmq, il SSL di Trapani è il più esteso degli SLL della provincia di Trapani e il terzo più esteso della Sicilia dopo quelli di Palermo e Ragusa. Il SLL di Trapani non presenta al suo intero distretti industriali, ma piccola e media impresa manifatturiera. La classificazione compiuta da ISTAT per quanto concerne la specializzazione produttiva prevalente indica quello di Trapani come “Sistema della manifattura pesante”, appartenente al gruppo “Sistemi locali dei materiali da costruzione”. Tale classificazione è chiaramente legata all’attività di escavazione marmorea, che coinvolge particolarmente il comune di Custonaci per i suoi marmi pregiati.

Guardando alla geografia funzionale del SLL di Trapani, per i caratteri omogenei della sua struttura, della dinamica demografica e delle forme insediative esso è caratterizzato come l’“Altro Sud”. Si tratta del raggruppamento dei SLL che secondo

ISTAT esprime maggiori potenzialità tra quelli del mezzogiorno per la loro connotazione geografica. L'appartenenza dell'SLL a questo raggruppamento è coerente con l'analisi finora condotta sia con riferimento alla scala intercomunale che a quella comunale di San Vito Lo Capo. Infatti, l'analisi del mercato del lavoro e della struttura del reddito mostrano come, sebbene l'analisi restituisca un quadro comparativamente peggiore rispetto a quello medio nazionale, essi appaiono migliori di altri raggruppamenti del mezzogiorno.

Nell'ambito di una valutazione del sistema economico, la forte vocazione turistica di San Vito Lo Capo ci impone di indagare il tema dei valori culturali del territorio per comprendere la natura attrattiva che i legami tra le risorse culturali e il territorio generano. Il territorio di San Vito va dunque osservato nel più ampio contesto del SLL per conoscere in che modo il patrimonio culturale, storico, monumentale e paesaggistico, nonché quello della produzione agro-alimentare, dell'industria culturale e dell'artigianato contribuiscono nel definire la struttura economica locale e le sue specializzazioni produttive. Il SLL di Trapani è indicato come un SLL a vocazione culturale e attrattiva di tipo "imprenditorialità culturale". Si tratta di un gruppo individuato da ISTAT come connotato da un tessuto produttivo e culturale di alto valore, ma la quale geografia non risulta corredata da altrettanto valore nella dotazione del patrimonio culturale o paesaggistico.

Per quanto concerne il consumo di suolo, esso è classificato come "Elevato consumo solo in aree urbane". Questa classe di consumo di suolo identificata da ISTAT descrive gli SLL in cui l'edificato strutturato è maggiore della media nazionale e la densità di popolazione extra-urbana è minore della media nazionale. La forma del consumo di suolo si connota per una "minima presenza di superfici edificate".

L'SLL si caratterizza per il permanere nel tempo di una configurazione spaziale e relazionale definita come robusta e persistente. Esso rimane, infatti, composto dai medesimi 9 comuni al 2001 e al 2011.

Le imprese mostrano una performance medio-bassa sia per il valore aggiunto per che per il costo del lavoro per dipendente. La bilancia commerciale risulta a prevalenza di import, con un'apertura commerciale e una performance dell'export medio-basse.

Gli indici di qualità degli SLL ritraggono un sistema locale coeso e strutturato. Sui 71 SLL della Sicilia, L'SLL di Trapani è infatti il 9° per auto-contenimento dell'offerta dei posti di lavoro e al terzo posto per auto-contenimento della domanda (Fig. 4.1). Anche l'indice di densità relazionale restituisce un valore molto elevato (32,9) che pone il SLL di Trapani al 6° posto in Sicilia a conferma del prevalere di relazioni interne. Tuttavia, questo valore non denota necessariamente un aspetto positivo della dinamica territoriale. La bassa intensità dei flussi che connettono i sistemi locali, più bassa al sud e nelle isole che al nord, può essere attribuita all'assenza di policentrismo territoriale e alla scarsa capacità del sistema economico di generare attrazione.

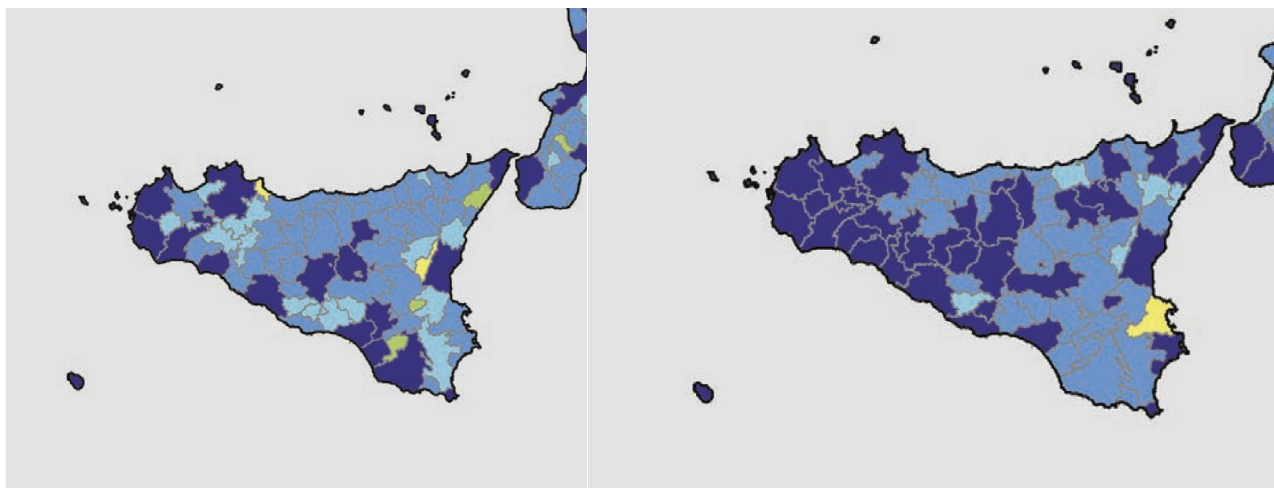


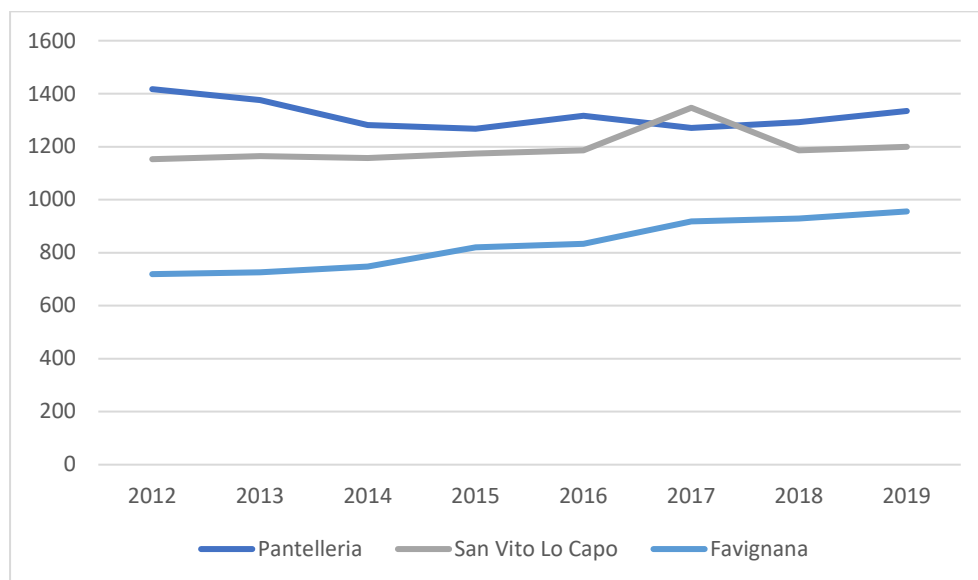
Fig. 4.1 Indici di auto-contenimento della domanda e dell'offerta di lavoro per SLL in Sicilia. Le campiture più scure indicano i valori più elevati. Anno 2011. Fonte: ISTAT (2015), *La nuova geografia dei sistemi locali*

L'analisi dei dati intercomunali inerenti le unità locali delle imprese dal 2012 al 2019 indica una decrescita del sistema imprenditoriale del SLL di Trapani, pari complessivamente a -2%. Tuttavia, sebbene il SLL abbia perso complessivamente 414 unità locali tra il 2012 e il 2019, le variazioni che interessano il numero di unità e dei suoi addetti non seguono un'unica direzione nei nove comuni del SLL. Sei comuni vivono una decrescita media del numero di unità locali pari a -7% e una perdita del numero di addetti pari al 10%. Tra questi è Custonaci, unico comune del SLL limitrofo a San Vito Lo Capo, a perdere più velocemente le unità locali di tutti gli altri comuni, seguito da Buseto Palizzolo ed Erice. Invece, Favignana, Pantelleria e San Vito Lo Capo sono gli unici comuni interessati da una crescita, rispettivamente del 16%, dell'1% e del 10%. A Favignana le unità locali sono cresciute di 53 unità, passando da 331 a 384. A Pantelleria, invece, la variazione del numero di unità è stata caratterizzata da forti crescite e decrementi tra il 2012 e il 2014, definendo poi una crescita contenuta. A San Vito Lo Capo, infine, le unità locali sono cresciute di 44 unità, passando da 424 a 468.

Per quanto concerne il numero di addetti, Favignana registra nel 2019 un +33% rispetto al 2012, passando da 719 a 956, mentre San Vito Lo Capo registra un +4%, passando da 1153 a 1200 addetti (Graf. 4.1). Pantelleria, invece, registra una leggera contrazione degli addetti pari a -6%, perdendo 82 unità e passando da 1417 a 1335 addetti. San Vito Lo Capo registra, per tutti gli anni della serie, un numero di addetti proporzionalmente molto più elevato sia di quello di Favignana che di Pantelleria, fattore da attribuire alla condizione di insularità di queste ultime.

Comunque, Favignana, Pantelleria e San Vito Lo Capo sono comuni del SLL fortemente qualificati da una attività turistica di influenza macroregionale che si caratterizza per flussi turistici legati quasi esclusivamente alla balneazione e alle attività a essa connesse. A un primo impatto, dunque, la crescita delle attività di impresa che ha accomunato i tre comuni tra il 2012 e il 2019, al di là delle differenziazioni particolari e dell'apparente appiattimento del sistema imprenditoriale pantesco, suggerisce che siano proprio le attività connesse al turismo balneare ad aver generato le maggiori spinte economiche.

San Vito Lo Capo si caratterizza per un numero di imprese particolarmente elevato rispetto alla popolazione residente. Il rapporto tra imprese e popolazione, calcolato sulla popolazione residente al 2019 (4746 unità), indica la presenza di ben 101 imprese ogni 1000 abitanti. Si tratta di un rapporto di molto superiore a quello nazionale (72,4 abitanti nel 2016).



Graf. 4.1 Numero di addetti, Favignana, San Vito Lo Capo, Pantelleria. Anni 2012-2019. Fonte dei dati: ISTAT

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione percentuale
Buseto Palizzolo	163	169	154	158	158	148	148	147	-10%
Custonaci	382	388	366	356	357	364	357	338	-12%
Erice	1362	1332	1314	1297	1254	1304	1288	1267	-7%
Favignana	331	322	330	345	351	370	389	384	16%
Paceco	550	548	543	528	525	528	527	538	-2%
Pantelleria	561	584	554	549	557	572	586	569	1%
<b>San Vito Lo Capo</b>	<b>424</b>	<b>434</b>	<b>437</b>	<b>442</b>	<b>454</b>	<b>472</b>	<b>479</b>	<b>468</b>	<b>10%</b>
Trapani	5118	5006	4885	4811	4859	4820	4832	4801	-6%
Valderice	642	649	634	634	643	651	633	607	-5%
<b>Totale</b>	<b>9533</b>	<b>9432</b>	<b>9217</b>	<b>9120</b>	<b>9158</b>	<b>9229</b>	<b>9239</b>	<b>9119</b>	<b>-2%</b>

Graf. 4.2 Unità locali attive nei comuni del SLL di Trapani. Anni 2012-2019. Fonte dei dati: ISTAT

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione percentuale
Buseto Palizzolo	386,66	381,48	353,04	350,34	390,23	404,94	356,83	325,28	-16%
Custonaci	1347,1	1294,9	1311,8	1269,5	1364,4	1260	1074,7	1043,7	-23%
Erice	3267	3244	3224	3262,1	3140,9	3347,2	3231,7	3120,9	-4%
Favignana	719,01	725,85	747,6	820,6	833,51	918,54	928,49	955,65	33%
Paceco	1471,2	1519,8	1455,2	1351,4	1462,8	1477,7	1340,3	1408,5	-4%
Pantelleria	1417,1	1376	1281,5	1267,6	1316,9	1271,4	1293	1335,2	-6%
<b>San Vito Lo Capo</b>	<b>1152,8</b>	<b>1164,2</b>	<b>1157</b>	<b>1174,6</b>	<b>1186,7</b>	<b>1346,9</b>	<b>1185,7</b>	<b>1199,6</b>	<b>4%</b>
Trapani	14760	14341	13927	13563	13994	14208	14301	13892	-6%
Valderice	1569,3	1598,1	1567,7	1486,4	1478,9	1492,7	1445,6	1453,8	-7%
<b>Totale</b>	<b>26090</b>	<b>25645</b>	<b>25025</b>	<b>24546</b>	<b>25169</b>	<b>25727</b>	<b>25157</b>	<b>24734</b>	<b>-5%</b>

Tab. 8 Numero di addetti nelle unità locali delle imprese attive nei comuni del SLL di Trapani. Anni 2012-2019. Fonte dati: ISTAT

## 4.2 Il settore turistico

Con 157 attività di servizi di alloggi e ristorazione e 712 addetti al 2019, il settore turistico è quello che a San Vito Lo Capo assorbe il maggior numero di addetti.

Basandoci dapprima sui dati forniti da ISTAT, riscontriamo che gli esercizi ricettivi sono cresciuti del 75% tra il 2011 e il 2020, passando da un numero totale di 151 a 278, ad un ritmo medio di 14 nuovi esercizi l'anno e contano complessivamente 7889 posti letto al 2020. Il settore ricettivo di San Vito Lo Capo non sembrano aver risentito gli effetti della pandemia. Infatti, non solo ha continuato a crescere, ma ha anche registrato un leggero incremento pari al 2% del numero degli esercizi aperti nel 2019 rispetto al 2018, con l'apertura di 15 nuovi esercizi nel 2019 e 14 nel 2020. Un ritmo superiore nell'apertura degli esercizi si registra, prima del 2019 soltanto nel 2017, anno in cui sono stati aperti 19 nuovi esercizi rispetto all'anno precedente.

La mancata rilevazione, da parte di ISTAT, dei dati inerenti la tipologia per i soli 2011 e 2012 limita questo studio rispetto a importanti valutazioni circa l'incidenza di tipologie ricettive extra-alberghiere nel settore turistico sanvitese. Queste, al 2011 costituivano il 68% del totale degli esercizi ricettivi, e di queste, 37 risultano alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale e 61 bed and breakfast. Questi dati, benché vecchi di 10 anni, se letti insieme a quelli censuari inerenti il parco immobiliare, suggeriscono che nel 2011 il parco immobiliare risultava per niente sfruttato rispetto all'offerta.

La mappa delle strutture ricettive fornita dalla Regione Sicilia<sup>9</sup> georeferenza 50 Hotel, 36 affittacamere 3 campeggi, un agriturismo e 4 Residenze Turistico Alberghiere (Fig. 4.2).

<sup>9</sup> Mappa aggiornata al 7 Novembre 2017. Fonte: DatiOpen.it

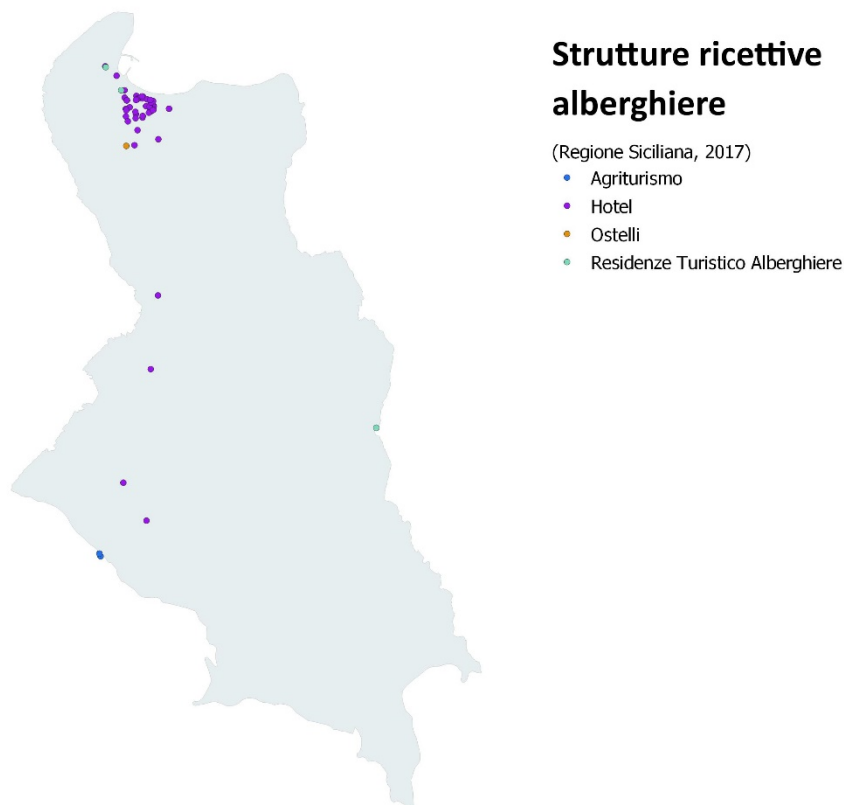


Fig. 4.2 Georeferenziazione delle strutture ricettive alberghiere nel comune di San Vito Lo Capo. Anno 2017. Fonte dei dati: DatiOpen.it su dati Regione Siciliana

#### 4.2.1 Il mercato turistico di Airbnb

Il mercato degli alloggi in affitto ha giocato un ruolo fondamentale nei cambiamenti che hanno investito il settore turistico negli ultimi quindici anni, il quale è stato interessato da un fortissimo sviluppo del comparto extra-alberghiere. In Italia, infatti il mercato degli alloggi in affitto ha vissuto una forte crescita e oggi la capacità ricettiva del paese si compone in misura ingente di piccole strutture extra-alberghiere (Domestika, 2020; ISTAT, 2020). Tra il 2015 e il 2018, queste sono aumentate di oltre un terzo, passando da 134mila a 183mila, mentre le strutture alberghiere hanno subito una leggera riduzione<sup>10</sup>. Una quota sempre crescente dei viaggiatori italiani preferisce soluzioni “fai da te” e la tendenza risulta incrementata dall’avvento della pandemia, che ha inciso sui consumi turistici aumentando la domanda di soluzioni ricettive ritenute più sicure.<sup>11</sup> Nel mercato di alloggi in affitto, l’introduzione di servizi di alloggio *peer-to-peer* ha accelerato incredibilmente la diffusione del fenomeno. In questo panorama, il portale Airbnb ha oggi un ruolo di

<sup>10</sup> ISTAT, *Una stagione mancata: impatto del Covid-19 sul turismo*. 29 Aprile 2020. *Statistiche Today - Economia*

<sup>11</sup> Demoskopika (Gruppo Italiano per le ricerche di opinione e di mercato), *Turismo. Oltre 1 italiano su 2 andrà in vacanza*. Roma, 12 giugno 2020

leader mondiale nel mediare tra persone in cerca di un alloggio e *host* che affittano case vacanze e stanze.<sup>12</sup> Nel 2019, in Italia, Airbnb ha avuto un impatto diretto sull'economia, creando circa 35.000 posti di lavoro.<sup>13</sup>

Per tali ragioni, al fine di comprendere che ruolo gioca il mercato degli affitti turistici nella realtà sanviteese, sono stati raccolti, analizzati e georiferiti i dati sugli alloggi Airbnb forniti dal portale Inside Airbnb.<sup>14</sup> A San Vito Lo Capo, gli alloggi sulla piattaforma di Airbnb a dicembre 2021 sono 1290, quasi 14 volte il numero delle strutture alberghiere e contano 4112 posti letto.

Nell'ambito delle valutazioni inerenti il settore turistico, la seguente analisi è condotta con attenzione a 5 principali dimensioni che riguardano il mercato di Airbnb a San Vito Lo Capo:

1. La data di iscrizione degli host (ovvero dei gestori) di San Vito Lo Capo, al fine di conoscere la variazione negli anni dell'offerta di alloggi e valutare il grado di saturazione di questa consistente porzione del mercato extra-alberghiero.
2. La tipologia di proprietà e di stanza offerta dall'host, al fine di conoscere le tipologie prevalenti di alloggi in affitto e valutare il grado di sottrazione di vani all'uso abitativo.
3. La disponibilità degli alloggi sull'intero anno in un anno
4. Il prezzo medio giornaliero degli approcci in San Vito Lo Capo
5. Il luogo di residenza dell'host, per valutare in che misura il mercato turistico di San Vito Lo Capo interessi persone non residenti nel comune.

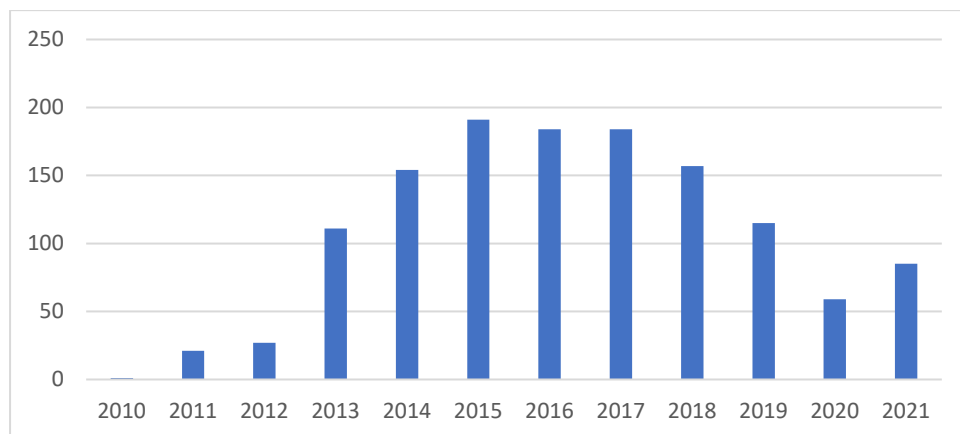
I dati inerenti l'iscrizione degli host mostrano che San Vito Lo Capo si apre al mercato di Airbnb nel 2010, tre anni dopo il lancio della piattaforma, avvenuto nel 2007. Le iscrizioni degli host sanvitesi passano da 1 a 21 tra il 2010 e 2011, e la crescita vive un picco del tra il 2012 e il 2013, quando gli host aumentano del 311%, ovvero di 84 unità, e inizia un ponderoso incremento che raggiunge un picco di 191 nuovi host nel 2015 (Graf. 4.2). Tra il 2010 e il 2015 gli host sono cresciuti mediamente a un ritmo di 84 unità l'anno. Il numero di nuovi host decresce a partire dal 2016, segnando una variazione consistente di -27% tra il 2018 e il 2019, e di -49% tra il 2019 e il 2020, anno in cui la pandemia da COVID19 fa il suo ingresso in Italia.

---

<sup>12</sup> *Fattore sharing: l'impatto economico di Airbnb in Italia*, Airbnb, 2016

<sup>13</sup> *AIRBNB – An Economic Engine in the EU27. Tourism Economics, 2020*

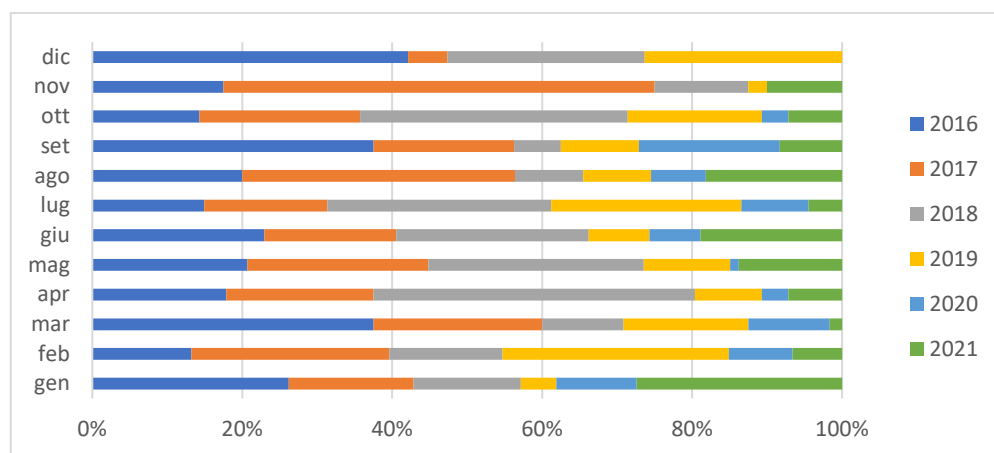
<sup>14</sup> Inside Airbnb è un servizio di *scraping* che raccoglie i dati inerenti gli annunci degli alloggi presenti in Airbnb.



Graf. 4.2 Nuovi host iscritti ad Airbnb a San Vito Lo Capo. Anni 2010-2021. Fonte dei dati: Inside Airbnb

Tuttavia, dal momento in cui l'iscrizione di nuovi host a San Vito Lo Capo vede una decrescita a partire dal 2016, non è facile stabilire con certezza in che misura il COVID19 abbia influito sull'iscrizione di nuovi host rispetto ad altri fattori, quali, ad esempio, la saturazione del mercato degli alloggi turistici. Neppure un confronto ravvicinato dei dati su scala mensile a partire dal 2016, anno in cui il mercato inizia una decrescita, fornisce un quadro più chiaro del peso della pandemia sulla riduzione del numero di nuovi iscritti. Comunque, le misure restrittive adottate a livello nazionale a partire dal 9 marzo 2020 sembrano aver inciso fortemente sul numero di nuovi host nei mesi di aprile, maggio e luglio dello stesso anno, in una misura di molto superiore rispetto ai valori medi degli stessi mesi sia negli anni precedenti che nel solo anno 2019 (Graf. 4.3). Il valori del 2021 mostrano una risalita e registrano un +44% di nuovi host rispetto al 2020.

La geolocalizzazione degli alloggi Airbnb in ambiente GIS permette di apprezzare il tasso di crescita del settore nell'ultimo decennio (Fig. 4.3). Si tratta di una crescita considerevole che forma cluster particolarmente densi nel centro urbano di San Vito e nelle contrade di Makari, Castelluzzo e Zarbo di Mare.



Graf. 4.3 Nuovi host iscritti ad Airbnb a San Vito Lo Capo. Ripartizione mensile. Anni 2016 – 2021. Fonte dei dati: Inside Airbnb

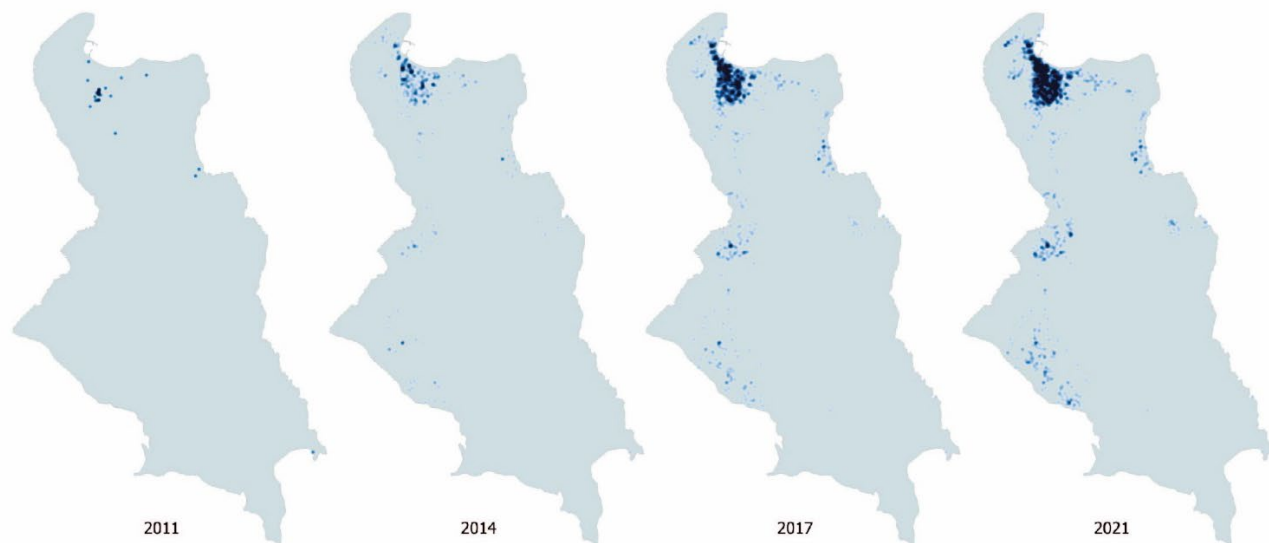
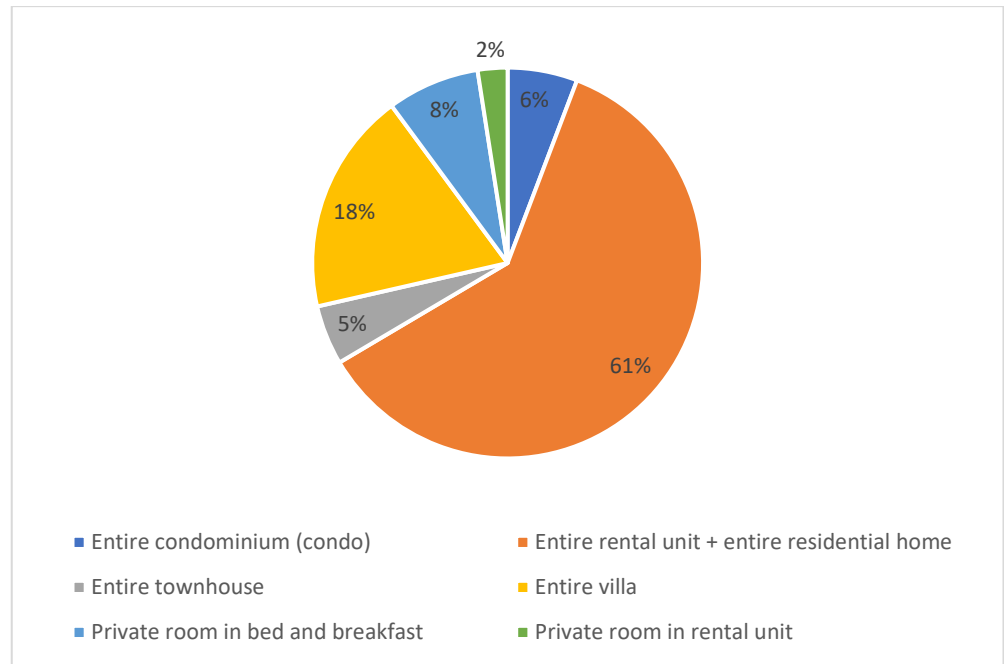


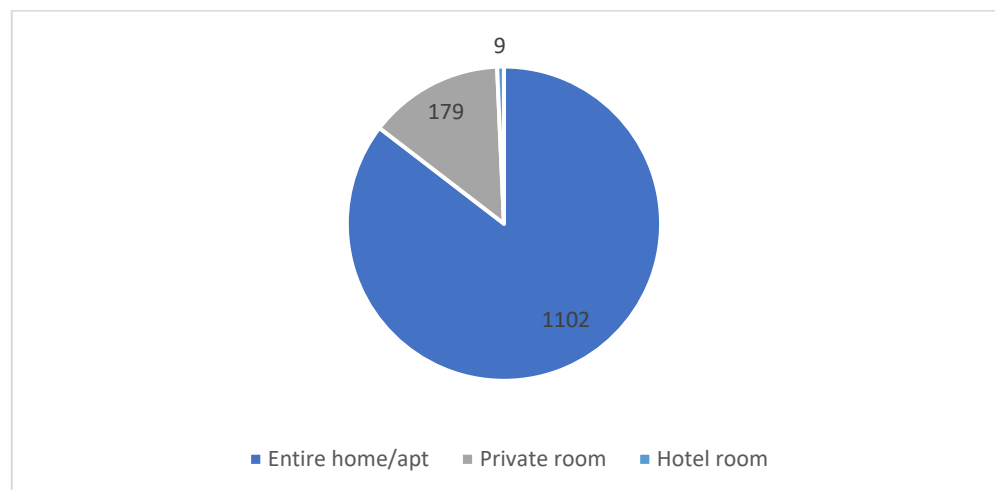
Fig. 4.3 La concentrazione degli alloggi Airbnb a San Vito Lo Capo. Anni 2011, 2014, 2017, 2021.  
Fonte dei dati: Inside Airbnb

Sulla base dei dati forniti da Inside Airbnb (2021), è possibile distinguere tra tipologia di proprietà e tipologia di stanza (Graf. 4.4 e 4.5). Per quanto riguarda le proprietà, si identificano 7 tipologie prevalenti, di cui quella delle unità intere è la più diffusa. Esse sono classificate come *Entire rental unit* e *Entire residential home* e ai fini di questa analisi sono considerate accorpate<sup>15</sup>. Queste due categorie, che indicano evidentemente gli appartamenti interamente in affitto sono quelle che mostrano l'incidenza maggiore e contano complessivamente per il 61% di tutte le tipologie (717 proprietà) (fig. x). Seguono le ville, che costituiscono il 18% delle proprietà affidate ad Airbnb (217 proprietà), e le stanze private in bed and breakfast, che rappresentano l'8% di tutte le proprietà. Complessivamente, le unità immobiliari destinate interamente ad alloggi turistici rappresentano il 90% del totale, per un totale di 1147 proprietà destinate alla funzione ricettiva tra appartamenti, case indipendenti, interi condomini e ville.

<sup>15</sup> La differenza che intercorre tra le due tipologie di proprietà non è chiarita dal *Data Dictionary* di Inside Airbnb e non è stata trovata nei siti ufficiali di Airbnb o in altre fonti.



Graf 4.4 Tipologie di proprietà prevalenti in Airbnb. Fonte dei dati: Inside Airbnb 2021



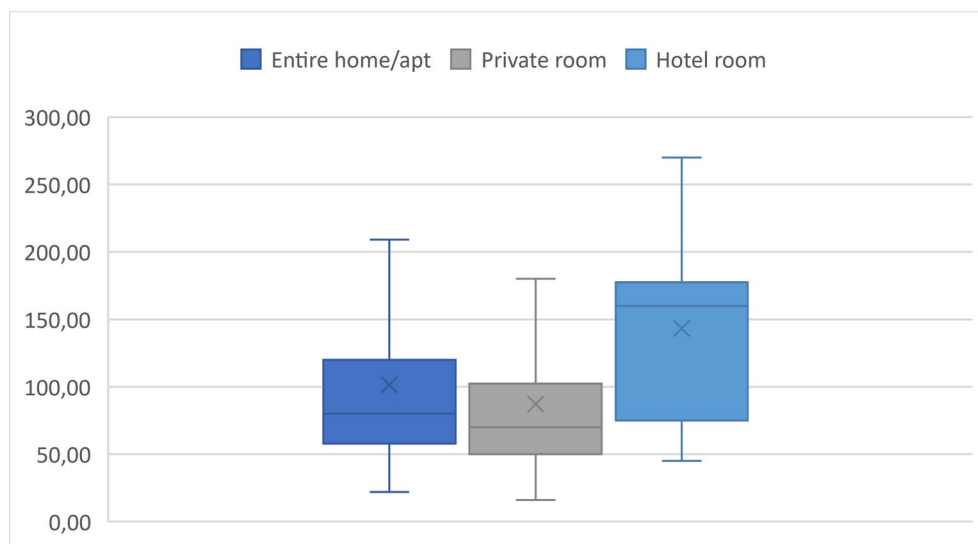
Graf. 4.5 Tipologie di stanze in affitto su Airbnb, Comune di San Vito Lo Capo. Fonte dei dati: Inside Airbnb 2021

Al 28 dicembre 2021, data di caricamento dei dati da parte di Inside Airbnb, sono solo 179 le inserzioni disponibili per i successivi 365 giorni, ovvero il 14% del totale, mentre l'86% delle inserzioni risulta prenotato da un ospite o bloccato dall'host, il che restituisce un mercato turistico particolarmente attivo.

Al fine di comprendere quale ruolo il mercato degli alloggi in affitto giochi dal punto di vista economico nella sottrazione di vani all'uso abitativo, si ritiene utile offrire un quadro dei costi giornalieri degli alloggi offerti dal medesimo portale, sebbene non sia specificato se i valori indicati facciano riferimento alla bassa, media o alta stagione. A questo scopo si fa riferimento alla tipologia di stanza offerta in affitto, distinguendo tra intera casa/appartamento e camera privata. Le abitazioni intere

rappresentano l'85% del totale con 1102 inserzioni, mentre le stanze private sono 179, ovvero il 14% del totale. Infine, vi sono anche stanze di albergo, che rappresentano una porzione estremamente esigua pari a 9, ovvero l'1% del totale.

Il prezzo medio giornaliero di una abitazione intera, calcolato sul totale delle inserzioni della tipologia, è 101 euro, quello della camera privata è 87 euro, e quello della camera di albergo è di 143 euro. Confrontando i valori medi e mediani dei prezzi per ciascuna tipologia di camera, si evince che mentre per le abitazioni intere e le stanze private la media è maggiore della mediana, per le stanze di albergo la mediana restituisce un valore più elevato (Graf. 4.6). Da ciò si evince che per le sistemazioni private, sia in abitazione intera che in stanza privata, vi è una grande offerta di alloggi a prezzo contenuto e una piccola quantità di alloggi a prezzi particolarmente elevati. Al contrario, il costo di una stanza di albergo risulta elevato per una grande quantità di inserzioni, ma la presenza di stanze a prezzo vantaggioso abbassa i valori medi.



Graf. 4.6 Distribuzione dei prezzi degli alloggi Airbnb, Comune di San Vito Lo Capo. Fonte dei dati: Inside Airbnb

Significativo appare poi il numero di host che risiedono al di fuori del comune, in regioni diverse o all'estero. Questi dati possono essere assunti come indice di quanto la locazione ai fini turistici delle abitazioni costituisca una fonte di investimento o di reddito per i proprietari e in generale dell'attrattività esercitata dal comune. A causa della incompletezza dei dati non è possibile fornire valori percentuali per il totale delle inserzioni rispetto alla città e alla regione di residenza<sup>16</sup>. Comunque, in valori assoluti, i dati a disposizione indicano che gli host di San Vito provengono da 12 regioni italiane. In Sicilia risiedono 717 host, di cui 219 nello stesso comune, 284 nel SLL di Trapani e 488 nella provincia. La Lombardia, dopo la Sicilia, è la regione di residenza del maggiore numero di host (23 risultati),

<sup>16</sup> Risultano assenti 406 valori della regione e 25 del paese di residenza

seguita dal Lazio (9 risultati) e dalla Puglia (7 risultati). Significativo è anche il numero di host che risiedono all'estero<sup>17</sup>. La quasi totalità (95,3%) degli host risiede in Italia mentre, seppure in quantità estremamente esigua, si riscontrano host residenti all'esterno del paese, per un totale di 36 risultati. Gli host all'estero risiedono in 12 paesi e soprattutto in Regno Unito (7 risultati), Svizzera (9 risultati), Belgio (5 risultati), Spagna (4 risultati) e Francia (3 risultati).

#### 4.2.2 La minaccia della specializzazione monofunzionale

Grazie al consistente sviluppo dell'ultimo decennio, oggi il settore turistico rappresenta per San Vito Lo Capo non solo la principale risorsa, ma anche l'unica in grado sostenere il tessuto socio-economico del comune. Come visto, l'incremento del numero di addetti ha interessato particolarmente il settore ricettivo e quello della ristorazione. Oltretutto, l'incompletezza dei dati ISTAT riguardo il comparto degli alloggi in affitto suggerisce che tale incremento possa essere molto più elevato di quello effettivamente registrato e interessare comparti dell'offerta lavorativa non facilmente attribuibili al settore turistico. Basti pensare al mercato del lavoro legato agli addetti alle pulizie e alla manutenzione, che coinvolge potenzialmente un numero consistente di lavoratori, spesso irregolari e dunque non censiti.

Il fenomeno in atto sostiene con forza lo sviluppo economico locale, da un lato direttamente, grazie al consumo di prodotti e servizi, e dall'altro indirettamente, alimentando altri settori dell'economia. Tra questi, sicuramente, vi è il settore edilizio a livello locale e nei comuni limitrofi, che gioca un ruolo fondamentale nella rifunzionalizzazione degli alloggi ai fini ricettivi. Oltretutto, è possibile ipotizzare che la conversione degli alloggi abbia consentito un miglioramento dello stato di conservazione complessivo del parco immobiliare esistente, dato del quale potremmo avere conferma con la pubblicazione dei dati definitivi delle variabili censuarie del 2021.

Tuttavia, il settore turistico non incide esclusivamente in maniera positiva sul tessuto socio-economico del centro. Il fenomeno di turismo di massa che è in atto ha indubbiamente innescato modifiche che hanno compromesso un tessuto socioeconomico già vulnerabile. La progressiva diffusione di alloggi in affitto ha raggiunto come abbiamo visto una dimensione notevole, che se da un lato fa di San Vito Lo Capo uno dei centri nevralgici della Sicilia occidentale, dall'altro ha già sottratto un numero estremamente elevato di vani alla funzione abitativa, con una densità media di alloggi pari a 21 per km<sup>2</sup> (fig. x).

Questo fenomeno non ha, fino ad ora, prodotto un calo della popolazione di San Vito, che al contrario è aumentata di 387 unità tra il 2011 e il 2021 (Capitolo 1). Al contrario, il fatto che la popolazione di San Vito Lo Capo sia continuata ad aumentare suggerisce che l'offerta del patrimonio immobiliare risulti ancora

---

<sup>17</sup> Si badi che non è specificata la nazionalità degli host, ma solo la "host location", dunque gli host residenti all'estero possono anche essere cittadini italiani.

sufficiente a soddisfare la domanda di abitazioni. I dati in nostro possesso non ci consentono di ottenere il numero totale di vani sottratti alla funzione abitativa. Tuttavia, come già successo in moltissimi contesti in cui il fenomeno turistico ha sopraffatto il tessuto demografico e socioeconomico locale, questo processo potrebbe finire per sottrarre inevitabilmente alloggi al mercato residenziale cambiandone la destinazione d'uso e saturare l'offerta abitativa fino a produrre una progressiva esclusione degli abitanti dal centro. A pagarne le conseguenze per primi sarebbero, probabilmente, i residenti stranieri, i quali al 2011 si concentrano con particolare incidenza nella zona centrale del aggregato urbano (Capitolo 1). Tale zona è infatti anche quella che è anche quella che concentra la maggiore concentrazione di alloggi turistici e che dunque risulta più appetibile per il settore ricettivo.

Al peso del fenomeno turistico sulla dinamica demografica si aggiunge il fatto che il ruolo "salvifico" che il turismo gioca sull'economia locale ha progressivamente impoverito la multifunzionalità riducendo la diversificazione settoriale dell'economia e promosso il turismo come unica industria locale.

Il fenomeno turistico va dunque necessariamente inserito nel quadro di misure restrittive capaci di controllare la dinamica degli affitti a breve termine. Va inoltre costruito un consenso capace di mediare tra l'esigenza del settore turistico e quella della comunità locale attraverso l'inclusione dei cittadini nei processi di pianificazione delle politiche abitative locali, con il fine la tutela e la valorizzazione del tessuto socioeconomico locale.

## 5. Welfare locale

### 5.1 Sanità e servizi socio-assistenziali

Il comune di San Vito Lo Capo appartiene, insieme ai comuni di Trapani, Favignana, Paceco, Erice, Valderice, Buseto Palizzolo e al Distretto Socio-sanitario n°50, tranne che per Pantelleria, che si articola su un proprio distretto, il n°51. Nel territorio di San Vito Lo Capo non sono presenti istituti di cura. Questi, nella provincia di Trapani, sono presenti nei comuni di Alcamo, Castelvetro, Erice, Marsala, Mazara del Vallo, Pantelleria e Salemi (Tab. 5.1). Nelle tabelle seguenti sono riportati alcuni dati rilevanti relativi ai posti in degenza ordinaria e in day hospital nelle strutture citate (Tab. 5.2 e 5.3).

Comuni	Istituti di cura pubblici	Casa di cura privata	Totale
Alcamo	1	0	1
Castelvetrano	1	1	2
Erice	1	2	3
Marsala	1	1	2
Mazara del Vallo	1	0	1
Pantelleria	1	0	1
Salemi	1	0	1

Tab. 5.1 Istituti di cura pubblici e privati, LCC di Trapani. Anno 2019. Fonte dei Dati: ISTAT

Comuni	Per acuti	Lungodegenza	Riabilitazione	Totale
Alcamo	45	4	0	49
Castelvetrano	69	0	40	109
Erice	319	0	21	340
Marsala	117	0	12	129
Pantelleria	10	2	1	13
Salemi	7	12	0	19

Tab. 5.2 Posti in degenza ordinaria per specializzazione clinica, LCC di Trapani. Anno 2019. Fonte dei dati: ISTAT

Comuni	Per acuti	Lungodegenza	Riabilitazione	Totale
Alcamo	5	0	0	5
Castelvetrano	18	0	0	18
Erice	58	0	1	59
Marsala	24	0	0	24
Pantelleria	2	0	1	3
Salemi	8	0	0	8

Tab. 5.3 Posti in day hospital per specializzazione clinica, LCC di Trapani. Anno 2019. Fonte dei dati: ISTAT

## 5.2 Dotazione di strutture socioassistenziali

Le spese sostenute dal comune di San Vito Lo Capo per il sociale sono pari a 247.053€ nel 2018. Le voci che registrano i valori di maggiore entità al 2018 sono “disabili”, con 138.654€, seguita da “famiglia e minori”, con 39.958€ e “povertà, disagio adulti e senza dimora”, con €32.760 di spesa. Complessivamente, la spesa comunale per il sociale è scesa del 7% tra il 2013 e il 2018 (Tab. 5.4). In particolare, a partire dal 2013 la spesa comunale destinata al sociale è scesa per tutte le voci, ad eccezione di quella “povertà, disagio adulti e senza dimora”, che è aumentata del 182%. La spesa destinata alle dipendenze è scesa da 1773€ del 2013 a 0€ di tutti

gli anni successivi, mentre quella destinata agli anziani è scesa del 38%, passando da 53.268 a 33.031. Sebbene, come visto, la componente straniera rappresenti a San Vito Lo Capo una porzione significativa della popolazione, il comune non ha previsto per nessuno di questi anni una voce di spesa destinata a immigrati, Rom, Sinti e Caminanti.

Categorie	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Variazione percentuale
Famiglia e minori	48305	40504	26739	22765	63539	38948	-19%
Disabili	146114	151209	140886	161591	131786	138654	-5%
Dipendenze	1773	0	0	0	0	0	-100%
Anziani (65 anni e più)	53268	49492	59071	57416	55718	33031	-38%
Immigrati, Rom, Sinti e Caminanti	0	0	0	0	0	0	-
Povertà, disagio adulti e senza dimora	11598	14226	10095	4268	5595	32760	182%
Multiutenza	3947	2402	2031	2348	1025	3660	-7%
<b>Totale</b>	<b>265005</b>	<b>257833</b>	<b>238822</b>	<b>248388</b>	<b>257663</b>	<b>247053</b>	<b>-7%</b>

Tab. 5.4 Spese per il sociale, Comune di San Vito Lo Capo. Anno 2013-2018 (Fonte dati: ISTAT)

### 5.3 Istruzione e attrezzature scolastiche

Il portale Scuola in chiaro del Miur identifica a San Vito Lo Capo sei istituti scolastici di cui una scuola materna, paritaria, e cinque scuole statali, di cui una scuola dell'infanzia, tre primarie e una secondaria di primo grado (Miur, 2022). Le cinque scuole statali sono plessi dell'istituto Comprensivo "Lombardo Radice E.Fermi", con sede a Custonaci. La scuola media E. Fermi, con 6 classi e 114 alunni, risulta il plesso più grande, seguito dalle scuole elementari Verga e Capuana, con rispettivamente 5 classi e 72 alunni e 4 classi e 51 alunni (Tab. 5.5). Il rapporto RAV del Miur<sup>18</sup> per l'istituto Lombardo Radice E.Fermi, compresi dunque i plessi di Custonaci, indica una stabilita "altalenante" del personale docente, per lo più a tempo determinato. Nei plessi di San Vito Lo Capo, invece, si registra una netta prevalenza di docenti a tempo indeterminato, pari al 75% (12 unità), contro 4 docenti a tempo determinato (Tab. 5.6).

<sup>18</sup> Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) è il primo strumento dello Sistema Nazionale di Valutazione del Miur, uno strumento strategico volto a orientare le politiche scolastiche e formative italiane.

Istituzione	Tipologia	Alunni del plesso	n. medio alunni per classe	n. classi
Scuola materna paritaria San Vito	Scuola materna	41	-	-
Scuola infanzia "A.M.GAGLIANO"	Scuola dell'infanzia	17	17	1
Plesso "Capuana"	Scuola primaria	51	12	4
Plesso "Verga"	Scuola primaria	72	18,83	4
Plesso "E.Pestalozzi"	Scuola primaria	27	13,5	2
Plesso "E.Fermi"	Scuola secondaria di primo grado	114	19	6

Tab. 5.5 Dimensione delle istituzioni scolastiche per numero di studenti. Comune di San Vito Lo Capo. Anno 2021. Fonte dei dati: MIUR

Istituzione	Personale docente	Di cui di sostegno	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Scuola materna paritaria San Vito	-	-	-	-
Scuola infanzia "A.M.GAGLIANO"	12	4	12	4
Plesso "Capuana"	42	13	33	9
Plesso "Verga"	42	13	33	9
Plesso "E.Pestalozzi"	42	13	33	9
Plesso "E.Fermi"	34	6	22	12

Tab. 5.6 Dimensione delle principali istituzioni scolastiche per numero di docenti. Fonte dei dati: MIUR

### 5.3.1 Stato di salute dell'edilizia scolastica

In continuità con quanto già affrontato in merito agli immobili residenziali nel capitolo 2, si offrono alcune considerazioni sullo stato di salute dell'edilizia scolastica di San Vito Lo Capo. L'utilità di tali considerazioni è valutata sulla base del dossier della Cgil basata su *Scuole in chiaro* del MIUR, che ha messo in luce che il 70% degli edifici scolastici della Sicilia costruiti prima del 1975 risulta privo di agibilità e che l'80% non ha la certificazione antincendio<sup>19</sup>. Tali considerazioni sono offerte con riferimento a 5 delle 6 strutture scolastiche presenti nel comune. È infatti esclusa l'unica scuola paritaria del comune, per la quale non sono disponibili informazioni circa lo stato di conservazione dell'edificio.<sup>20</sup>

Nella tabella 5.7 vengono riportati l'anno di costruzione, la tecnologia costruttiva e alcuni degli interventi richiesti.<sup>21</sup> Solo uno dei 5 plessi dell'Istituto Comprensivo Lombardo Radice E.Fermi risulta costruito in cemento armato, mentre due risultano costruiti in muratura in pietrame irregolare e due in muratura in laterizi.

<sup>19</sup> L'indagine è stata condotta da Cgil Sicilia su dati A.R.E.S. (Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica) e *Scuole in Chiaro* di Miur.

<sup>20</sup> I dati confrontati sono riferiti all'anno scolastico 2020-21. Fonte: Miur

<sup>21</sup> Le parti dell'edificio riportate nella tabella x e scelte per la valutazione sono una selezione su un totale di 23 istanze.

Esso è anche il più recente. Realizzato nel 2006, mentre tutti gli altri risultano realizzati tra il 1950 e il 1970. Il quadro di conservazione degli edifici. Tutti gli edifici necessitano di manutenzione completa dei solai e delle coperture. Idem per le strutture portanti verticali, ad eccezione del plesso A.M. Gagliano, per il quale l'intervento richiesto per le strutture verticali è la manutenzione parziale. Tutti i plessi hanno necessità di sostituzione o rifacimento completo degli infissi, mentre per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento e raffrescamento, il primo manca in 3 dei 5 plessi -Capuana, Verga e E.Pestalozzi- e va installato ex-novo.

Istituzione	Età e tecnologia costruttiva		Interventi richiesti						
	Anno di costruzione	Tecnologia costruttiva	Strutture verticali	Solai	Coperture	Controsolfitti	Serramenti esterni	Impianto di riscaldamento	Impianto di raffrescamento
Plesso A.M.Gagliano	2006	cemento armato	Manutenzione parziale	Manutenzione completa	Manutenzione completa	Nessun intervento	Sostituzione o rifacimento completo	Sostituzione o rifacimento completo	Sostituzione o rifacimento completo
Plesso Capuana	1950-1970	muratura in pietrame irregolare	Manutenzione completa	Manutenzione completa	Manutenzione completa	Nessun intervento	Sostituzione o rifacimento completo	Installazione ex-novo	Sostituzione o rifacimento parziale
Plesso Verga	1950-1970	muratura in pietrame irregolare	Manutenzione completa	Manutenzione completa	Manutenzione completa	Installazione ex-novo	Sostituzione o rifacimento completo	Manutenzione parziale	Manutenzione parziale
Plesso E.Pestalozzi	1964	muratura in laterizi	Manutenzione completa	Manutenzione completa	Manutenzione completa	Installazione ex-novo	Sostituzione o rifacimento completo	Installazione ex-novo	Sostituzione o rifacimento completo
Plesso E.Fermi	1964	muratura in laterizi	Manutenzione completa	Manutenzione completa	Manutenzione completa	Nessun intervento	Sostituzione o rifacimento completo	Installazione ex-novo	Installazione ex-novo

Tab. 5.7 Età, tecnologia costruttiva e interventi richiesti dagli edifici scolastici. Anno 2021 (Fonte dati: MIUR)

## 6. Mobilità

### 6.1 San Vito Lo Capo nel sistema dei trasporti e della mobilità della Sicilia Occidentale

San Vito Lo Capo occupa una posizione marginale sia all'interno del SLL di Trapani che rispetto all'intera provincia di Trapani. I principali fattori che determinano tale condizione sono l'estensione peninsulare, che esclude il passaggio di infrastrutture lineari di attraversamento, e la bassa densità della rete stradale comunale, la cui dotazione, per ragioni topografiche espone all'inizio di questo studio, resta limitata. La SP 16 costituisce infatti l'unica direttrice di accesso al territorio comunale.

Rispetto alle reti infrastrutturali di livello regionale (Fig. 6.1), il sistema territoriale di cui San Vito Lo Capo fa parte è attraversato dalla Diramazione Alcamo-Trapani dall'autostrada A29, che collega Palermo con Mazzara del Vallo, i quali svincoli di Castellammare del Golfo e Trapani costituiscono i più vicini nodi di accesso al

territorio comunale, rispettivamente distanti 48km e 36,5km. Dopo l'infrastruttura autostradale, la strada statale SS187, che collega Trapani a Trappeto, costituisce per San Vito Lo Capo l'arteria di livello gerarchico più importante. Questa attraversa il territorio del SLL a Buseto Palizzolo e Valderice e rappresenta un percorso obbligato per l'accesso alla rete autostradale.

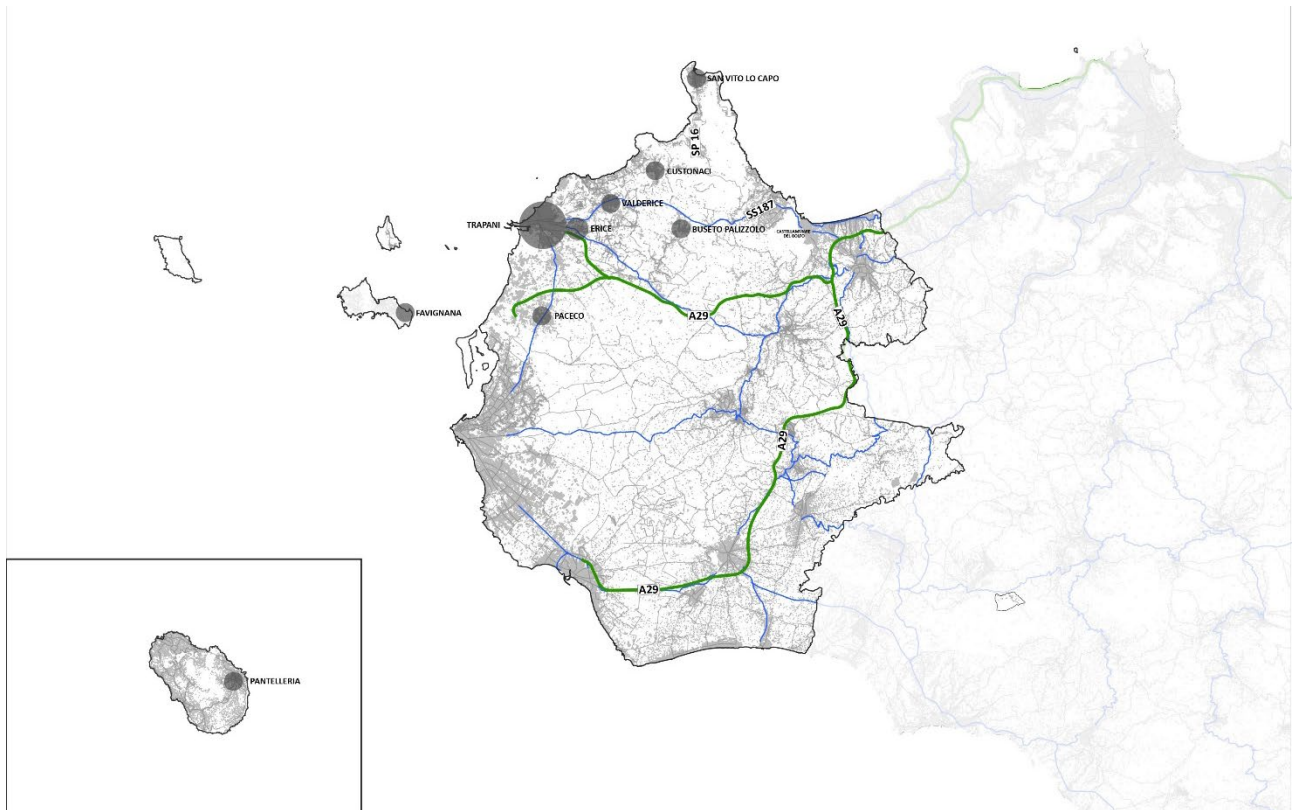


Fig. 6.1 Grafo stradale del LCC di Trapani

Per quanto riguarda la rete ferroviaria, il territorio provinciale è interessato dalla linea non elettrificata che collega Palermo a Trapani via Castelvetro. Essa si estende per 125,17km e comprende 12 tra stazioni e fermate. San Vito Lo Capo dista 53km dalla stazione Alcamo Diramazione e 38km da quella di Trapani. Il servizio, operato da RFI, prevede 12 coppie di treni giornaliere. Nel febbraio 2022, è stato consegnato l'appalto per il ripristino, entro il 2025, della tratta ferroviaria Palermo-Trapani via Milo, di lunghezza di 47km circa, interrotta da dagli eventi franosi del 2013 e mai riattivata.

A livello provinciale, il porto commerciale di Trapani costituisce la principale infrastruttura puntuale della provincia e tra le principali della Sicilia occidentale. Negli ultimi anni, esso è stato interessato da un'importante crescita del traffico di merci varie, alla rinfusa e contenitori, con una parte del volume legato al marmo prodotto nella provincia. Sono 420.000 le tonnellate di merce movimentate nei primi nove mesi del 2019<sup>22</sup>. Oggi, per la sua posizione baricentrica tra il canale di

<sup>22</sup> Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale (2019), *Piano della Performance 2020-2022*

Suez e lo Stretto di Gibilterra, è considerato dall'autorità Portuale della Sicilia Occidentale come un importante centro dei traffici marittimi internazionali. All'interno del sistema porti "Palermo – Termini Imerese – Trapani – Porto Empedocle", il porto di Trapani sta vivendo un progressivo consolidamento come casello delle cosiddette Autostrade del Mare. Negli ultimi anni, il porto di Trapani ha ospitato navi da crociera e nei primi 9 mesi del 2019, hanno transitato un milione di passeggeri con destinazione le isole Egadi e Pantelleria, 100.000 passeggeri dei servizi ro-pax e 30.000 passeggeri del traffico croceristico. In particolare, durante il 2019 è stata avviata una nuova linea ro-pax con il sud della Francia da parte di Corsica Ferries, che nel giro di pochi mesi dalla sua attivazione ha movimentato circa 65.000 passeggeri. Il porto ha inoltre sviluppato il settore della cantieristica, della nautica da diporto e della pesca. Negli ultimi anni, l'infrastruttura è stata inoltre interessata dalla realizzazione dei nuovi terminal passeggeri "Fast Ferry Terminal", destinati all'accoglienza dei passeggeri proveniente e diretti dalle alle isole Egadi, che hanno reso competitivi i traffici nel porto. È in corso, inoltre, la ristrutturazione dell'attuale stazione marittima.

L'aeroporto di Trapani-Birgi "Vincenzo Florio" rappresenta un'altra importante porta di accesso al sistema territoriale di Trapani, e in generale, della Sicilia occidentale, benché la storia degli ultimi anni di questo scalo sia stata caratterizzata da una forte crisi. Tra il 2011 e il 2016, lo scalo di Trapani-Birgi è stato interessato da performance particolarmente sostenute, caratterizzate da un volume di traffico passeggeri sempre superiore a 1,4 milioni e un picco di 1.878.557 passeggeri nel 2013 (Tab. 6.1). Nello stesso anno, l'aeroporto viene inserito tra i 31 scali definiti di "interesse nazionale" dal MIT ed è quarto tra gli scali con volume passeggeri inferiore ai 2 milioni annui.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Movimenti	13.218	13.439	15.838	12.534	11.607	10.858	9.559	5.961	5.333	2.665	5.529
Passeggeri	1.470.508	1.578.753	1.878.557	1.598.571	1.586.992	1.493.519	1.292.957	479.351	411.437	183.264	383.318

Tab. 6.1 Movimenti e passeggeri, Aeroporto "Vincenzo Florio" di Trapani-Birgi. Anni 2011-2021.  
Fonte dei dati: Assaeroporti

Nel marzo 2017, con la scadenza della convenzione con Ryanair, la principale compagnia operatrice delle rotte da e per Trapani, ha inizio un periodo di forte crisi dello scalo. Infatti, il bando indetto da Airgest nello stesso anno per l'assegnazione dei lotti viene impugnato da Alitalia, la quale vince il ricorso nell'anno successivo. In seguito all'emanazione di un nuovo bando da parte di Airgest, l'aggiudicazione di appena 3 rotte determina il crollo del traffico passeggeri negli anni successivi. Lo scalo di Trapani è passato, così, dal registrare performance particolarmente promettenti a una condizione di rischio per il futuro dello scalo, con una riduzione

del numero di passeggeri di più del 450% tra il 2013 e il 2019, anno precedente alla crisi del trasporto aereo causata dalla pandemia da COVID-19. Il transito dei passeggeri è sceso complessivamente del 74% tra il 2011 e il 2021.

Nel 2021, per la prima volta dal 2013, l'aeroporto di Trapani-Birgi chiude in positivo, con una crescita del volume passeggeri pari al 109% rispetto al 2020, ma comunque inferiore del 7% rispetto al 2019. Oggi, nello scalo trapanese operano 5 compagnie (Ryanair, Corendon, DAT, AlbaStar, Blue Air), che offrono collegamenti con 14 destinazioni nazionali e 12 straniere nella stagione estiva, e 10 destinazioni nazionali e 3 destinazioni straniere nella stagione invernale.

Per la rilevanza sul modello turistico di San Vito, un cenno merita il tema della portualità turistica. Il porto di San Vito Lo Capo, 400 posti barca in grado di ospitare anche grosse imbarcazioni da diporto fino a una lunghezza massima ammissibile di 40mt.

## 6.2 Dinamiche degli spostamenti e mobilità a livello comunale

Sebbene, come menzionato, San Vito Lo Capo si sviluppi in una posizione marginale del territorio, tale condizione non genera movimenti significativi verso l'esterno. Infatti, la lettura degli indicatori relativi alla mobilità giornaliera al 2011 testimoniano un numero di spostamenti contenuti. In particolare, la mobilità fuori comune per studio o lavoro restituisce un valore di 10,7%, inferiore alla media regionale, pari invece a 12,8%. Tale dato non stupisce ed è coerente con quelli già osservati per il SLL di Trapani, che come visto mostra un elevato grado di auto-contenimento dell'offerta e della domanda di posti di lavoro e il prevalere di relazioni interne (Capitolo 4). Al 2019, San Vito Lo Capo è il terzultimo dei comuni del SLL per generazione di spostamenti giornalieri dopo Favignana e Pantelleria (Tab. 6.2).

Comune	Lavoro	Studio	Totale
Busetto Palizzolo	385	182	567
Custonaci	440	328	768
Erice	4149	1317	5466
Favignana	66	93	159
Paceco	1923	1064	2987
Pantelleria	-	23	23
<b>San Vito Lo Capo</b>	<b>296</b>	<b>223</b>	<b>519</b>
Trapani	3831	1402	5233
Valderice	2014	875	2889

Tab. 6.2 Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o studio. SLL di Trapani. Fonte dei dati: ISTAT 2019

Comunque, una serie di funzioni di livello microregionale e mesoregionale legano San Vito Lo Capo e gli altri comuni del sistema territoriale, tra le quali si distinguono:

- 11 istituti di cura tra strutture ospedaliere pubbliche e private, per un totale di 600 posti letto.
- Il polo Universitario di Trapani, facente capo all'Università degli Studi di Palermo, il quale offre sei Corsi di Studio per l'anno accademico 2021-2022
- 40 istituti di formazione superiore
- Scuole di istruzione superiore, delle quali San Vito Lo Capo è sprovvista, che nella provincia sono 53.
- Funzioni di carattere amministrativo e di servizio, quali gli uffici provinciali nel caso di Trapani.

L'analisi dei flussi di pendolarismo è eseguita, con riferimento sia alla mobilità in entrata che in uscita, sulla base delle matrici fornite da ISTAT relative all'anno 2011. I dati spazializzati in ambiente GIS sono restituiti alle pagine successive (Fig. 6.2 e 6.3). I flussi di pendolarismo in uscita interessano quasi esclusivamente i comuni del SLL di Trapani, con cui San Vito Lo Capo intrattiene i rapporti socio-economici più significativi (Tab. 6.4). Tra questi, il capoluogo di provincia è il comune di destinazione che registra il flusso maggiore tra quelli provenienti da San Vito, con 235 spostamenti totali, seguito da Custonaci (47), Erice (40) e Valderice (22). Lo studio rappresenta il motivo di spostamento prevalente per i comuni di Trapani, Valderice ed Erice, mentre gli spostamenti per lavoro sono particolarmente significativi per il comune di Custonaci, limitrofo a San Vito. I flussi di pendolarismo coinvolgono un numero estremamente esiguo degli altri comuni della provincia, con un numero di flussi che non supera le 3 unità. Anche gli spostamenti che hanno come destinazione i comuni delle altre province della regione sono particolarmente esigui. Ad esempio, sono appena 15 i flussi di pendolarismo in uscita con destinazione il comune di Palermo. Non è rilevata, infine, una mobilità in uscita con destinazione altre regioni italiane.

Comune di destinazione	Flussi totali	Flussi studio	Flussi lavoro
Alcamo	3	0	3
Busetto Palizzolo	3	0	3
Castellammare Del Golfo	3	0	3
Custonaci	47	4	43
Erice	40	21	19
Favignana	1	0	1
Marsala	2	0	2
Salemi	1	0	1
Trapani	235	142	93
Valderice	22	15	7
Monreale	1	0	1
Palermo	15	5	10
Partinico	2	0	2
Catania	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>376</b>	<b>188</b>	<b>188</b>

Tab. 6.4 Comuni di destinazione dei flussi in uscita da San Vito Lo Capo. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

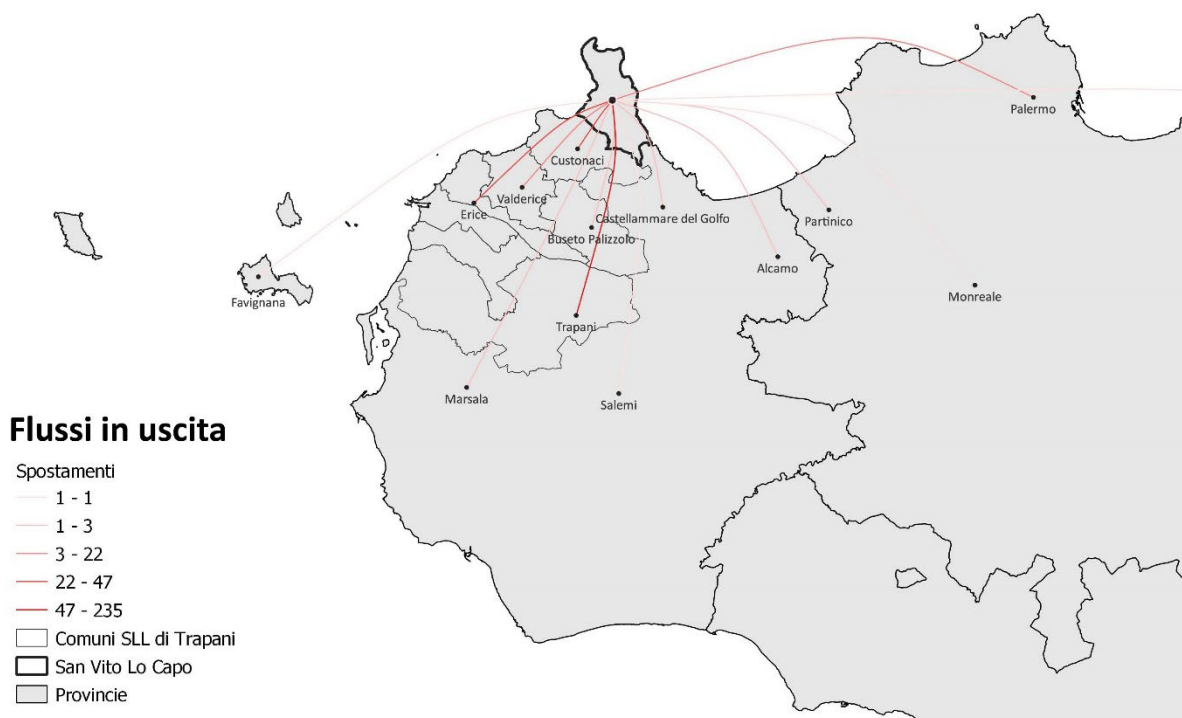


Fig. 6.2 Flussi di pendolarismo in uscita da San Vito Lo Capo (Fonte dati: ISTAT 2011)

Anche i flussi in entrata a San Vito Lo Capo rispecchiano il carattere coeso del SLL di Trapani (Tab. 6.5). In particolare, essi restituiscono un complessiva maggiore interazione tra San Vito Lo Capo e gli altri comuni del SLL rispetto ai flussi in uscita, con valori medi inferiori ma maggiormente distribuiti su tutti i comuni del SLL. Maggiore è anche il numero di destinazioni delle altre provincie e in particolare quella di Palermo, rispetto alla quale San Vito Lo Capo intrattiene relazioni con 6 comuni ma il cui numero di flussi, tuttavia, è particolarmente esiguo. Il lavoro rappresenta il motivo quasi esclusivo dello spostamento a favore di San Vito Lo Capo. Tale dato non stupisce, dal momento in cui l’offerta scolastica del comune è limitata, come visto, alle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Comune di origine	Flussi totali	Flussi studio	Flussi lavoro
Alcamo	20	0	20
Busetto Palizzolo	5	0	5
Calatafimi-Segesta	2	0	2
Castellammare Del Golfo	11	0	11
Castelvetrano	1	0	1
Custonaci	49	2	47
Erice	45	3	42

Gibellina	1	0	1
Marsala	10	0	10
Mazara Del Vallo	1	0	1
Paceco	13	0	13
Partanna	2	0	2
Salemi	1	0	1
Santa Ninfa	1	0	1
Trapani	77	0	77
Valderice	27	1	26
Vita	1	0	1
Petrosino	1	0	1
Carini	1	1	0
Cinisi	1	0	1
Palermo	6	0	6
Partinico	1	0	1
Roccamena	1	0	1
San Giuseppe Jato	1	0	1
Sciacca	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>280</b>	<b>7</b>	<b>273</b>

Tab. 6.5 Comuni di origine dei flussi in entrata a San Vito Lo Capo. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

Il bilancio della mobilità, ovvero la differenza tra la mobilità in entrata e quella in uscita, mette in evidenza come al 2011 San Vito Lo Capo eserciti una bassa attrazione sui comuni limitrofi. Tuttavia, alla luce dei l'incremento del settore turistico registrato proprio a partire dal 2011 e ai possibili cambiamenti della struttura demografica e socio-economica, è possibile supporre una variazione delle dinamiche di mobilità, con un incremento degli spostamenti con destinazione San Vito Lo Capo. Ad ogni modo, San Vito Lo Capo registra il valore negativo di mobilità netta più basso tra quelli dei comuni del SLL sull'isola, pari a -96 (Tab. 6.6). Dalla lettura dei dati suggerisce che i valori particolarmente bassi registrati per le isole di Favignana e Pantelleria siano da attribuire alla loro condizione di insularità. In generale, i comuni più piccoli del SLL sono anche quelli che mostrano i valori negativi più bassi. L'unico valore positivo è registrato da Trapani, che registra una mobilità netta di 9205 unità.

Comuni	Mobilità in entrata	Mobilità in uscita	Mobilità netta
Busetto Palizzolo	215	517	-302
Custonaci	571	687	-116
Erice	4437	6050	-1613
Favignana	205	221	-16
Paceco	670	2885	-2215

Pantelleria	15	18	-3
<b>San Vito Lo Capo</b>	<b>280</b>	<b>376</b>	<b>-96</b>
Trapani	14298	5093	9205
Valderice	782	2650	-1868
<b>Totale</b>	<b>21473</b>	<b>18497</b>	<b>2976</b>

Tab. 6.6 Bilancio della mobilità nei comuni del SLL di Trapani. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT



Fig. 6.3 Flussi di pendolarismo in entrata a San Vito Lo Capo. Fonte dei dati: ISTAT

I tempi di percorrenza medi da e per San Vito Lo Capo costituiscono un aspetto di interesse nell'analisi degli spostamenti sistematici. Le persone che si spostano tra San Vito Lo Capo e gli altri comuni del SLL di Trapani coinvolti nei flussi di pendolarismo (ad eccezione di Favignana) impiegano una media di 33 minuti per raggiungere la loro destinazione, mentre i collegamenti con i comuni della provincia necessitano di un tempo medio di 54 minuti (Tab. 6.7 e 6.8). In particolare, le persone che raggiungono San Vito dai principali 5 comuni in entrata impiegano ogni giorno tra i 22 minuti da Custinaci e massimo di 51 da Alcamo.

Comune di destinazione	Minuti	Km	Flussi totali
Trapani	40	38	235
Custonaci	22	20	47
Erice	40	37	40
Valderice	30	28	22
Palermo	81	109	15
Alcamo	51	54	3
Busetto Palizzolo	30	28	3
Castellammare del Golfo	42	44	3
Marsala	65	65	2
Partinico	58	69	2
Favignana	0	0	1
Salemi	65	66	1
Monreale	78	92	1
Catania	189	319	1

Tab. 6.7 Distanza in minuti e in km dai comuni di destinazione. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

Comune di origine	Minuti	Km	Flussi totali
Trapani	40	38	77
Custonaci	22	20	49
Erice	38	36	45
Valderice	30	28	27
Alcamo	51	53	20
Paceco	40	38	13
Castellammare Del Golfo	41	43	11
Marsala	65	65	10
Palermo	81	109	6
Busetto Palizzolo	30	28	5
Calatafimi-Segesta	57	60	2
Partanna	71	92	2
Castelvetrano	73	94	1
Gibellina	62	79	1
Mazara Del Vallo	83	117	1
Salemi	65	66	1
Santa Ninfa	66	83	1
Vita	59	59	1
Petrosino	74	74	1
Carini	71	89	1
Cinisi	62	77	1
Partinico	59	69	1
Roccamena	79	94	1
San Giuseppe Jato	73	81	1
Sciacca	94	127	1

Tab. 6.8 Distanza in minuti e in km dai comuni di origine. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

Osservando i valori degli indicatori della mobilità, si constata come l'utilizzo della mobilità privata a San Vito Lo Capo sia cresciuto del 7% tra il 2001 e il 2011 (Tab. 6.9). Tale incremento è confermato dai dati sul parco veicolare a livello comunale (ACI 2020), il cui numero di autovetture è cresciuto del 33% tra il 2011 e il 2020, passando da 401 a 535 unità.<sup>23</sup> Nonostante questo incremento, l'utilizzo dei mezzi privati registra un valore di 57,8%, il quale rimane al di sotto sia della media regionale, pari a 69,3%, che di quella nazionale, pari a 64,3%. Inoltre, dalla lettura degli altri indicatori è possibile apprezzare come la mobilità pubblica e quella lenta siano aumentate di più di 2 punti percentuali tra il 2001 e il 2011. In particolare, gli spostamenti con mezzi pubblici registrano valori superiori alla media regionale, con un valore dell'indicatore pari a 11%, contro il valore regionale di 8,2%<sup>24</sup>. Anche la mobilità lenta, con un valore pari a 20,5%, prevale sui valori regionali e nazionali, pari rispettivamente a 19,6% e 19,1%.

Indicatore	San Vito Lo Capo	Sicilia	Italia
Mobilità giornaliera per studio o lavoro	46,6	50,9	61,4
Mobilità fuori comune per studio o lavoro	10,7	12,8	24,2
Mobilità occupazionale	23,4	43	85,7
Mobilità studentesca	41	22	35,2
Mobilità privata (uso mezzo privato)	57,8	69,3	64,3
Mobilità pubblica (uso mezzo collettivo)	11	8,2	13,4
Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)	20,6	19,6	19,1
Mobilità breve	78,8	86,1	81,4
Mobilità lunga	7,4	3,7	5

Tab. 6.9 Indicatori di mobilità. Anno 2011. Fonte dei dati: ISTAT

<sup>23</sup> Parco veicolare per categoria e comune. Fonte: ACI 2011, 2020

<sup>24</sup> L'indicatore di Mobilità Pubblica è il rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e utilizza mezzi di trasporto collettivi (treno, autobus, metropolitana) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio